

GIÀ RACCOLTI 300 MILIONI PER LA STAMPA

SALYUT

Da 6 giorni al lavoro nel gigante del cosmo

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Per imporre una svolta a sinistra, per battere DC e destre che vogliono impedire le riforme e bloccare la spinta unitaria

VOTA COMUNISTA

Oltre sette milioni di elettori oggi alle urne a Roma, a Genova, in Sicilia, nelle Puglie ed in altre località. La svolta a destra dc provoca reazioni polemiche negli ambienti cattolici - I deputati del P.C.I. criticano Colombo per i suoi comizi di parte alla TV - I socialisti autonomi chiedono un voto per la sinistra di opposizione

Il gioco pericoloso della Democrazia cristiana

SI È COMINCIATO con le esagitazioni anticommuniste e antisindacali della socialdemocrazia e della destra democristiana, poi è venuta l'ondata di moderatismo cattolico per fare ostruzione alle riforme. Si è arrivati alla impudente e decisa sterzata a destra della Democrazia Cristiana ufficiale, che permette al MSI di offrire i suoi voti di riserva e promette, dal divorzio ai fitti agrari, alla legge per la casa, una vera e propria controriforma. Non siamo così ingenui da non saper far posto alle presunte furberie elettorali dell'ultima ora, né da trascurare quella sorta di delirio della paura che pervade i dirigenti democristiani ogni volta che devono rendere i conti.

Al di là della manovra elettorale, nella quale Forlani ruba gli slogan ad Almirante e dimentica la storia e la realtà del nostro paese; al di là delle dissenziate minacce politiche che arrivano a far intendere colpi presidenziali ed elezioni anticipate, occorre cogliere il significato sociale delle oscure vicende di queste settimane e dei torbidi intrighi che esse lasciano trasparire. Ci rifiutiamo tra l'altro di credere che ogni elemento di riflessione politica, ogni possibilità di incontro positivo siano già condizionati, dopo la demagogia di queste elezioni, soltanto dall'intrigo di quelle per la nomina del presidente della Repubblica. E' in atto uno scontro di classe, è necessario individuare il senso della lotta in corso, che va ben oltre le schermaglie dei comizi, dei dibattiti televisivi o delle dichiarazioni anticommuniste con i capi elettori mafiosi. Forse le cose sono più grandi dell'on. Forlani, forse la posta in gioco non è avvertita neppure dalla sinistra cattolica che tace, né da quei compagni socialisti i quali pensano che, fin quando il vento può gonfiare le vele elettorali o anche solo quelle del piccolo cabotaggio, è inutile preoccuparsi.

NOI ABBIAMO sempre saputo dell'esistenza di una dialettica, per la quale i movimenti progressivi, la partecipazione popolare, i processi unitari suscitano reazioni contrarie. Non abbiamo mai ignorato, per nostra diretta esperienza, che la via verso lo sviluppo della democrazia e l'avanzata anche graduale sulla strada del socialismo non possono essere una idilliaca già campestre. Sappiamo che deve esservi lotta, e oggi vogliamo capire a tempo, avvertire a tempo e lanciare l'allarme.

pagina del Corriere della sera. Quando nelle campagne tende a incrinarsi e anche a crollare il muro della divisione fra bonomiani e organizzazioni rosse per una azione contro la rendita, è persino naturale che gli agrari (in Sicilia, ma anche altrove), cerchino di mobilitare la piccola proprietà contro le forze del lavoro.

Così è stato per la speculazione edilizia, così è per i gruppi privilegiati, si tratti dei baroni della salute o della cattedra, contro ogni accento alla concreta realizzazione delle riforme. In ogni caso si assiste al tentativo di costituire un blocco con il ceto medio, all'irregimentazione di masse vagamente incerte anche dalle difficili situazioni economiche e dalla mancanza di uno sbocco, quando la società stagna, come la fa stagnare la politica del centro-sinistra.

I PIU' recenti avvenimenti, non solo le ultime dichiarazioni, stanno a dimostrare che la DC, la socialdemocrazia e la pattuglia repubblicana, per attestarsi su posizioni conservatrici, compiono manovre reazionarie e tendono ad aprire la strada a colpi ancor più pericolosi.

Abbiamo avuto la collisione tra i fascisti e i liberali nel voto contro la legge per la casa. E già ne è seguita la promessa di fare peggio, e apertamente, al Senato. Abbiamo il cedimento agli agrari e l'impegno democristiano a rifare la legge contro i contadini. Abbiamo avuto il rapido passaggio dalla scelta conservatrice dc; sono venute alla luce anche le sue contraddizioni e le difficoltà di «presa» che essa incontra. Forlani è arrivato fino al punto di minacciare una crisi di governo puniva, a seconda delle frontiere delle sinistre e, con il discorso di Genova, ha voluto rendere più credibile questa ipotesi con l'affermazione che lo «Scudo crociato» non si farà fermare su questa strada dalle «strette costituzionali» (cioè dalla impossibilità di sciogliere il Parlamento durante il periodo del «semestre bianco», che comincia il 21 giugno). In queste minacce irresponsabili — che d'altronde si accoppiano alle provocatorie affermazioni di Forlani sulla situazione cileniana — sembra addirittura rivivere il concetto scabioso della Costituzione come «una trappola». E a tutto questo si è aggiunto l'attacco ai sindacati al diritto di sciopero, alle leggi di riforma (fitti rustici, provvedimento per la casa, ecc.); e la tendenza a gettare ambiguità dei ponti verso le forze neofasciste (vedi l'incontro tra il sindaco di Roma Darda ed il segretario del MSI). Lo stesso Almirante si è sentito, così, incoraggiato a proporre alla DC, per il dopo-elezioni, un dialogo a carattere nazionale per stabilire una intesa DC-MSI sui Comuni ove si presenti difficile la soluzione del problema della Giunta.

Reazioni critiche alla «linea Forlani» si sono avute negli ambienti cattolici. Labor (Mpl) e l'ex segretario dei giovani dc, Benedusi, hanno rivolto degli appelli a votare per la sinistra. Nella stessa DC, insieme all'imbarazzo per l'inquietante sbandata a destra imposta al partito dalla gestione Forlani, serpeggiano malumori e preannunci di

Oggi vanno alle urne oltre sette milioni di elettori italiani, a Roma, a Genova, nella Sicilia, in Puglia ed in numerose altre località della Penisola. La campagna elettorale che si è appena conclusa è stata, fin dall'inizio, uno scontro molto duro sui problemi delle riforme e dello sviluppo democratico. Dinanzi alla controffensiva messa in atto da gruppi e forze di destra — reazione alle conquiste operaie e popolari ed alla battaglia per le riforme — la DC ha operato una netta svolta a destra, facendo propri molti dei motivi agitati dai conservatori in questi mesi, fornendo un alibi e un incoraggiamento ai neofascisti con la famosa teoria degli «opposti estremismi», ed alimentando, infine — soprattutto nella Sicilia, ma anche su scala nazionale — un clima da crociata nel quale sono potuti maturare fatti gravissimi, come prova, la cronaca delle ultime ore. Ciò che questa operazione politica, decisa dall'attuale gruppo dirigente dc ed impersonata dall'on. Forlani, mette in pericolo è una vera politica di riforme; è la possibilità di ricercare e di trovare sbocchi politici positivi alla crisi sempre più profonda della DC, del governo, della coalizione quadripartita. Da qui la chiara impostazione data dal PCI alla propria iniziativa politica, e quindi alla campagna elettorale: «unità e riforma», secondo la formula usata dal compagno Luigi Longo; e dunque richiesta di un voto che serva a battere la controffensiva della destra, che faccia pagare duramente alla DC la propria conversione a destra, e che costituisca, in pari tempo, una chiara indicazione a sinistra.

Dal convulso tragitto della campagna elettorale, tuttavia, non è uscita confermata soltanto la sostanza della scelta conservatrice dc; sono venute alla luce anche le sue contraddizioni e le difficoltà di «presa» che essa incontra. Forlani è arrivato fino al punto di minacciare una crisi di governo puniva, a seconda delle frontiere delle sinistre e, con il discorso di Genova, ha voluto rendere più credibile questa ipotesi con l'affermazione che lo «Scudo crociato» non si farà fermare su questa strada dalle «strette costituzionali» (cioè dalla impossibilità di sciogliere il Parlamento durante il periodo del «semestre bianco», che comincia il 21 giugno). In queste minacce irresponsabili — che d'altronde si accoppiano alle provocatorie affermazioni di Forlani sulla situazione cileniana — sembra addirittura rivivere il concetto scabioso della Costituzione come «una trappola». E a tutto questo si è aggiunto l'attacco ai sindacati al diritto di sciopero, alle leggi di riforma (fitti rustici, provvedimento per la casa, ecc.); e la tendenza a gettare ambiguità dei ponti verso le forze neofasciste (vedi l'incontro tra il sindaco di Roma Darda ed il segretario del MSI). Lo stesso Almirante si è sentito, così, incoraggiato a proporre alla DC, per il dopo-elezioni, un dialogo a carattere nazionale per stabilire una intesa DC-MSI sui Comuni ove si presenti difficile la soluzione del problema della Giunta.

Reazioni critiche alla «linea Forlani» si sono avute negli ambienti cattolici. Labor (Mpl) e l'ex segretario dei giovani dc, Benedusi, hanno rivolto degli appelli a votare per la sinistra. Nella stessa DC, insieme all'imbarazzo per l'inquietante sbandata a destra imposta al partito dalla gestione Forlani, serpeggiano malumori e preannunci di

Reazioni critiche alla «linea Forlani» si sono avute negli ambienti cattolici. Labor (Mpl) e l'ex segretario dei giovani dc, Benedusi, hanno rivolto degli appelli a votare per la sinistra. Nella stessa DC, insieme all'imbarazzo per l'inquietante sbandata a destra imposta al partito dalla gestione Forlani, serpeggiano malumori e preannunci di



CITTA' DEL MESSICO — Un gruppo di «falchi» — i poliziotti in borghese mobilitati, secondo quanto il governo messicano afferma, al di fuori del suo controllo — in azione contro gli studenti

Messico: chi è il mandante della brutale aggressione?

La Direzione del PCI condanna la strage di Città del Messico

L'ufficio stampa del PCI ha diffuso ieri il seguente comunicato: «La Direzione del PCI esprime la più sdegnata protesta per il nuovo massacro consumato a Città del Messico contro il movimento studentesco in lotta per la riforma universitaria, per il rilascio di detenuti politici, molti dei quali in carcere, senza processo, fino dai giorni della strage avvenuta nel 1969, per il progresso sociale e civile del Messico. «Con la stessa tecnica dell'omicidio di tre anni o sono, bande di fascisti hanno iniziato contro un corteo studentesco la sparatoria che ha aperto la selvaggia repressione condotta ancora una volta dal "corpo speciale" della polizia messicana sui giovani manifestanti, decine dei quali sono rimasti uccisi e feriti. «La Direzione del PCI, nell'esprimere la fraterna commossa solidarietà agli studenti, ai democratici e al movimento antimperialista del Messico, chiede che in quel paese si ponga fine alla pratica della persecuzione, della repressione e del massacro volta a soffocare le aspirazioni del popolo messicano al rinnovamento del proprio paese e al suo pieno affrancamento dalla pressione degli Stati Uniti».

Gravissimo episodio al termine della campagna elettorale a Palermo

Attivista del PRI ucciso da un agente

Sorpreso all'una di sabato da una pattuglia della «mobile» mentre attaccava manifesti è stato inseguito e freddato con un colpo di pistola. Quattro versioni contrastanti per «giustificare» l'incredibile omicidio - Il PCI chiede l'immediata punizione dei responsabili - Una dichiarazione del segretario della Federazione compagno Achille Occhetto - La vittima, Michele Guaresi, di 32 anni, lascia quattro bambini e la moglie incinta

Comunicato della Direzione del PCI

Frutto del clima di violenza antidemocratica

Punire i colpevoli - Intensificare la vigilanza popolare

La Direzione del PCI, di fronte ai tragici fatti di Palermo che hanno portato all'uccisione del giovane repubblicano Michele Guaresi, eleva la più indignata e ferma protesta a nome dei comunisti, dei lavoratori, dei democratici e degli antifascisti italiani. Questo tragico fatto non è inaccettabile e assurdo in un paese civile e democratico, e come tali vanno condannati da tutta l'opinione pubblica nazionale. Le indagini per accertare tutte le responsabilità devono essere rapidamente concluse. I colpevoli vanno puniti. Nessuno può essere autorizzato, nella Repubblica Italiana, a giuocare così facilmente e irresponsabilmente sulla vita stessa dei cittadini. La Direzione del PCI è costretta, ancora una volta, a denunciare come la morte del giovane repubblicano di Palermo sia anch'essa un frutto del torbido clima di intimidazione, di violenza, di calunnia antidemocratica, che è stato artificio e accaduto stasera, legittimano ben più pesanti opinioni e ben più gravi sospetti. Tutto è avvenuto nel volgere di pochi minuti, intorno all'una, nella borgata di Acqua dei Corsari. Con altri tre militanti repubblicani, Michele Guaresi sta attaccando alcuni striscioni del PRI sui muri di una scuola elementare sede di seggi elettorali. Una pattuglia della Mobile (una autovettura del 113 e al servizio del cittadino) che andava a dare il cambio ad una pattuglia in servizio a uno dei posti di blocco istituiti per il sequestro Vasallo, il dodicesimo di viale, precipita per bloccare il quartetto. Due degli attivisti e si

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Sorpreso ad apprezzare gli ultimi manifesti un'ora dopo la chiusura della campagna elettorale, un attivista del PRI — Michele Guaresi, 32 anni, quattro figli in tenera età e moglie incinta — è stato questa notte inseguito e ammazzato a freddo con un colpo di pistola da un capopattuglia della Squadra Mobile. E' l'ultimo, gravissimo frutto di un clima di esasperazione, di violenza e di provocazione che ha punteggiato tutta la competizione per il voto siciliano di domani.

La dinamica del delitto, invece, e le troppe versioni contraddittorie fornite su quello che è accaduto stasera, legittimano ben più pesanti opinioni e ben più gravi sospetti. Tutto è avvenuto nel volgere di pochi minuti, intorno all'una, nella borgata di Acqua dei Corsari. Con altri tre militanti repubblicani, Michele Guaresi sta attaccando alcuni striscioni del PRI sui muri di una scuola elementare sede di seggi elettorali. Una pattuglia della Mobile (una autovettura del 113 e al servizio del cittadino) che andava a dare il cambio ad una pattuglia in servizio a uno dei posti di blocco istituiti per il sequestro Vasallo, il dodicesimo di viale, precipita per bloccare il quartetto. Due degli attivisti e si

to-assassino, che non parla di «colluttazione», ma solo di «una spinta» che ha fatto partire «un colpo accidentale».

A smentire il questore e l'agente saranno, poche ore dopo, un compagno di fuga di Michele Guaresi (il geometra Imbruce, segretario della sezione del PRI di Acqua dei Corsari, il quale nega recisamente che il suo compagno fosse in fuga e testimonia di un assassinio vero e proprio), una ispezione al luogo del delitto e lo stesso referto stilato dal medico del pronto soccorso davanti al cadavere dell'attivista repubblicano. Dunque: intanto, sul terrapieno non c'è traccia né di cespugli, né di sterpi; c'è solo un po' d'erba. E, soprattutto, il referto del dott. Crapa non solo nega che Michele Guaresi sia stato colpito «al torace», ma certifica che il colpo è stato esploso alle spalle e la pallottola è uscita dal torace.

Appena saltano fuori questi elementi, ecco una terza versione, quella fornita dal prefetto Puglisi ad una delegazione del PCI guidata dal segretario della Federazione Achille Occhetto. Secondo Puglisi, la pattuglia della «volante» non aveva affatto capito che i quattro erano attivisti politici; ha visto una scala (che serviva appunto per attaccare i manifesti) ed ha pensato che fossero dei ladri. Nell'inseguimento, aggiunge il prefetto, l'agente Cabrali ha faticosamente fatto partire un colpo, naturalmente accidentale. Ecco, così, tardivamente giustificato il fatto che il colpo risulta esploso alle spalle dell'attivista. Per dritto o per rovescio, e con l'imbecca del ministe-

Interrogazione urgente del PCI a Colombo

I compagni onn. Berlinguer, Macaluso e Barca non sono rivolti al presidente del Consiglio e al ministro degli Interni un'interrogazione urgente per conoscere in quali circostanze si è potuto verificare a Palermo il gravissimo e irresponsabile comportamento di una pattuglia di polizia che ha sparato alla morte, per un colpo di arma da fuoco alle spalle, del giovane repubblicano Michele Guaresi; e per chiedere se essi non ritengono che questo ennesimo tragico fatto non riveli un metodo di intervento delle forze dell'ordine assurdo in un paese civile e democratico, non sia frutto del clima di intimidazione e di violenza antidemocratica che si è creato in tutto il Paese dalla dialettica di destra e politica di destra; e per conoscere quali misure siano state prese dalla prefettura e dalla questura per svolgere prontamente le indagini dirette ad accertare tutte le responsabilità e per punire i colpevoli. Un'altra interrogazione è stata rivolta al governo dai membri comunisti della commissione Interni della Camera.

Giorgio Frasca Polara (Segue in penultima)

Telegramma di Longo a La Malfa

Il compagno Longo ha inviato, a nome del partito, il seguente telegramma all'on. La Malfa, segretario del PRI: «Indignato per il gravissimo, ingiustificato intervento della polizia di Palermo che ha portato alla tragica morte del giovane repubblicano Michele Guaresi si esprimono il nostro cordoglio e la nostra solidarietà. Ti prego di trasmettere ai familiari della vittima le condoglianze dei comunisti italiani».

Gian Carlo Pajetta

(Segue in penultima)

Si dovrà decidere la scelta dei nuovi giudici

Domani iniziano gli esami

Interessano seconda e quinta elementare e la licenza media

Per i ragazzi siciliani, per quelli di Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e di tutti i centri in cui si vota, le prove cominceranno invece giovedì 17. Senza sorprese gli ultimi tabelloni con i risultati degli scrutini - Insofferenza per la sopravvivenza degli esami di riparazione

Raccolti oltre 300 milioni per la stampa comunista

La Federazione di Modena ha già sottoscritto trenta milioni - I successi di Torino, R. Emilia, Milano e Roma

Sono stati superati i trecento milioni di lire nella sottoscrizione per la stampa comunista. Alle ore 12 di ieri erano stati versati all'amministrazione centrale del Partito 301.886.575. In una settimana sono stati sottoscritti oltre ottanta milioni di lire. La Federazione di Modena ha già raccolto trenta milioni (sottoscrivendo in questi ultimi giorni). Un grande passo in avanti hanno compiuto Reggio Emilia, passando da sette milioni a oltre dodici milioni; Milano da dieci milioni a sedici milioni; Torino da sette milioni a dieci milioni; Firenze da meno di cinque milioni a dieci milioni; Roma da cinque milioni e mezzo a dieci milioni 582 mila. La graduatoria completa tra le Federazioni sarà pubblicata nei prossimi giorni.

A partire da domani lunedì, circa 2 milioni e seicentomila ragazzi affronteranno gli esami della seconda alla terza elementare, quelli di licenza elementare e di licenza media. Nei comuni in cui domani e lunedì si vota (e quindi anche a Roma) le prove inizieranno invece giovedì 17. Quanto all'esame che conclude il primo biennio di scuola elementare e che viene considerato ormai da tutti come una assurda formalità (tanto che la legge-ponte ne prevedeva l'eliminazione, ed era questo, insieme alla soppressione degli esami di riparazione, uno dei suoi pochi meriti), esso consiste in due prove scritte (un dettato e quattro operazioni), e in una prova di lettura.

L'esame di licenza elementare, che serve per l'ammissione alla scuola media, consiste invece di un dettato, un tema, un problema, un croce di disegno ed un di lavori manuali; le prove orali comprenderanno l'analisi logica e grammaticale, storia, geografia e scienze. Quei esami, gli scolari giudicati insufficienti dovranno sostenere l'esame di riparazione in autunno. Il settantottomillesimo ragazzo che si presenta ad affrontare l'esame di licenza media, comincerà lunedì 14 con la prova di italiano; martedì 15, lingua straniera; mercoledì 16, matematica; giovedì 17, educazione artistica; venerdì 18, latino (facoltativo); sabato 19, educazione musicale; per le scuole medie inferiori, mercoledì 16, matematica; giovedì 17, applicazioni tecniche. Per i ragazzi siciliani, per quelli Roma, di Genova, di Bari, di Foggia, di Ascoli Piceno e per tutti gli altri comuni in cui domani e lunedì si vota, gli esami, come abbiamo detto, inizieranno giovedì 17 e proseguiranno con la stessa suc-

cessione di materie, per concludersi entro il 28 giugno. L'esame di licenza media è, come la maturità e le abilitazioni, fra quelli che si svolgono in un'unica sessione: niente rimandi a ottobre, dunque, ma tutti promossi e ripresi il giorno, con i giudizi « ottimo », « distinto », « buono », « sufficiente », o, in caso di esito negativo, la dichiarazione di « non licenziato ».

A sostenere l'esame di licenza media possono essere ammessi tutti i ragazzi che compiano il quattordicesimo anno di età entro l'anno 1971 e siano possessori della licenza elementare; inoltre, tutti coloro che abbiano conseguito la licenza elementare da almeno tre anni, e senza limitazioni, coloro che compiano entro quest'anno i 23 anni di età. Anche gli esami di idoneità inizieranno il 14 giugno (il 17 nei centri dove si vota), e si svolgeranno secondo il calendario fissato dal preside. Ieri, intanto, sono apparsi gli ultimi tabelloni con i risultati degli scrutini nelle scuole medie e secondarie. A parte qualche caso sporadico, non sembra, dai dati pervenuti fino ad ora, oltre alla scandalosa discriminazione politica negli istituti tecnici industriali di Roma, che la situazione presenti rilevanti differenze rispetto alle medie dei promossi, dei rinviati e dei bocciati dello scorso anno. Ciò che differenzia la situazione è la maggiore amarezza e insofferenza dei ragazzi che, dopo aver sperato nella definitiva abolizione dell'esame di riparazione, si sono visti invece ancora una volta, appiopparsi la « punizione » del rinvio ad ottobre, con tutto quello che esso comporta di sacrifici e spese per i giovani e per le loro famiglie.

«E' oltraggioso il giudizio di Forlani sul Cile»

Dichiarazioni di Basso, La Pira, Corghi, Petrella, Cerroni, Nicola Lombardi, ed altri giuristi democratici

Un gruppo di giuristi democratici, di elementi cattolici e di giornalisti, ha sottoscritto una dichiarazione che respinge il giudizio espresso dal segretario della Dc, Forlani, sull'assassinio dell'ex ministro degli Interni cileno.

« La realtà sociale e politica in Cile smentisce le strumentali e tendenziose informazioni che sono state diffuse in Italia sull'assassinio dell'ex ministro degli Interni Pavez Zuyovic, la cui responsabilità si vorrebbe fare inutilmente addossare ai sei partiti che compongono la coalizione dell'Urssco; prof. Umberto Cerroni, presidente della socialista Salvador Allende. Già precedentemente, nel settembre del '70, il capo dello stato, Alessandri, aveva timperato che oggi, in presenza di avanguardie, svolgono il popolo cileno e i suoi partiti della Unidad Popular ».

La dichiarazione è stata sottoscritta da: on. Nicola Lombardi, segretario nazionale commissione giustizia del PSIUP; Giovanni Locatelli coordinatore commissione giustizia del Psi; on. prof. Lello Basso, presidente dell'Urssco; prof. Umberto Cerroni; Luigi Ferrajoli, magistrato; Salvatore Senese, magistrato; G. Petrella segretario nazionale « Magistratura democratica »; prof. C. Corghi; prof. Giorgio La Pira; Marco Sassano, giornalista dell'«Unità»; Luigi De Marco, presidente di Magistratura democratica; Alberto Filippelli, professore universitario; Vincenzo Accatella, magistrato; Stefano Rodotà, professore universitario; M. Pulitanò magistrato; Sergio De Santis, giornalista; Giovanni Pisanò, magistrato; Andrea Morgheri direttore Mondo Nuovo; Franco Zannino, condirettore Problemi del Socialismo. Un telegramma di solidarietà è stato inviato ad Allende dal musicista Luigi Nono.

Le affermazioni dell'on. Forlani sono un oltraggio, non una critica, e sono una tradizione democratica cilena, ma soprattutto alla reale concreta situazione di essa che oggi il governo del presidente Alessandri sta coraggiosamente portando avanti.

« In realtà l'assassinio di Pavez Zuyovic non è altro che l'ultimo episodio dell'aggressione reazionaria contro quelle forze democratiche che si battono oggi in Cile per condurre il paese e il popolo verso la emancipazione economica e la sovranità politica ».

« Consideriamo molto grave che l'on. Forlani, segretario della Dc, un partito che rivendica una tradizione politica antifascista, non solo tradisca lo spirito della opposizione costruttiva che svolge la Dc in Cile, ma giunga persino a strumentalizzare il brutale assassinio di Giovanni Matteotti, morto invece proprio per i medesimi ideali di giustizia e democrazia per i quali si batte oggi il popolo cileno. »

Il governo trattiene l'aumento pagato dagli automobilisti

Le 10 lire sulla benzina sono sottratte ai Comuni

Lettera del compagno Raffaelli al ministro delle Finanze - Le somme sono state lasciate alle società petrolifere? - Non versati i fondi per l'artigianato e la cooperazione - Il « decreto » attuato solo a favore dei gruppi monopolistici

La fortissima lussazione sulla benzina è al centro di un altro scandaloso comportamento del ministro delle Finanze. L'on. Leonardo Raffaelli, in una lettera a Piero, ricorda che la legge del 22 dicembre 1969 ha devoluto ai Comuni l'addebi- tazione di 10 lire a litro di benzina che era stata a suo tempo istituita per pagare i danni dalle alluvioni. Il pagamento ai Comuni doveva avvenire dal 1° gennaio 1971 ma alle amministrazioni locali non è arrivata una lira. Dove si sono fermati i 60 miliardi e più di competenza dei Comuni per i primi cinque mesi di quest'anno? E' quanto chiede il parlamentare rilevando che i Comuni, dovendo sopporre al mancato versamento con dei prestiti, hanno subito un danno di 67 miliardi di lire per gli elevati interessi pagati alle banche sulle anticipazioni di cassa. Questa perdita, naturalmente, difficilmente sarà pagata dai responsabili del ritardo e verrà messa sul conto al contribuente. Non è questo, tuttavia, il solo sintomo

di un comportamento del ministro delle Finanze. La fortissima lussazione sulla benzina è al centro di un altro scandaloso comportamento del ministro delle Finanze. L'on. Leonardo Raffaelli, in una lettera a Piero, ricorda che la legge del 22 dicembre 1969 ha devoluto ai Comuni l'addebi- tazione di 10 lire a litro di benzina che era stata a suo tempo istituita per pagare i danni dalle alluvioni. Il pagamento ai Comuni doveva avvenire dal 1° gennaio 1971 ma alle amministrazioni locali non è arrivata una lira. Dove si sono fermati i 60 miliardi e più di competenza dei Comuni per i primi cinque mesi di quest'anno? E' quanto chiede il parlamentare rilevando che i Comuni, dovendo sopporre al mancato versamento con dei prestiti, hanno subito un danno di 67 miliardi di lire per gli elevati interessi pagati alle banche sulle anticipazioni di cassa. Questa perdita, naturalmente, difficilmente sarà pagata dai responsabili del ritardo e verrà messa sul conto al contribuente. Non è questo, tuttavia, il solo sintomo

di un comportamento del ministro delle Finanze. La fortissima lussazione sulla benzina è al centro di un altro scandaloso comportamento del ministro delle Finanze. L'on. Leonardo Raffaelli, in una lettera a Piero, ricorda che la legge del 22 dicembre 1969 ha devoluto ai Comuni l'addebi- tazione di 10 lire a litro di benzina che era stata a suo tempo istituita per pagare i danni dalle alluvioni. Il pagamento ai Comuni doveva avvenire dal 1° gennaio 1971 ma alle amministrazioni locali non è arrivata una lira. Dove si sono fermati i 60 miliardi e più di competenza dei Comuni per i primi cinque mesi di quest'anno? E' quanto chiede il parlamentare rilevando che i Comuni, dovendo sopporre al mancato versamento con dei prestiti, hanno subito un danno di 67 miliardi di lire per gli elevati interessi pagati alle banche sulle anticipazioni di cassa. Questa perdita, naturalmente, difficilmente sarà pagata dai responsabili del ritardo e verrà messa sul conto al contribuente. Non è questo, tuttavia, il solo sintomo

Cagliari PESANTI CONDANNE PER UN SEQUESTRO

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 12. Pene durissime, per complessivi 367 anni di carcere, sono state inflitte dalla Corte d'assise di Nuoro agli otto imputati del sequestro dell'industriale cagliaritano Luigi Moralis, il pubblico ministero dott. Cossu aveva chiesto complessivamente 741 anni di reclusione per gli otto imputati detenuti ed otto anni per i due imputati a piede libero accusati di favoreggiamento. Nunzia Speculare e Luigi Carrella. La prima è stata condannata dai giudici a cinque anni di reclusione, ed il secondo è stato assolto per insufficienza di prove. Il rapimento di Luigi Moralis avvenne il 15 maggio 1968, alla periferia di Cagliari. L'ostaggio venne tenuto dai banditi per 32

giorni e liberato dopo che i familiari pagarono 82 milioni di riscatto. Contrariamente a quanto avviene di solito in Sardegna, l'uomo vittima del sequestro stavolta non è rimasto in silenzio. Ha parlato, ha collaborato con gli inquirenti, ha detto di riconoscere, da un orologio e dalla corporatura, uno dei suoi guardiani, Gesuino Casula. Poi, durante le indagini, c'è stato il colpo di scena: parte dei milioni versati dalla famiglia Moralis furono rinvenuti a Sarule, nella casa delle tre sorelle del Casula. E' venuto fuori che le donne avevano avuto il compito di cambiare, in varie banche dell'isola, i milioni ricevuti dalla famiglia Moralis, mentre durante la prigionia dell'industriale in varie grotte ed in casolari sperduti del Nuorese avevano svolto,

a turno, le funzioni di cuoche e di bidello. Gli otto condannati sono: a sessant'anni ciascuno Antiocho Moro di 49 anni da Sarule e Salvatore Balconi di 32 anni da Fonni; a 47 anni Pietro Ruiu di 32 anni da Buddusù; a 40 anni ciascuno Giuseppe Falconi di 28 anni da Fonni ed i fratelli Antonietta (33 anni), Gesuino (31 anni), Caterina (30 anni), Mariuccia (21 anni) da Sarule. E' la prima volta in Sardegna che tre donne vengono condannate a più di 30 anni di sequestro di persona. Tutti gli otto condannati dovranno versare a Luigi Moralis cento milioni di lire come risarcimento dei danni materiali e morali subiti.

Giuseppe Podda

Si tenta di eludere la individuazione delle responsabilità

Nuovo rinvio del processo per la morte di Giuseppe Pinelli

E' stato provocato dal ricorso in Cassazione del presidente del tribunale Biotti, ricusato dal difensore del commissario Calabresi - Chi ha interesse ad insabbiare questo caso, insieme alle inchieste sugli anarchici, sulla morte di Annarumma e sulla strage di piazza Fontana?

Assicurazione autoveicoli: per le multe mancano le disposizioni

Non mancano soltanto le tabelle delle tariffe legali all'assicurazione auto. Dopo giorni di minacce a chi non si fosse assicurato, ora non si sono ancora pubblicate le prime pagine dei giornali con beneplacito del ministro dell'Industria, ieri si è saputo che questi non si era nemmeno preoccupato di dare istruzioni sull'applicazione della legge ai comandi della polizia stradale e dei vigili urbani. Così i vigili, qualora trovino qualcuno sprovvisto di bolle di assicurazione, ora non possono fare altro che redigere un verbale di contravvenzione. E' quanto è avvenuto ieri a Roma, mentre in tutta Italia le contravvenzioni sono state ieri di poco superiori al migliaio.

In molte agenzie, infatti, non si è fatto in tempo a fare le polizze degli automobilisti che si sono presentati. Altri, con l'assicurazione in corso, non hanno ricevuto in tempo il contrassegno. A questi casi, che escludono a responsabilità dell'automobilista sono da aggiungere quelli di quei cittadini che si sono trovati in difficoltà nel pagare la polizza. Visto che il governo è doppiamente inaccidente, ci sembra che è impensabile un'applicazione dei pesanti ammende (fino a 300 mila lire - ad una decorezza retroattiva rispetto alla data di diffusione della circolare di istruttoria del ministero dell'Interno). Gli uffici delle società assicuratrici sono aperti anche oggi. L'uniformità delle polizze rende molto rapido il distribuire della pratica ma la regolarità, che è assolutamente necessaria, è altrettanto insufficiente lo è per applicare una legge che, fra gli altri errori, non è un'assicurazione che fissi un'unica giorno di entrata in vigore dell'obbligatorietà per tutti i tipi di veicoli, dall'auto alla motocicletta, al natante. A Roma si è anche diffusa la voce che contrassegni fatti siano stati messi in circolazione al prezzo di 5 o 10 mila lire, voce non confermata dalla polizia.

MILANO, 12. Il consigliere Carlo Biotti ha presentato ricorso contro l'ordinanza della Corte di appello, che aveva escluso dal giudizio Calabresi-Lotta continua. Ciò significa che il procedimento di ricusazione finirà davanti alla Cassazione, la quale deciderà se restituire a Biotti il suo posto di presidente del processo, oppure escluderlo definitivamente.

La prima conseguenza del ricorso è che evidentemente non potrà essere scelto un nuovo tribunale prima del verdetto della Cassazione; e che quindi il 18 giugno prossimo, l'incidente di esecuzione sollevato a suo tempo dal patrono del Calabresi avvocato Lener, per contestare la perizia sulla morte di Pinelli, non potrà essere discusso, confermando che ci si dovrà attendere ancora, mentre sono prevedibili nuovi tentativi di eludere l'individuazione delle responsabilità.

Giunte le cose a questo punto, e se si ricorda il comportamento della questura e di alcuni magistrati in tutte le gravi vicende milanesi degli ultimi anni (dal caso Pinelli alle istruttorie sulla strage di piazza Fontana, sulla morte di Annarumma e sugli attentati attribuiti agli anarchici), emerge la giusta impressione che il processo di ricusazione di Biotti, e la stessa vicenda del Biotti ricusato, estende le competenze dei tribunali ecclesiastici, rende più difficile anche il rito sommario, riduce la sentenza di appello a semplice decreto e, infine, estende le competenze dei tribunali politici e dal-l'opinione pubblica laica.

La compagnia on. Nilde Jotti, vicepresidente del gruppo deputati del Pci, ha dichiarato all'Adn: « Rendendo più spedita la procedura di annullamento, la Chiesa, a mio avviso, ha inteso incoraggiare gli sposi concordatari a ricorrere alla Sacra Rota piuttosto che al divorzio. Di fronte all'esistenza del divorzio, infatti, è ovvio che la Chiesa cerchi di mantenere il rapporto con le

cul il tribunale decise la perizia sulla morte di Pinelli, ripete anche che quest'ultima avrebbe determinato il rinvio del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo stesso insabbiando per un ben più lungo periodo. Per cui il rinvio del processo, se si vuol forse il processo senza perizia? E se questa è inutile e superflua, perché un'opposizione così accanita? Comunque, l'opposizione pubblica ormai aperta, potrebbe rivelare altri particolari interessanti; così come potrebbe rivelare gli altri particolari del processo. Come se la ricusazione non lo

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Mezzo miliardo di contadini



DI RITORNO DALLA CINA.

L'agricoltura alla base dell'economia. Come funzionano le Comuni popolari. La determinazione dei prezzi con lo Stato. Gli appezzamenti individuali. Sensibili margini di autonomia. Al lavoro dei campi si affiancano ovunque piccole attività industriali. Uno sforzo gigantesco per affrontare e risolvere problemi secolari

grande maggioranza contadini, uomini e donne, che vanno così acquistando qualifiche e caratteristiche sociali nuove. In genere vi sono anche operai venuti dalle città a impiantare il lavoro, ad avviare e istruire la nuova manodopera; e vi sono come sempre gruppi di studenti. Il ruolo delle macchine accanto alle stalle, la coabitazione tra tori e fresse, galline e suini, i capannoni con le saldatrici e le presse che s'approvano sulle aie dove si trebbia, ecco alcuni tratti distintivi delle campagne cinesi.

OGGI Rosso di Roma

GIROVEDÌ sera, alla Tribuna elettorale, trasmessa dalla Tv, abbiamo osservato e ascoltato con particolare attenzione l'onorevole La Malfa che ha letto, come se lo affidasse a una bottiglia nell'oceano, l'ultimo messaggio dei repubblicani. È inutile nascondere: il segretario del PRI ci affascina anche perché, moderno come vuole apparirci, è sempre un po' nervoso, di quel nervoso che in questi tempi di nervosi non usa più. Un nervoso come quando arrivano all'improvviso i telegrammi, e le zie soffrono d'emicrania e annusano l'aceto. L'on. La Malfa è agitato e irritabile, ha un parlare sopraelevato e malfermo, e marca certe sillabe con forti accenti come se piantasse dei chiodi in una scatola. Cerca di mantenersi immobile, ma è tutto un tremito. Pare un trattatore che «rompe» e ci fa stare in pena: tutte le volte che lo ascoltiamo ci viene voglia di consolarlo gridandogli: «Non si affanni, onorevole, sarà per un'altra volta».

Givedì sera l'on. La Malfa ha cominciato il suo intervento con queste parole: «Sono consapevole, cittadini, dell'attuale momento politico-economico e sociale, e sono consapevole delle vostre preoccupazioni... e noi ci siamo chiesti stupefatti come mai un uomo dell'ingegno di La Malfa non abbia immaginato qualche successo avrebbe colto se invece di dichiararsi consapevole si fosse confinato a ignorare. Pensate che impressione ci avrebbe fatto se avesse cominciato così: «E allora, cittadini, che c'è di nuovo? Eh, Dio buono, sono facce da fare quelle lì?». Ma il segretario del PRI ha tenuto sul serio bisogno che sentiamo tutti di essere consolati e ha giustamente battuto moneta. Quella che riproduciamo è in metallo dorato e l'assessore Sapia ne ha fatto copiare un gran numero, per il caso che tra gli elettori di Roma ci fosse un Gava. Ma si è preoccupato anche delle anime gentili ed è a loro che ha dedicato questo



I candidati di questo partito sono stati tra i più fantasiosi della campagna elettorale ed ecco il candidato Sapia, assessore ai giardini uscente, che ha giustamente battuto moneta. Quella che riproduciamo è in metallo dorato e l'assessore Sapia ne ha fatto copiare un gran numero, per il caso che tra gli elettori di Roma ci fosse un Gava. Ma si è preoccupato anche delle anime gentili ed è a loro che ha dedicato questo

invito affisso nella Capitale su appositi trespoli: «Un voto dato a Sapia n. 71 è un seme di più per il verde di Roma», motto in cui è ammirevole la saggezza con cui implicitamente si riconosce che se qualcuno invece del verde vuole il rosso di Roma, una cosa è sicura: che non deve votare per il PSDI. Il quale PSDI è un partito che ha spontanee le fermate. Sono comparsi in gran numero sui muri del quartiere Italia, a Roma, facsimili di telegrammi così concepiti: «Urgente quartiere Italia. Oscar Tortosa est per l'ordine stop vorrebbe essere il vostro uomo del quartiere stop siamo in uno stato democratico nostro dovere difenderlo stop candidato consiglio provinciale collegio 3. Roma stop». In realtà il signor Tortosa non è né per l'ordine né per lo stop, e con questa attitudine a bloccarsi nessuna scelta poteva compiere più felice che quella del PSDI. Personalmente, speriamo che lo eleggano perché ci ripromettiamo di andare a sentire anche in consiglio provinciale. «Prossimo: Ha chiesto di parlare il consigliere Tortosa. Ne ha facoltà». «Tortosa: Stop» (vivi applausi al centro, congratulazioni). La sera di questo trionfo gli amici socialdemocratici di Tortosa, per esprimere con una sola parola, telegraficamente, il loro entusiasmo, lo chiamano Tanassi. Un lettore, che si firma «tuo Furio Lonardo, baraccato», ci domanda perché avendo accennato giorni fa alla «ragazza romana» e all'«operaio romano» che compaiono sui grandi cartelloni del PSDI, non abbiamo parlato anche del bambino con gli occhiali sulla testa del quale sta scritto: «Sono uno scolaro romano». E sotto si legge: «Voglio andare in una scuola moderna, senza turni, perciò mamma e papà votano socialismo democratico». Caro Lonardo, non ne avevamo detto nulla per compassione, perché a differenza di come si usa dire spesso che una coppia «è stata sfortunata nei figli», quello scolaro, poverino, è sfortunato nei genitori.

Il segretario del PLI, onorevole Malagodi, lieto come un termosifone spento, ha detto tra l'altro testualmente così: «Le cose di un grande paese come l'Italia non stanno ferme o peggiorano o migliorano. La segreteria del partito liberale comunica agli estimatori e agli amici che l'on. Malagodi dopo queste parole è stato colto da fortissimi dolori alla nuca, ma ora, fortunatamente, ogni pericolo di meningite può ritenersi scongiurato. Fortebraccio

La caccia, non l'esaltazione dell'istinto naturale dell'uomo, ma un discorso critico sul rapporto tra l'uomo e la natura, aver voluto affrontare nelle loro cause i problemi connessi alla caccia e alla pesca o che hanno riflessi su queste attività che investono tutto il comportamento dell'uomo e la sua stessa sopravvivenza, è stata certamente una scelta ambiziosa, ma intelligente e meritoria. Non sappiamo fino a che punto i propositi potranno essere realizzati, occorrerà attendere l'apertura della mostra. Ma le premesse sono stimolanti. La Svezia, ad esempio, dedicherà la sua esposizione ai procedimenti per combattere l'inquinamento dell'acqua e dell'aria. La Repubblica Democratica Tedesca documenterà i sistemi adottati per la creazione di vasti parchi e di riserve per la selvaggina. La Polonia porterà l'esempio degli sforzi compiuti per salvare dalla completa distruzione l'Alce e il bisonte. La Repubblica Federale Tedesca illustrerà le misure prese per proteggere la natura dalle esigenze e dai pericoli della industrializzazione e dell'urbanizzazione. Ecco, sommariamente, alcuni altri temi che saranno affrontati dalla Esposizione: allevamento della selvaggina, parchi di protezione e di riserva, polizia veterinaria per la selvaggina, ricerche zoologiche nei parchi nazionali, cultura venatoria, pesca sportiva e d'alto mare. Inoltre, numerose mostre speciali e reparti della esposizione saranno dedicati ai cani da caccia, alla evoluzione delle armi da caccia attraverso i secoli, ai trofei, agli strumenti ottici per la caccia e per la pesca, al campeggio, all'abbigliamento, persino agli autocaricabatterie per fuoristrada. Inteso è il programma delle conferenze scientifiche che

Il reddito delle famiglie

Tale carattere in molti casi indubbiamente esiste, dopo gli sconvolgimenti della rivoluzione culturale, anche se i cinesi preferiscono parlare sempre di educazione e rieducazione. Ma in effetti il compito educativo che la società cinese si è assegnata è molto più vasto, è una costante che investe ogni strato sociale e che mira a una vera e propria osmosi tra lavoro intellettuale e lavoro manuale, tra città e campagna. Qual è il funzionamento economico delle Comuni? Vi è il Piano che fissa i loro obiettivi fondamentali di produzione (a quel che ho capito, non in forme eccessivamente rigide); e con lo Stato ha luogo una contrattazione per stabilire il valore dei raccolti ottenuti. Alla Comune «Lago dell'Ovest» presso Hangciow (te, riso, bestiame) ce lo hanno spiegato così: «I rappresentanti dello Stato, della Comune e delle masse si riuniscono annualmente o stagionalmente per determinare i costi di produzione, le qualità, i prezzi. Lo Stato paga infatti in base alla qualità del prodotto. Dal reddito totale di ciascuna brigata viene poi — nel nostro caso — prelevata una tassa del 40 per cento di cui l'8 per cento va allo Stato, e il resto ci serve per la nostra accumulazione, per le spese amministrative e così via. Il 60 per cento residuo viene distribuito tra i membri della brigata. Il principio della distribuzione è il principio socialista "a ciascuno secondo il suo lavoro". A parte l'autoconsumo, il reddito medio per famiglia è da noi di 994 yuan all'anno, un po' meno di 200 yuan annui a testa per una famiglia di cinque persone: è un reddito annuo abbastanza elevato in campo agricolo, in quanto qui abbiamo produzioni specializzate. Tenete conto poi che il 2,5 per cento della terra è assegnato in appezzamenti individuali alle famiglie, le quali possono disporre anche degli animali da cortile. I contadini acquistano il vestiario e ciò che serve loro per la casa, ecc., nei negozi e negli spazi della Comune. Per l'abitazione non si paga niente. Si paga solo la corrente elettrica. Lo schema è quello che più o meno si ritrova anche nelle altre Comuni, con le varianti determinate dall'ambiente e dalla natura del terreno, dal tipo di produzione. L'accumulazione può essere quindi maggiore o minore a seconda delle necessità, ad esempio, di compiere lavori di irrigazione o di terrazzamento o di imbrigliamento delle acque. E

Le presse nelle aie

Questi trasformatori non servono soltanto alla Comune che li produce, ma sono destinati anche ad altre Comuni popolari, nel quadro del processo di elettrificazione delle campagne. Si comincia dunque a introdurre una certa divisione del lavoro in queste attività industriali diffuse le quali, rapportate all'estensione della campagna cinese, non vanno affatto nel loro insieme considerate marginali. Nelle officine e nelle piccole fabbriche lavorano nella

Arturo Barioli

Il segreto del suono insuperabile, prodotto dagli antichi violini italiani si nasconde nella straordinaria perfezione della loro cassa. È stato accertato che ogni suono di una corda provoca la risonanza solo da un determinato punto della tavola armonica. Il tecnico sovietico Denis Jarovoi, che ha accertato questo effetto, ha proposto un rigoroso sistema di calcolo matematico dei «nodi sonori» del violino. La giustezza di questo sistema è confermata da un violino costruito con tale metodo. A giudizio unanime degli esperti, la forza e la purezza del suono di questo violino lo rendono simile ai capolavori di Stradivari, Guarneri e Amati.

Stradivari e matematica

La prima organica ricostruzione dell'opera e della personalità del maggiore scrittore tedesco di teatro dopo Brecht

Terra e acqua

Le Comuni vengono costantemente incoraggiate a «fare da sé». A contare sulle proprie forze. E ciò in più direzioni: utilizzare ogni ritaglio di tempo e ogni squadrone disponibile per ampliare e migliorare la rete di irrigazione e canalizzazione (la Cina vive con l'acqua, tra l'acqua, sull'acqua); introdurre, e creando e rendendo produttiva tutta la terra possibile, lungo gli argini, lungo le strade, spianando colline e così via, le coltivazioni cereali e ortofrutta che garantiscono l'autosufficienza alimentare e non costringono la Comune ad acquistare «fuori casa»; infine, e direi soprattutto, dar vita a piccole attività industriali attinenti al lavoro dei campi. Quest'ultima è un'altra scel-

IN AGOSTO A BUDAPEST LA PRIMA ESPOSIZIONE MONDIALE

La caccia in mostra

Una rassegna che si rivolge all'esercito dei cacciatori e dei pescatori, ma anche ai sociologi, ai politici, a tutti gli «utenti» del verde e della natura — I guasti arrecati all'ambiente e le proposte per porvi riparo - La protezione della fauna e l'equilibrio ecologico

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, giugno. L'uomo e la natura, i successi, le conquiste, gli eroi e le devastazioni, le prospettive e i pericoli di questa lotta secolare attraverso la quale l'umanità è progredita e ha costruito la civiltà del ventesimo secolo. Questo è il tema della prima Esposizione mondiale della caccia che si aprirà a Budapest il 27 agosto e che si svolgerà per tutto il mese di settembre. Il titolo della rassegna è dunque per lo meno inadeguato, limitativo. L'Esposizione si rivolge non solo e non tanto al grande esercito dei cacciatori e dei pescatori, quanto a tutti coloro, ecologi, sociologi, politici, amministratori, semplici cittadini «utenti» del verde e della natura, che sono preoccupati oggi come non mai per i guasti irreparabili arrecati alla natura e per i pericoli che su di essa incombono. La polemica sulla caccia, e

contro la caccia, ha assunto in questi ultimi tempi, specialmente da noi in Italia dove per decenni si è depauperato indiscriminatamente il patrimonio faunistico, toni molto accesi. I cacciatori e, anche se in misura minore, i pescatori, sono accusati di più gravi misfatti: oltre alla crudeltà, si imputa loro la distruzione di intere specie animali, dal bisonte alla foca, alla balena e da noi la scomparsa dello stambecco o del muflone, dell'orso alpino, dell'aquila, del gallo cedrone, e persino del più modesto passeraceo. I cacciatori da parte loro lamentano che oramai non è più possibile andare a caccia perché non c'è più nulla di cui sparare e accusano i legislatori incompetenti o intolleranti che hanno emanato leggi edili per aver distrutto i boschi e rovinato le montagne, oppure si accusano reciprocamente di scarsa coscienza venatoria. Aver voluto fare, con la Esposizione mondiale della

caccia, non l'esaltazione dell'istinto naturale dell'uomo, ma un discorso critico sul rapporto tra l'uomo e la natura, aver voluto affrontare nelle loro cause i problemi connessi alla caccia e alla pesca o che hanno riflessi su queste attività che investono tutto il comportamento dell'uomo e la sua stessa sopravvivenza, è stata certamente una scelta ambiziosa, ma intelligente e meritoria. Non sappiamo fino a che punto i propositi potranno essere realizzati, occorrerà attendere l'apertura della mostra. Ma le premesse sono stimolanti. La Svezia, ad esempio, dedicherà la sua esposizione ai procedimenti per combattere l'inquinamento dell'acqua e dell'aria. La Repubblica Democratica Tedesca documenterà i sistemi adottati per la creazione di vasti parchi e di riserve per la selvaggina. La Polonia porterà l'esempio degli sforzi compiuti per salvare dalla completa distruzione l'Alce e il bisonte. La Repubblica Federale Tedesca illustrerà le misure prese per proteggere la natura dalle esigenze e dai pericoli della industrializzazione e dell'urbanizzazione. Ecco, sommariamente, alcuni altri temi che saranno affrontati dalla Esposizione: allevamento della selvaggina, parchi di protezione e di riserva, polizia veterinaria per la selvaggina, ricerche zoologiche nei parchi nazionali, cultura venatoria, pesca sportiva e d'alto mare. Inoltre, numerose mostre speciali e reparti della esposizione saranno dedicati ai cani da caccia, alla evoluzione delle armi da caccia attraverso i secoli, ai trofei, agli strumenti ottici per la caccia e per la pesca, al campeggio, all'abbigliamento, persino agli autocaricabatterie per fuoristrada. Inteso è il programma delle conferenze scientifiche che

permetteranno un vasto scambio di informazioni, e di esperienze su questioni particolari o generali dall'allevamento dei cani alla pesca in linea, dalla ornitologia alla difesa della natura. Di contorno, mostre di pittura e fotografiche, proiezioni di film, manifestazioni teatrali e musicali, mostre, ed escursioni storiche, concorsi di equitazione, partite di caccia, un campionato mondiale di pesca, visite alle zone più suggestive e più ricche di selvaggina dell'Ungheria. Che questa prima Esposizione mondiale si stia organizzando in Ungheria non è a caso. Perché l'Ungheria può dimostrare almeno che la lotta per la difesa della natura e per la salvaguardia delle specie viventi, non è una lotta senza prospettive, perduta in partenza di fronte all'incalzare della «civiltà». L'Ungheria è uscita dalla seconda guerra mondiale con un patrimonio di flora e di fauna che sembrava irrimediabilmente compromesso. I disastri bellici avevano marciato di pari passo con la distruzione della selvaggina, soprattutto delle specie più pregiate. Una situazione analoga, se non peggiore, a quella che la guerra ha creato nel nostro paese, è stata creata in Ungheria con il lavoro di ricostruzione è stato lungo e faticoso, ma oggi su questo piccolo territorio nel cuore dell'Europa si contano 150 mila caprioli, 35 mila cervi, 15 mila cinghiali, 2500 daini e altrettanti mufloni, un milione di lepri, e tassi, e che ad andare selvaggi, otarde, fagiani, pernici. Qui, alla periferia della capitale, sulle colline di Buda, è abbastanza frequente imbattersi nelle volpi. L'esempio ungherese ci dice che la difesa della natura, la protezione delle specie viventi,

campus 4. La dinamica della modernizzazione. Studio di storia comparata. D. C. B. A. D. C. 26.

Nelle migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

campus 5. Ipnosi, droghe, psicofarmaci, impianti elettronici e cerebri: gli scienziati usano i mezzi per controllare il comportamento degli uomini.

campus 5. Il controllo del comportamento. di P. London. coll. 258. 200.

Nelle migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

Nelle migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

Nelle migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

Nelle migliori librerie. ILL - Istituto Librario Internazionale. Via Paleocapa, 6 - Milano. Distribuzione esclusiva Arnoldo Mondadori Editore.

Novità De Donato

- Democrazia e socialismo. Storia politica degli ultimi 150 anni (1789-1937) di Arthur Rosenberg. Da Robertiere a Lenin l'incontro, il divorzio, il confronto tra democrazia e socialismo nella storia d'Europa. «Ideologia e società», pp. 336, L. 3500.
La salute e il potere in Italia a cura del Collettivo dell'Istituto Superiore di Sanità. L'aggressione alla salute a fini di profitto, l'uso della medicina come strumento di discriminazione e di controllo sociale, il ruolo degli istituti «assistenziali». «Temi e problemi», pp. 376, L. 3500.
Scuola e mercato del lavoro di Rossana Emma e Marco Rostan. Un contributo analitico all'interpretazione politica della funzione della scuola nell'attuale contesto economico e politico. «Atti», pp. 200, L. 1500.
Peter Weiss: autobiografia di un intellettuale di Enrico De Angeli. La prima organica ricostruzione dell'opera e della personalità del maggiore scrittore tedesco di teatro dopo Brecht. «Temi e problemi», pp. 168, L. 1800.
L'aiuto al Terzo Mondo di Cosimo Perrotta. Una teoria marxista dell'imperialismo come critica delle ideologie terzomondiste. «Ideologia e società», pp. 176, L. 2000.
La morte nel pensiero occidentale di Jacques Choron. De Sartre a Heidegger: le voci più alte del dibattito millenario su un tema che tocca da vicino ognuno di noi. «Temi e problemi», pp. 312, L. 3500.
Verità tra ideologia e realtà di Vittorio Mastello. Una reinterpretazione marxista della personalità e dell'opera di Verga. «Temi e problemi», pp. 112, L. 1500.
Italo Svevo - Eugenio Montale. Lettere con tutti gli scritti di Montale su Svevo. «Rapporti», n. 111, pp. 146, L. 2500.

Mentre nel gruppo riprende la lotta articolata

FIAT: iniziate le trattative ma le divergenze sono notevoli

Nella discussione di ieri sono stati esaminati importanti problemi relativi al cottimo - La delegazione padronale ha ribadito le posizioni precedenti - Un comunicato dei tre sindacati - Nuove adesioni all'appello dei medici - Voto al comune di Torino in appoggio ai lavoratori

Ieri mattina al ministero del Lavoro è ripresa la trattativa di merito per la vertenza Fiat. La delegazione padronale guidata dall'avv. Cutica, capo del personale, di cui fanno parte un vicedirettore generale che dirige il settore produzione ed altri tecnici, dovrà dare risposte precise su ogni punto della piattaforma.

Anche in questi giorni di incontri al ministero del Lavoro la volontà di provocazione della Fiat è venuta fuori con grande evidenza. I vertenziali, avversati, sono stati messi in atto dalla delegazione aziendale. Si è cercato di logorare i lavoratori che da sette settimane sono in lotta, di montare una artificiosa campagna antisindacale per indebolire il potere di contrattazione. Questa linea non è passata.

Ieri mattina poco dopo le 11 l'avv. Cutica assieme alla delegazione si è dovuto sedere al tavolo della trattativa con la delegazione della Fiom, Fim e Uil, guidata da Trentin, Carniti e Benvenuto, presente il ministro del Lavoro ed il capo dell'ufficio legislativo del ministero stesso professor Glugni.

Superate pregiudiziali e diversità è certo comunque che la strada non è agevole. La Fiat resiste ancora, come è già stato dimostrato dalla riunione di ieri, sui punti qualificanti della vertenza, continua nei tentativi di rendere lunghe ed estenuanti le trattative. Già ieri comunque i tre sindacati hanno preannunciato la proclamazione di scioperi dei 185.000 lavoratori del gruppo per far capire chiaramente alla direzione che la trattativa non consisteva in un "rilasciamento" e che si vuole conquistare con la lotta un accordo positivo. Dal 14 al 26 del mese in corso i lavoratori si sono mobilitati, pronti ad entrare in lotta a fianco dei loro compagni, così come avevano deciso gli esecutivi del settore.

La vertenza è in atto in tutte le industrie torinesi, grandi e medie. Oltre ottanta assemblee si sono già svolte in questi giorni nei vari stabilimenti. I vertenziali si terranno in tutte le zone e le delegazioni sindacali della città e della provincia gli attivi unitari delle aziende metalmeccaniche.

Ieri mattina, dicevamo, si è già avuta una prova della volontà della Fiat di dare risposte che sono state respinte dalla rivendicazione. La discussione della piattaforma è iniziata partendo da uno dei problemi più delicati: quello del cottimo. Si sono esaminati due aspetti: quello del riconoscimento come parte fissa del salario del guadagno di cottimo e quello del massimo in una cifra uguale per tutti da pagare per tutte le ore di presenza. La Fiat in precedenza aveva affermato di non accettare la vertenza su base di cottimo richiesta dai sindacati. Ieri ha sostanzialmente ribadito queste posizioni.

L'aspetto considerato è quello relativo al periodo di messa a punto delle lavorazioni per il quale la Fiat è disposta, in questa fase, a concedere una certa possibilità di discussione e negoziato. Informazioni sulla impostazione ed i traguardi produttivi delle lavorazioni. Per quello che riguarda il periodo di assetto della Fiat già nel corso delle precedenti trattative non rispondeva alla richiesta dei sindacati di avere in tale fase la discussione e la contrattazione dei tempi e dei carichi di lavoro prima che siano resi definitivi.

Si tratta di problemi di grande rilievo perché investono direttamente l'organizzazione del lavoro, la utilizzazione degli impianti, per la cui soluzione sono necessari investimenti tecnologici da parte della Fiat, nel quadro di scelte produttive profondamente diversificate attuali. Da qui le resistenze.

Quando verso le 14.30 sono usciti dalla sala della riunione i sindacalisti hanno subito affermato che le «distanze» non venivano poco dopo confermate in un comunicato delle tre segreterie in cui si faceva presente che il primo punto di discussione era quello relativo al rinnovo del contratto su cui si sono confermate le notevoli divergenze esistenti fra sindacato e azienda.

Anche il capo della delegazione della Fiat rilasciava brevi dichiarazioni dicendo che si era fatta una «prima mescolanza» con una motivazione dei dissenzi esistenti. L'incontro veniva definito «utile per puntualizzare a noi stessi e al ministero la situazione».

Nel pomeriggio azienda e ministero hanno avuto una riunione con il Sida. Il calendario delle trattative prevedeva inoltre un nuovo incontro con Fiom, Fim e Uil nella tarda notte di ieri e poi la ripresa nella mattinata di oggi.

In tanto si va ancora più sviluppando il movimento di solidarietà con i lavoratori della Fiat. Si sono avute nuove importanti adesioni all'appello di decine di medici che si sono schierati con gli operai mentre a Torino è ancora in corso la raccolta di firme. Hanno espresso la loro solidarietà Franco Bassaglia, Antonio Slavich, Duccio Schittler, Luciano Carrino, Marie Cluso, Pappalardo, Adriano Fusaro, Pappalardo dell'Ospedale psichiatrico di Colorno, in provincia di Parma, lo psichiatra romano Michele Rizzo, un gruppo di ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità.

Una importante presa di posizione è venuta dal comune di Torino. E' stato approvato un ordine del giorno in cui si sottolinea che «i nodi di fondo dello sviluppo economico e sociale sono sempre più al centro delle grandi lotte rivendicative e sociali dei lavoratori, in particolare della Fiat». Nell'ordine del giorno infine si respinge «la orchestrata campagna tesa a screditare le lotte dei lavoratori e a scaricare esclusivamente sugli stessi le responsabilità delle attuali difficoltà economiche».

Alessandro Cardulli

La Lanerossi riconosce i consigli di fabbrica

VICENZA, 12. Il complesso tessile di Stato Lanerossi ha riconosciuto il Consiglio di fabbrica. Un importante accordo in questo senso che sancisce il riconoscimento da parte dell'ASAP-Lanerossi dei nuovi strumenti sindacali all'interno dell'azienda è stato sottoscritto il 7 giugno u.s. dall'ASAP e dai tre sindacati provinciali. Esso fa seguito a quello sugli stessi punti stipulato pochi giorni fa in un'altra azienda di Stato di Schio, la SMIT-Nuovo Pignone e rappresenta quindi anche un nuovo e positivo atteggiamento delle aziende a partecipazione statale. Gli impiegati che erano in lotta per l'esclusione del loro delegato dal Consiglio di fabbrica vedono pienamente accolta la propria richiesta e il riconoscimento parte integrante del medesimo processo produttivo degli operai, superando quindi la divisione finora esistente tra operai e impiegati. L'accordo sottoscritto sancisce le modalità con le quali i delegati di reparto sono stati eletti (e verranno eletti alla scadenza dei due anni di attività) per l'elezione dei comitati di reparto e del Consiglio di fabbrica; stabilisce il loro funzionamento, il numero dei comitati e la tutela dei loro componenti, la loro durata, i loro poteri. I comitati di reparto sono stati riconosciuti in numero di 36 (per tutti gli stabilimenti Lanerossi della provincia) con 141 membri; 1 comitato usu-

frulano di 2.044 ore mensili pagate; la azienda metterà a disposizione in ogni stabilimento una sede che consenta il funzionamento dei comitati e del consiglio di fabbrica. Nel capello introduttivo all'accordo vi è infine una significativa affermazione che riprodotto per intero data la sua importanza in questo particolare momento politico: «Al fine della migliore strumentazione del sistema di relazioni industriali destinato a fornire un sostegno efficace allo sviluppo democratico del rapporto impresa-lavoro, le aziende rappresentate dall'ASAP ribadiscono la propria volontà di rifarsi costantemente ai principi costituzionali che presidiano appunto sul piano istituzionale allo sviluppo del processo democratico e in termini specifici al pieno rispetto del principio della autonomia sindacale in tutta la sua portata operativa». Il giorno seguente alla firma dell'accordo con il Lanerossi, le tre segreterie provinciali dei sindacati tessili si sono riunite congiuntamente e hanno emesso un comunicato prospettando la futura attività unitaria «nel quadro dei processi di unità sindacale organica e della esigenza di sviluppare iniziative di lotta operaia per respingere il contrattacco padronale ai livelli di occupazione, alle conquiste contrattuali e per affermare il diritto sindacale alla contrattazione integrativa».

DIBATTITO A TORINO CON GLI OPERAI DELL'AUTOMOBILE

Tutta la forza dei comunisti nella lotta dei lavoratori

Presenti alla discussione i delegati dei dipendenti FIAT e di quelli della RAI-TV. L'azione in corso nel monopolio si collega a quella più generale per le riforme

Dal nostro inviato TORINO, 12. I consigli dei delegati Fiat, in un dibattito indetto assieme ai lavoratori della Rai-Tv, hanno discusso oggi con le forze politiche i problemi fondamentali posti dalle lotte nel complesso automobilistico e in numerose altre aziende: lo sviluppo economico, la tutela della salute, la formazione professionale, le questioni dell'informazione.

Diciamo subito che non si è trattato di un dibattito accademico. L'iniziativa voleva essere, e lo è stata in larga misura, un momento di verifica dell'atteggiamento dei partiti dell'arco costituzionale sui temi della condizione operaia e degli obiettivi di riforma. Da questo punto di vista, si può affermare che anche certe assenze o la rinuncia a impegnarsi nel confronto hanno un loro preciso significato.

Il dibattito è stato introdotto da una breve relazione del sindacalista Panero, a nome delle organizzazioni. Egli ha ricordato come la propaganda Fiat e l'allarmismo della stampa padronale sulle conseguenze disastrose che deriverebbero dall'accoglienza delle rivendicazioni operaie siano già largamente smentiti da una breve relazione di Panero, in quest'ultimo periodo. Il problema vero è la «domanda politica» dei lavoratori di contare di più, di avere maggior potere di contrattazione, alla quale si oppone una risposta inadeguata.

Ma la piattaforma Fiat non investe solo i problemi della condizione dei lavoratori nella fabbrica: essa fa avanzare l'esigenza di un nuovo sviluppo economico fondato su una diversa politica degli investimenti, al Nord e nel Mezzogiorno; prefigura strumenti di controllo operaio sull'ambiente di lavoro che dovranno trovare il loro naturale completamento in una riforma articolata sulle unità sanitarie locali e incentrata sui compiti preventivi della medicina; pone i problemi di un radicale rinnovamento dell'istruzione professionale e, più in generale, della scuola, per superarne l'attuale schema classista; infine il collegamento realizzato tra i metalmeccanici e i lavoratori della Rai-Tv, che si contrappongono al tentativo di isolare le lotte operaie mistificandone i termini, ha fatto convergere l'attenzione sulla necessità e l'urgenza di una riforma delle strutture della principale azienda di informazione. Questi i nodi gettati sul tappeto dalla vertenza Fiat. Come si collocano, di fronte ad essi, le forze politiche? Qual è il loro effettivo im-

pegno? A queste domande ha risposto il dibattito. Il compagno on. Vito Damico, ha detto che i comunisti sono nella lotta e con la lotta dei lavoratori Fiat. Lotta che ha già avuto il merito di porre al centro dello scontro politico e culturale i problemi di una riorganizzazione del lavoro che esalti i valori della persona umana. Tutto il discorso sulle riforme e l'esigenza dello sviluppo del Mezzogiorno hanno compiuto un «salto di qualità» con la lotta dei lavoratori Fiat.

La congiuntura Il ministro del Bilancio gli ha replicato che, per riempire le casse dello Stato, occorre provocare la ripresa produttiva e questa dipende da un ulteriore esborso dello Stato a favore del padronato. In settimana entrante il governo si propone di varare: 1) sgravi sui contributi previdenziali; 2) sgravi d'imposta sugli investimenti; 3) aiuti alle esportazioni; 4) accensione sgravi d'imposta per agevolare la vendita della casa a prezzi speculativi. Tutte queste misure comportano mag-

giore impegno. Il ministro del Lavoro si intensifica la lotta per gli operai della Monti. Ieri si è svolta una riunione fra le segreterie sindacali dell'abbinamento di Pescara. Teramo con i comitati di fabbrica dei tre stabilimenti Monti di Pescara, Montesilvano e Roseto, per fare il punto sulla situazione dopo l'incontro delle parti avvenuto mercoledì scorso al ministero del Lavoro col sottosegretario Toros. Nella riunione, dopo aver espresso un giudizio positivo per la sospensione dei licenziamenti, è stato deciso uno sciopero del tre stabilimenti per giovedì prossimo, con una grande manifestazione a Pescara.

Dopo aver di nuovo stigmatizzato il comportamento della direzione dell'azienda per l'abbandono della fabbrica, i comitati di fabbrica dei tre stabilimenti Monti di Pescara, Montesilvano e Roseto, per fare il punto sulla situazione dopo l'incontro delle parti avvenuto mercoledì scorso al ministero del Lavoro col sottosegretario Toros. Nella riunione, dopo aver espresso un giudizio positivo per la sospensione dei licenziamenti, è stato deciso uno sciopero del

Manovre congiunturali

TASSE E CAROVITA il lavoratore non deve pagare 2 volte

Case e alimenti in testa all'aumento dei prezzi - Come si arriva al nuovo decreto, cosa comporterebbe

I più recenti dati sull'aumento dei prezzi mettono in evidenza la direzione antipopolare che il centrosinistra ha impresso alla sua politica. Al primo, rincarato del 2,3% al consumo del 4,7%; per i beni popolari considerati dall'indice per il costo della vita, 4,9%. Le componenti dei forti rincari al consumo sono gli alimentari ed il costo della casa. Sugli alimentari ha gravato l'aumento delle imposte comunali sui consumi, voluto dal governo; caluglio gravano gli ulteriori rincari di prezzi alla produzione e decisi dalla Comunità europea in aggiunta al peso costante e crescente della rendita (prezzo della terra). Sulla casa grava, insieme a decisioni come l'aumento del prezzo del cemento, il rifiuto di espropriare d'urgenza le aree necessarie all'edilizia pubblica e la mancata attuazione di interventi per la casa popolare (redditi dei capifamiglia al massimo la sfasatura delle case ad alto prezzo se ne trovano in abbondanza, case accessibili ai lavoratori quasi nessuna).

l'alternativa esiste, naturalmente: rimanendo nell'ambito della manovra finanziaria, si dovrebbe prelevare sulla rendita (suoli edificabili, società immobiliari, grande proprietà terriera) e sui profitti distribuiti (redditi dei capitali, interessi bancari di depositi superiori ad un certo livello). Anche a livello dei consumi si può prelevare di più su quelli di lusso, può essere usato il fisco per trasferire mezzi dai settori parassitari all'investimento produttivo. Ma è la spesa pubblica stessa che, mobilitando le risorse finanziarie, potrebbe ulteriormente aumentare.

Troppo denaro Nelle banche sono inutilizzati oltre 1200 miliardi di lire che non hanno trovato impiego. Si può pensare di dare anche questi alla speculazione edilizia? La Banca d'Italia ha portato le proprie riserve a oltre quattro miliardi di lire, cioè ad un livello più alto del Giappone e dell'Inghilterra, paesi che hanno un commercio estero molto più ampio dell'Italia. Perché? Per far fronte ai giochi speculativi delle banche e dei grandi gruppi finanziari all'estero; questi vorrebbero essere sempre coperti nel portare i loro capitali all'estero. Per utilizzare queste risorse, dunque, è necessario limitare la libertà del capitale, sottoponendo i movimenti ad autorizzazione. Scelte fiscali e monetarie, quindi, che limitino il potere dei gruppi parassitari; dal lato, il potere della Dc con questi gruppi, la scelta si può fare soltanto sconfiggendo la Dc.

Le pensioni Utilizzando le risorse finanziarie sarebbe possibile aumentare le pensioni, ad esempio, cioè mettere l'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori al primo posto, dirigendo gli investimenti in settori che possano corrispondere (case a buon prezzo, cioè non di lusso; sviluppo della produzione alimentare; riprese di industrie di beni largo consumo come quella tessile). Ecco perché diciamo: le riforme sono il mezzo per superare le difficoltà dell'economia (discutere); le proposte del governo vanno contro i lavoratori e non risolvono le difficoltà. All'indomani delle elezioni lo sciopero riprenderà, quindi attorno ai temi di riforma: 1) approvazione al Senato della legge casa-urbanistica, legge per la riduzione di tutti gli affitti; 2) estensione della legge che riduce i fitti agrari a colonia e mezzadria; 3) revisione, al Senato, della legge di riforma della Camera; 4) aumento delle pensioni sulla via di riforma tracciata (entro il 20 giugno il ministro del Lavoro si è impegnato a disporre); 5) difesa del posto di lavoro ovunque vengano minacciati licenziamenti; 6) prime attuazioni del Servizio sanitario; 7) difesa del posto di lavoro di sviluppo economico che avremo.

Il prezzo delle ciliegie che si moltiplicano dieci volte

Carissimo direttore, se questa lettera la trovo utile, ti prego di pubblicarla domenica. Siamo in un periodo di crisi e la Camera di Caserta dove c'è una discreta produzione di ciliegie. Il prezzo che viene pagato a noi produttori è di circa 50 lire al chilogrammo, mentre sui mercati il nostro prodotto viene fatto pagare ai consumatori dalle 300 alle 400 lire.

Il prezzo delle ciliegie che si moltiplicano dieci volte

Carissimo direttore, se questa lettera la trovo utile, ti prego di pubblicarla domenica. Siamo in un periodo di crisi e la Camera di Caserta dove c'è una discreta produzione di ciliegie. Il prezzo che viene pagato a noi produttori è di circa 50 lire al chilogrammo, mentre sui mercati il nostro prodotto viene fatto pagare ai consumatori dalle 300 alle 400 lire.

La censura TV alla trasmissione «3B: facciamo l'appello»

Caro direttore, su l'Unità di mercoledì 9 giugno u.s. ho letto la rubrica «Controcultura» da voi intitolata «Razzismo e lacrime». Questa è una polemica che si svolge contro questi ingiustizi, dobbiamo finirlo di dormire come tanti pecoroni. Dobbiamo notare per il fatto che questa polemica è il partito alla testa di ogni manifestazione condotta dagli sfruttati; se ci stringiamo tutti insieme, possiamo consumare un ritorno al Pci, agli speculatori gli crolla la terra sotto i piedi.

Contro il sabotaggio padronale

Decisi nuovi scioperi nelle fabbriche Monti

In programma giovedì una manifestazione a Pescara. Si rivendica il ritorno alla normale attività lavorativa

PESCARA, 12. Dopo l'incontro al ministero del Lavoro si intensifica la lotta per gli operai della Monti. Ieri si è svolta una riunione fra le segreterie sindacali dell'abbinamento di Pescara. Teramo con i comitati di fabbrica dei tre stabilimenti Monti di Pescara, Montesilvano e Roseto, per fare il punto sulla situazione dopo l'incontro delle parti avvenuto mercoledì scorso al ministero del Lavoro col sottosegretario Toros. Nella riunione, dopo aver espresso un giudizio positivo per la sospensione dei licenziamenti, è stato deciso uno sciopero del tre stabilimenti per giovedì prossimo, con una grande manifestazione a Pescara.

Il prezzo delle ciliegie che si moltiplicano dieci volte

Carissimo direttore, se questa lettera la trovo utile, ti prego di pubblicarla domenica. Siamo in un periodo di crisi e la Camera di Caserta dove c'è una discreta produzione di ciliegie. Il prezzo che viene pagato a noi produttori è di circa 50 lire al chilogrammo, mentre sui mercati il nostro prodotto viene fatto pagare ai consumatori dalle 300 alle 400 lire.

Lettere all'Unità

Sono venuti da Colonia per conquistare «voti rossi»

Caro compagno direttore, sto scrivendo sul treno che da Colonia mi porterà a Foggia. Ho appena ricevuto un gruppo di miei compagni, mi reco per votare il 13 giugno. Imbuccherò questa lettera alla prima stazione italiana che il treno farà una breve sosta. Mancano ancora due giorni al voto, ma noi tutti vogliamo arrivare un po' prima perché in questa campagna elettorale anche noi abbiamo da dire qualche parola. Perché, vedi, noi non consideriamo tanto «democratico» questo sistema di sbattersi all'estero in cerca di un lavoro, di dividerci dalle nostre famiglie, di farci vivere in miserevoli baracche, e poi di dirci che appunto viviamo in «democrazia» perché ogni tanto ci si offre l'eventuale possibilità di mettere una scheda nell'urna? E noi, questi signori della Dc e compagni brutta vogliono cavare il troppo a buon mercato, questa trasvolazione, eccitando la sofferenza della rievocazione come un momento di lotta contro il fascismo.

Il progresso delle forze democratiche. La mancanza di tempo è una scusa, perché i censori hanno fretta di soffermarsi su episodi marginali e lacrimosi, piuttosto che chiudere la trasmissione con un discorso politico attuale.

Da dieci anni sono «occasionali» questi operai del ministero della Difesa. Signor direttore, non strappi questa lettera prima di averla letta; e, se le è possibile, ce la pubblichi. Questa è la nostra arma che abbiamo per poter divulgare la nostra precaria situazione, poiché non ci è mai riuscito scoperciare una dimostrazione di protesta.

Adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di «rinnovo» si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di «rinnovo» — hanno imposto a noi, alle nostre mogli e ai nostri figli — noi, che siamo da scarsi saranno molto, ma molto più efficaci di quelli dei ministri Colombo e Preti!

Adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di «rinnovo» si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di «rinnovo» — hanno imposto a noi, alle nostre mogli e ai nostri figli — noi, che siamo da scarsi saranno molto, ma molto più efficaci di quelli dei ministri Colombo e Preti!

Adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di «rinnovo» si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di «rinnovo» — hanno imposto a noi, alle nostre mogli e ai nostri figli — noi, che siamo da scarsi saranno molto, ma molto più efficaci di quelli dei ministri Colombo e Preti!

Adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di «rinnovo» si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di «rinnovo» — hanno imposto a noi, alle nostre mogli e ai nostri figli — noi, che siamo da scarsi saranno molto, ma molto più efficaci di quelli dei ministri Colombo e Preti!

Adesso siamo ai tripli turni

Caro Unità, sono uno dei romani che denunciano il sistema di lavoro per il rinnovo dell'ammnistrazione comunale. Spero che questa volta di «rinnovo» si parli sul serio: perché ogni volta che si parla di «rinnovo» — hanno imposto a noi, alle nostre mogli e ai nostri figli — noi, che siamo da scarsi saranno molto, ma molto più efficaci di quelli dei ministri Colombo e Preti!

Adesso siamo ai tripli turni

Dal volo di Gagarin alle Cosmograd scientifiche orbitanti intorno alla Terra

Al lavoro da sei giorni nella gigantesca cittadella dello spazio

I tre cosmonauti sovietici stanno portando avanti metodicamente una grande quantità di esperimenti - Gli «orti speciali» hanno vibrato un colpo al mito dell'alimentazione a base di pillole - Le previsioni dell'accademico Boris Petrov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12

«La via del cosmo! Che felicità essere stato il primo a percorrerla, il primo ad effettuare un volo che gli uomini sognavano da tanto tempo! I più grandi intellettuali dell'umanità avevano tracciato la difficile via verso le stelle. Il volo del 12 aprile era stato, su questa via, un primo passo gigantesco. Ma ogni anno porterà più lontano il popolo sovietico, pioniere della conquista del cosmo. Niente potrà fermarci nel nostro slancio verso altri mondi verso altri pianeti dell'universo. E sono certo che con altri compagni cosmonauti in classe compiranno altri viaggi ogni volta più alto, ogni volta più lontano dalla Terra. Il fatto è che noi sovietici non abbiamo l'abitudine di fermarci a metà strada. A rileggerle oggi queste parole di Gagarin — mentre lassù nel cosmo lavorano tre suoi colleghi, i compagni Gheorghij Dobrovolski, Vladimir Volkov e Viktor Patsajev — ci danno il senso della strada fatta da quel lontano 12 aprile del 1961.

Allora era un giovane pieno di speranza a dettare parole di entusiasmo. Oggi, invece, è lo svolgersi impetuoso dei fatti che ci costringe a parlare, a raccontare la meravigliosa avventura cosmica che si è iniziata il 19 aprile scorso col lancio negli spazi siderali della gigantesca stazione orbitale Saljut (25 tonnellate, lunghezza 20 metri, larghezza 4 metri, volume 100 metri cubi) e che è proseguita il 7 giugno con l'aggancio in orbita della cosmonave Soyuz 11 con a bordo i tre cosmonauti che sono già diventati il simbolo di una nuova era: quella della creazione negli spazi siderali delle prime stazioni abitate. Sono loro infatti i protagonisti, gli artefici di questa impresa che sta appassionando i sovietici e che viene seguita in tutto il mondo con attenzione e ammirazione, anche perché si tratta della fase più delicata e avvicinata della conquista del cosmo.

Il pranzo dalle serre spaziali

Oramai le ipotesi non reggono più. Nel giro di pochi giorni ci siamo abituati a parlare di «casa nello spazio», di «albergo volante» e di «base permanente». E la scienza ne ha approfittato prendendosi in contropiede anche questa volta, proprio mentre eravamo intesi a descrivere le nuove imprese della Saljut.

Ieri, infatti, abbiamo appreso la notizia delle «serre spaziali», degli «orti» che verranno allestiti all'interno delle stazioni per permettere ai cosmonauti di mangiare verdure fresche.

E' crollato così anche l'ultimo mito della «pillola» che doveva sostituire gli alimenti principali dei cosmonauti.

Torniamo all'impresa spaziale in corso. «Buon giorno Ambr». Iniziamo il collegamento televisivo a due vie dopo un po' fa la TV sovietica proseguendo nelle normali sedute di contatto con la base spaziale. Ed ora eccoli lì, nel piccolo mondo della nostra televisione, questi tre sovietici che lavorano nel cosmo con gli occhi continuamente puntati sul sistema solare e, in particolare, verso il nostro pianeta.

«Noi — avverte lo speaker — siamo quel piccolo punto bianco che ogni tanto, di sfuggita, appariva su uno degli schermi della Saljut, invece, è grande, immensa».

Lasciamo parlare i cosmonauti che stanno descrivendo la giornata di lavoro. Ecco Dobrovolski: «Sono Ambr». E comanda la missione: è un compito difficile, ma lo svolgo senza preoccupazioni perché, ormai, siamo più che affiatati. Vedete, oggi ci occupiamo delle ricerche medicologiche e in particolare degli studi sulle condizioni dell'apparato vestibolare. Abbiamo già provveduto a misurare la pressione delle arterie ed abbiamo trovato il modo di compiere una serie di ricerche sulla reazione del sistema circolatorio».

Ed ecco ancora Dobrovolski: si affaccia sullo schermo ed annuncia nuovi esperimenti spettrografici della superficie terrestre e dell'atmosfera. In testa ha la cuffia tradizionale: «Vi devo dire — prosegue — che la Saljut è eccezionale, si guida benissimo e risponde ai nostri comandi così come un giocattolo. E' tanto precisa nelle manovre che a volte lasciamo i comandi manuali, innestiamo quelli automatici e la nave mantiene, con precisione, il programma stabilito».

Dobrovolski ha stabilito di parlare ed ecco laggiù, in fondata alla stanza, dietro a quelle due sedie situate dinanzi al tavolo di comando un altro cosmonauta. E' Volkov che sta leggendo un libro.

Si, perché a bordo c'è anche una biblioteca fornita — come ci assicurano i tecnici e i giornalisti sovietici — dei libri più recenti usciti nel paese: dai romanzi ad alcuni testi di divulgazione.

Torniamo a terra, per ascoltare un esperto di voli spaziali e di stazioni orbitali:

L'accademico Boris Petrov.

«La messa in orbita di una stazione permanente o di un astronave di grandi dimensioni — dice lo scienziato — è legata a grandi difficoltà. Facciamo un esempio: per collocare in un'orbita circolare terrestre un chilo di peso utile — servendosi di un motore a carburante chimico — è necessario che il peso iniziale dell'oggetto — piante raggiunge il 30-50 chili.

Per una nave con due cosmonauti, invece, sono necessari missili che pesano centinaia di tonnellate. Ecco perché uno dei primi concetti della tecnica consisteva nel riuscire a portare una stazione spaziale in orbita. E per far ciò bisognava avere spalle un'esperienza eccezionale che noi, modestamente, passo passo ci siamo fatti».

Ricordiamole insieme queste tappe. Bene cominciamo con lo avvicinamento reciproco in orbita. Ci siamo riusciti nel 1962 con la Vostok 3 e la Vostok 4. Poi abbiamo ripetuto le missioni con le Vostok 5 e 6. Quindi i voli delle varie Soyuz nel corso dei quali abbiamo avuto modo di sperimentare nuove tecniche di avvicinamento. Altra tappa è stata quella dell'aggancio automatico e il distacco di apparecchi non pilotati dall'uomo.

Anche qui i risultati sono stati eccellenti grazie alle esperienze fatte con i voli orbitali dei Cosmos 186 e 188. Siamo passati poi all'aggancio fra astronavi pilotate e il 16 gennaio 1969 siamo riusciti ad unire in volo la Soyuz 4 (con a bordo Sciatalov) alla Soyuz 5 (con a bordo Volkov, Elisejev e Kravcov) realizzando così la prima stazione orbitale sperimentale.

Ma il piano di lavoro prevedeva una vera stazione perché la Soyuz si era solo agganciata all'altra Soyuz. Così abbiamo deciso di andare avanti verso la tappa successiva: quella della sperimentazione dei sistemi di guida di avvicinamento più precisi. Ci siamo riusciti nell'ottobre 1969 con la Soyuz 6, 7 e 8 quando i piloti hanno svolto un'azione comune e combinata con i centri di comando terrestri, con le navi scientifiche e con i satelliti Molnia.

Un programma gigantesco

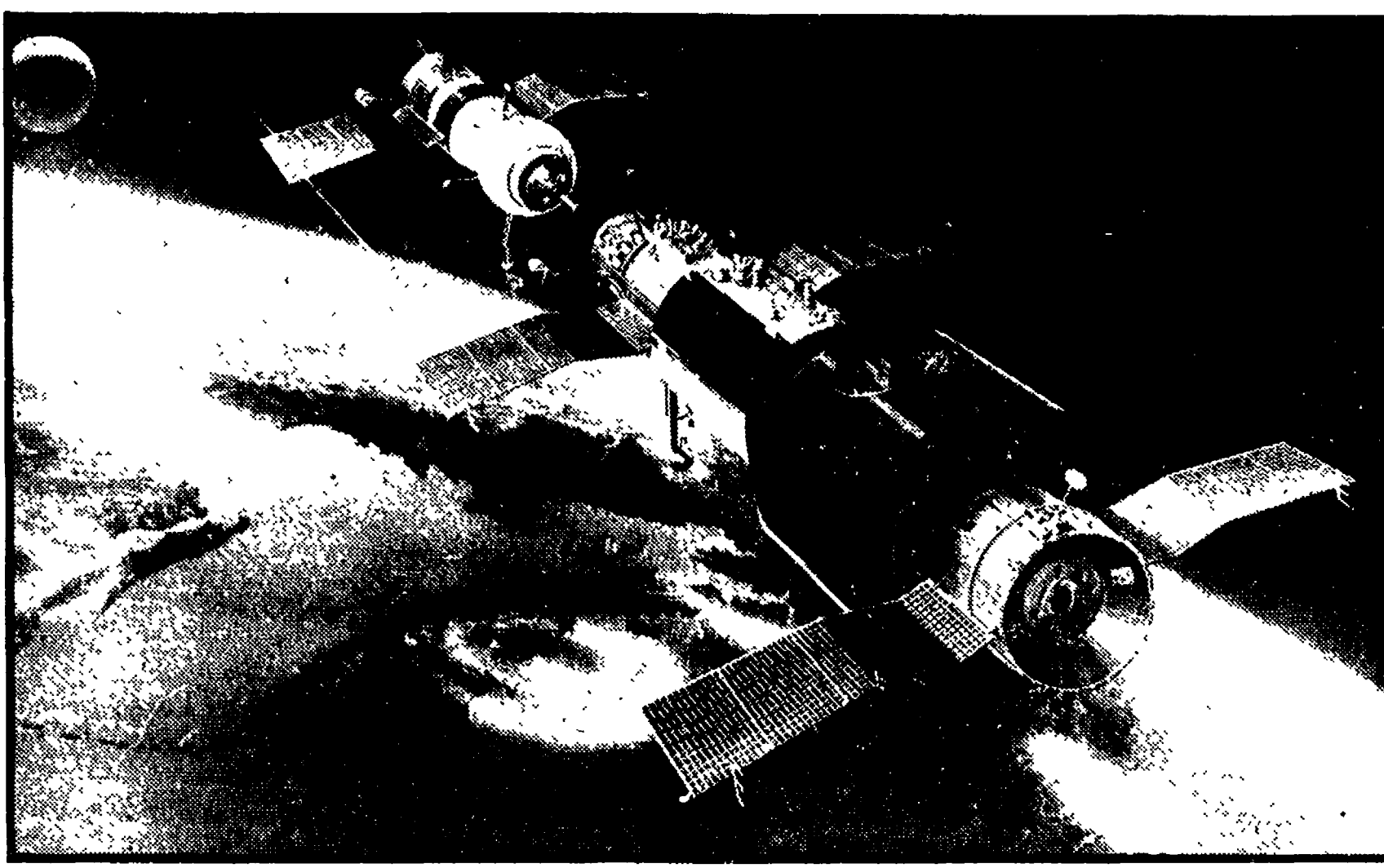
Infine l'ultima tappa, quella dedicata agli studi più recenti sull'influenza dello stato di impermanenza nell'organismo umano. Per far ciò abbiamo avuto bisogno di due marie, e cioè dei cosmonauti della Soyuz 9, Nikolajev e Sevastianov. Il loro, oltre che un volo record, è stato un volo che ha permesso di far scattare un programma più ampio e dedicato esclusivamente alle stazioni orbitali a lunga permanenza.

Ma quali sono questi programmi? E' possibile, almeno in linea di massima, conoscerli? «Certo, ormai siamo ad un punto tale che è superfluo e fuorviante che le nostre stazioni orbitali a lungo termine di esistenza avranno varie destinazioni».

Ciò non escluderà però la loro specializzazione in programmi sono straordinari, ma ormai ci siamo abituati a questa atmosfera di fantascienza e le prove quotidiane che abbiamo di portare a voler sempre correre in avanti per paura di essere superati. Chiediamo: quali potranno essere le tappe nella costruzione delle stazioni orbitali? Petrov risponde fissando tre punti principali: 1) si comincerà con la messa in orbita circumterrestre di stazioni piccole (a destinazione relativamente ristretta e con un periodo di durata da un mese ad un anno); che avranno equipaggi di tre fino a dodici persone; 2) si passerà poi al montaggio in orbita di stazioni a lungo termine di esistenza e cioè da uno a dieci anni — che avranno equipaggi che potranno andare da un minimo di dodici persone ad un massimo di venti; 3) la tappa finale, per il momento, sarà quella della messa in orbita di stazioni colossali con equipaggi che potranno andare da un minimo di 50 persone ad un massimo di 120.

Tutto qui. «Il fatto è — dice Gagarin dieci anni fa — che noi sovietici non abbiamo l'abitudine di fermarci a metà strada».

Carlo Benedetti



Un nitido e completo disegno sovietico sulla fase di avvicinamento tra «Soyuz» e «Saljut»

A quattro giorni dal sequestro la polizia senza una traccia

VASSALLO IN TRATTATIVE COI RAPITORI

Setacciata Palermo dai «bravi» del boss

Le trattative partite da una cifra base di 80 milioni? - I misteriosi canali di informazione del potente costruttore - Imbarazzato silenzio dei notabili democristiani - Forse la resa dei conti dopo le elezioni

Aborto forzato per tre donne su cento

Nove lavoratrici su cento sono soggette a parto prematuro rispetto a sei casalinghe su cento. Ogni anno in Italia, 20 mila lavoratrici partoriscono bambini nati morti o che muoiono subito dopo la nascita.

In questi ultimi anni, si stanno verificando nelle fabbriche che impiegano mano d'opera femminile, una serie di pericolosi fenomeni.

Si fanno infatti sempre più frequenti, i casi di aborto, di malattie dell'apparato genitale, di parto prematuro, causati da ritmi di lavoro intensi e dal fatto di dover stare otto ore in piedi senza mai sedersi.

Anche le soluzioni e i preparati chimici usati nell'industria sono causa di tali mali: toluolo e benzolo nei calzaturifici; trielina nelle aziende della gomma; piombo, arsenico, fluoro, nelle fabbriche di ceramiche; berillio usato per la fabbricazione di lampade al neon.

Di fronte a questi problemi, la legge vecchia di vent'anni non tiene conto delle profondi mutamenti avvenuti nel settore industriale. La legge infatti ispirata ad una concezione di lavoro basato soprattutto sulla fatica muscolare, prevede che il mese lavorativo fino al 6. mese di gravidanza, mentre è appurato che il primo trimestre di gestazione è uno dei più delicati per la formazione del feto, e che alcune sostanziose tossiche possono provocare anche malformazioni se assorbite a lungo.

Ma questi sono questi programmi? E' possibile, almeno in linea di massima, conoscerli? «Certo, ormai siamo ad un punto tale che è superfluo e fuorviante che le nostre stazioni orbitali a lungo termine di esistenza avranno varie destinazioni».

Ciò non escluderà però la loro specializzazione in programmi sono straordinari, ma ormai ci siamo abituati a questa atmosfera di fantascienza e le prove quotidiane che abbiamo di portare a voler sempre correre in avanti per paura di essere superati. Chiediamo: quali potranno essere le tappe nella costruzione delle stazioni orbitali? Petrov risponde fissando tre punti principali: 1) si comincerà con la messa in orbita circumterrestre di stazioni piccole (a destinazione relativamente ristretta e con un periodo di durata da un mese ad un anno); che avranno equipaggi di tre fino a dodici persone; 2) si passerà poi al montaggio in orbita di stazioni a lungo termine di esistenza e cioè da uno a dieci anni — che avranno equipaggi che potranno andare da un minimo di dodici persone ad un massimo di venti; 3) la tappa finale, per il momento, sarà quella della messa in orbita di stazioni colossali con equipaggi che potranno andare da un minimo di 50 persone ad un massimo di 120.

Zona blu (per pedoni) a Firenze



L'operazione «zona blu» nel centro storico di Firenze è iniziata questa mattina e solo nei primi giorni della prossima settimana si potrà avere un quadro preciso di quel che significa per la città questa zona pedonale.

Quando però il Boeing 727 è atterrato sulla pista dell'aeroporto Kennedy di New York, il personale a terra è riuscito ad accostare alla fusoliera uno scivolo, sul quale gli ostaggi del dirottatore sono riusciti a gettarsi, toccando rapidamente la pista.

Un politico di Paolo Veneziano è stato rubato la scorsa notte nel Duomo di Salò da ignoti malviventi.

Un politico di Paolo Veneziano è stato rubato la scorsa notte nel Duomo di Salò da ignoti malviventi.

Un politico di Paolo Veneziano è stato rubato la scorsa notte nel Duomo di Salò da ignoti malviventi.

Aborto forzato per tre donne su cento

Nove lavoratrici su cento sono soggette a parto prematuro rispetto a sei casalinghe su cento. Ogni anno in Italia, 20 mila lavoratrici partoriscono bambini nati morti o che muoiono subito dopo la nascita.

In questi ultimi anni, si stanno verificando nelle fabbriche che impiegano mano d'opera femminile, una serie di pericolosi fenomeni.

Si fanno infatti sempre più frequenti, i casi di aborto, di malattie dell'apparato genitale, di parto prematuro, causati da ritmi di lavoro intensi e dal fatto di dover stare otto ore in piedi senza mai sedersi.

Anche le soluzioni e i preparati chimici usati nell'industria sono causa di tali mali: toluolo e benzolo nei calzaturifici; trielina nelle aziende della gomma; piombo, arsenico, fluoro, nelle fabbriche di ceramiche; berillio usato per la fabbricazione di lampade al neon.

Di fronte a questi problemi, la legge vecchia di vent'anni non tiene conto delle profondi mutamenti avvenuti nel settore industriale. La legge infatti ispirata ad una concezione di lavoro basato soprattutto sulla fatica muscolare, prevede che il mese lavorativo fino al 6. mese di gravidanza, mentre è appurato che il primo trimestre di gestazione è uno dei più delicati per la formazione del feto, e che alcune sostanziose tossiche possono provocare anche malformazioni se assorbite a lungo.

Ma questi sono questi programmi? E' possibile, almeno in linea di massima, conoscerli? «Certo, ormai siamo ad un punto tale che è superfluo e fuorviante che le nostre stazioni orbitali a lungo termine di esistenza avranno varie destinazioni».

Ciò non escluderà però la loro specializzazione in programmi sono straordinari, ma ormai ci siamo abituati a questa atmosfera di fantascienza e le prove quotidiane che abbiamo di portare a voler sempre correre in avanti per paura di essere superati. Chiediamo: quali potranno essere le tappe nella costruzione delle stazioni orbitali? Petrov risponde fissando tre punti principali: 1) si comincerà con la messa in orbita circumterrestre di stazioni piccole (a destinazione relativamente ristretta e con un periodo di durata da un mese ad un anno); che avranno equipaggi di tre fino a dodici persone; 2) si passerà poi al montaggio in orbita di stazioni a lungo termine di esistenza e cioè da uno a dieci anni — che avranno equipaggi che potranno andare da un minimo di dodici persone ad un massimo di venti; 3) la tappa finale, per il momento, sarà quella della messa in orbita di stazioni colossali con equipaggi che potranno andare da un minimo di 50 persone ad un massimo di 120.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12

Molteplici segni confermano questa sera che, effettivamente, è stato stabilito un contatto tra il boss dell'edilizia, Francesco Vassallo, ed i rapitori del pmogenio di quello che l'Antimafia ha definito «l'esponevole più qualificato della mafia moderna» in un ampio ed inquietante dossier di cui abbiamo rivelato ieri le pagine più scottanti che documentano come tutto il sistema di potere della DC palermitana abbia sostenuto la sua inarrestabile carriera con solidi contracambi elettorali.

Secondo una indiscrezione naturalmente non verificabile, già ci sarebbe anche la base della trattativa: un 70-80 milioni, cifra che, certo, appare non corrispondente alle mostruose possibilità economiche del costruttore di cui la polizia si è tanto tardivamente decisa a proporre che sia spedito al confino come elemento socialmente pericoloso e, forse proprio perché tale, amico intimo di tanti notabili dc.

Il fatto che la trattativa sia ormai praticamente aperta — e attraverso canali misteriosissimi, direttamente gestiti da «gorilla» di Vassallo — impedisce parecchio polizia, carabinieri e magistratura. I motivi della preoccupazione sono ovvi: una trattativa segreta che andasse rapidamente a buon fine, consentirebbe oggettivamente all'ex carrettiere divenuto miliardario, perché «può cioè vuole: crediti, licenze, agevolazioni, tolleranze, concessioni», (citiamo sempre la relazione dell'Antimafia dedicata a Vassallo), di impedire che sia fatta piena luce sui reali motivi del rapimento, che potrebbero ben collegarsi alla catena di sensazionali crimini che si snoda a Palermo dopo la spaccatura del sistema democristiano, ma che potrebbero altrettanto bene essere mascherati da una effettiva estorsione.

Con la segretezza della trattativa, un altro e non minore elemento di inquietudine sta nel fatto che alle indagini ufficiali si sia in realtà potuto liberamente sovrapporre un apparato e inquirente e personalmente amministrato dallo stesso Vassallo attraverso decine di fidati figure che sondano la città ai più diversi livelli, che raccolgono confidenze, che «pescano» in ambienti abbastanza impercettibili da parte della questura o del comando dei carabinieri. Ciò che fornisce una ulteriore esemplare testimonianza dell'articolata potenza di questo personaggio che invece si autodefinisce come un mezzo morto di fame, vittima delle speculazioni dei comunisti. E che quindi, anche in una circostanza così grave, così angosciata della sua esperienza, non cessa di essere quello che è sempre stato, arriva persino a piangere miseria senza dimenticare mai i propri particolari interessi economici.

Oltremodo significativo, infine, l'imbarazzato silenzio dei notabili dc — Ton, Gioia, Ton, Lima, l'ex sindaco Cimino ecc. — di fronte al nuovo colpo loro inferto dalle conclusioni dell'Antimafia sul caso Vassallo.

g. f. p.

Domani a Lecce il processo d'appello

Per l'uccisione di Tandoj 21 alla sbarra

Il commissario di PS venne assassinato dalla mafia di Agrigento nel 1960 - Otto condanne all'ergastolo inflitte in prima istanza - Le difficili indagini e i retroscena politici

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12.

Per conto di chi fu ucciso ventisei anni fa, il 30 marzo 1960 — il capo della Mobile agrigentina, Cataldo Tandoj, il corrotto funzionario di polizia che sapeva tutto di chi era l'imputato, disse di mafia e che venne eliminato alla vigilia del suo trasferimento nel pericolo che volesse il sacco?

L'interrogativo torna in queste ore d'attualità per due circostanze: l'impressionante similitudine tra questa impresa e l'agguato in cui è incappato quaranta giorni fa il Procuratore Scaglione; ed il fatto che proprio a questa domanda sono chiamati a dare una risposta i giudici della Corte d'assise d'appello di Lecce dove lunedì mattina si aprirà il secondo processo contro la cosca mafiosa di Raffadali.

A conclusione del primo processo — un anno di dibattimento, a cavallo fra il '67 e il '68 — ventidue mafiosi vennero condannati ad un'impressionante monte-pene: venti ergastoli per gli otto maggiori imputati e 175 anni di reclusione per gli altri quattordici. Con il delitto Tandoj, si fece loro carico di una serqua di delitti.

Senonché i giudici, in una sentenza molto ampia (più di 800 pagine) che chiamava a parte in causa alcuni fra i maggiori notabili della DC agrigentina come protettori di questo e quel mafioso, disse chiaramente che lo stesso capo della cosca di Raffadali Vincenzo Di Carlo (capo-elettore democristiano e giudice conciliatore del paese: tre ergastoli) era «capomafia relativo», tutt'al più «uno dei mandanti» del delitto che era stato — però certamente deciso — in alto da qualcun altro «senza il cui consenso, la deliberazione di uccidere un

commissario di Pubblica Sicurezza (ma una pallottola vagante stroncò anche la vita di un innocente ragazzo, Nino Damanti, che si trovava per strada a poca distanza da Tandoj - n.d.r.) non sarebbe stata mai adottata né eseguita».

Chi è costui? E' qualcuno che può fornire la spiegazione di taluno almeno dei trentuno delitti di mafia, dei dodici assassini politici e degli altri delitti di cui Tandoj non detiene la soluzione negli anni in cui lavorò ad Agrigento?

g. f. p.

REMAINDERS' SELEZIONE GIUGNO 1971 In tutte le librerie. MONDADORI - LEE PETROV, Il paese di Dio (L. 1.200) a L. 600. MONDADORI - MYRIVILIS, Quei deli del sergente Costula (L. 2.400) a L. 1.300. SANSONI - CERVANTES, Don Chisciotte, I/4 (L. 4.000) a L. 2.000. SUGAR - MARCHESI DE SADE, Aline e Valcour (L. 5.000) a L. 2.500. BOMPIANI - Poeti catalani - Testi e traduzioni (L. 2.500) a L. 1.250. BORINGHIERI - Roba 'lyvat (L. 2.800) a L. 1.400. LERU - GARTHES, Grado zero della scrittura (L.1.500) a L. 750. FELTRINELLI - MAGNY, Romanzi francesi del '900 (L. 4.000) a L. 2.000. ED. RIUNITI - Venti pitture di Carlo Levi (L. 10.000) a L. 5.000. SUGAR - Classici del giallo d'azione (L. 6.000) a L. 3.000. CARROCCIO - SALGAR, I corsari delle Bermude (L. 4.500) a L. 2.250. ARISTEA - Dizionario italiano francese (L. 5.400) a L. 2.700.

SANSONI SETTIMANA DEL LIBRO

Edward E. Evans Pritchard TEORIE SULLA RELIGIONE PRIMITIVA La riscoperta di un padre dell'antropologia L. 2.800. Angelo Hesnard L'OPERA DI FREUD Storia della psicanalisi dalle origini al 1950 Il significato della "rivoluzione psicanalitica" all'esame di uno "scissionista" del gruppo di Lacan. L. 4.000. Leonardo Becciu Il fumetto in Italia Attraverso i "giornalini" un'indagine sulla storia italiana del 1930 ad oggi. L. 3.300.

"SBS - SUPERBIBLIOTECA SANSONI" Le mode culturali non possono prescindere dalla grande tradizione: una nuova collana di testi fondamentali del pensiero classico. CESARE BECCARIA/Opere Vol. I pp. CX - 654. L. 3.000; II imminente. JACOB BURCKHARDT/II Cicerone Guida al godimento delle opere d'arte in Italia pp. XXXVI - 1332. L. 4.200. Di imminente pubblicazione: AGNOLO FIRENZUOLA/Opere pp. XLVIII - 1064. L. 3.500. CHARLES DE SAINTE-BEUVE Port-Royal 2 volumi per complessive pp. LXXX - 2528. L. 9.000.

a. marcolli teoria del campo Un' appassionata e appassionante indagine nel mondo delle forme, 1089 ll. L. 5.500.

"I MAESTRI DEL NOVECENTO" PAUL KLEE di Hans L. Jaffé. L. 1.500. "ORIENTAMENTI" Giovanni Beccati L'ARTE DELL'ETA CLASSICA. L. 6.000. "BIBLIOTECA SANSONI" Bruno Migliorini STORIA DELLA LINGUA ITALIANA. L. 1.800. "I GRANDI CLASSICI STRANIERI" PABLO NERUDA/Poesie in tela. L. 4.500; in pelle L. 8.000. "BIBLIOTECA DE «LA VOCE»" Giuseppe Prezzolini GOBETTI & LA VOCE. L. 2.800.

ACCADEMIA "IL MAESTRALE" MIGUEL ANGEL ASTURIAS Poesia. Clavigliata Primavera. L. 1.800. POESIA DELLE ANTILLE. L. 1.800. PIERRE J. JOUVE/Antologia poetica. L. 1.800. "I MEMORABILI" LENIN L. 1.000 - CAMUS L. 1.000.

Messico '68-'71: la lotta per liberare i giovani arrestati sulla «Piazza delle tre culture»

Echeverria si contraddice

I fili delle squadrace manovrati dal governo?

«Non è possibile affermare che gli aggressori avessero o non avessero rapporti con la polizia o con qualche altra autorità» dice il sottosegretario Zapata — Pesanti responsabilità del sindaco



CITTA' DEL MESSICO — Soldati sulla «piazza delle Tre Culture», il 2 ottobre 1968

CITTA' DEL MESSICO. 12.

Il presidente messicano, Luis Echeverria, ha rinvio oggi l'incontro in programma con il dittatore del Nicaragua, Anastasio Somoza, per le agitazioni della situazione, dopo il feroce massacro di studenti consumato da squadrace di estrema destra con la complicità della polizia. Echeverria, che si era incontrato ieri sera con alti ufficiali dell'esercito e funzionari della polizia, ha personalmente ricevuto in udienza i rappresentanti della stampa estera, in un tentativo di arginare le disastrose ripercussioni internazionali della giornata di sangue vissuta dalla capitale. Il sottosegretario presidenziale per le informazioni, Fausto Zapata, ha tenuto a sua volta una conferenza stampa.

La linea scelta dal presidente e dai suoi collaboratori è consistita nel sostenere che le autorità federali e la polizia sarebbero estranee all'accaduto e che la responsabilità dell'eccidio ricadrebbe in egual misura su «certi elementi di estrema destra e di estrema sinistra». I portavoce ufficiali, di fronte alle contestazioni dei giornalisti sono caduti in clamorose contraddizioni.

Il governo non è stato neppure in grado di offrire un bilancio esatto delle vittime. Secondo le cifre fornite dagli ospedali vi sarebbero nove morti, secondo un giornale almeno sedici, mentre i rappresentanti del movimento studentesco affermano che il numero è «sicuramente maggiore». Per la polizia, i morti sono sempre quattro. Il numero dei feriti è, secondo tutte le fonti, oltre un centinaio, quello dei feriti sfiora il diecimila, ma mentre la presidenza della Repubblica assicura che tutti sono stati riacquiesciuti, il procuratore generale Sanchez Yargosa ha dichiarato di «non sapere quanti persone siano tuttora in stato di fermo».

Il presidente Echeverria ha dichiarato di aver affidato al Sanchez l'incarico di svolgere una inchiesta. Ha aggiunto di «deplorare» l'accaduto, e in particolare le «mostruosità» che tutti i movimenti e partiti sono sempre quattro. Il numero dei feriti è, secondo tutte le fonti, oltre un centinaio, quello dei feriti sfiora il diecimila, ma mentre la presidenza della Repubblica assicura che tutti sono stati riacquiesciuti, il procuratore generale Sanchez Yargosa ha dichiarato di «non sapere quanti persone siano tuttora in stato di fermo».

Gli stessi ignoti hanno fatto più tardi irruzione in uno degli ospedali dove sono curati i feriti e hanno ucciso i sanitari, con le armi alla mano, per impedir loro di curare questi ultimi.

Sulla genesi delle violenze, il sottosegretario Zapata ha in sostanza sostenuto, nella sua conferenza stampa, che il governo «non ha avuto assolutamente alcun ruolo» e che «tutti gli elementi del centro e della sinistra, da una parte, gli studenti, dall'altra «gruppi di assalto perfettamente organizzati e addestrati alla lotta di strada». Invitato a precisare la natura di questi gruppi, lo aiutò funzionario si è tuttavia limitato ad enumerare alcuni raggruppamenti di disparte e perfino opposta colorazione — dai «maoisti» ai trotzkisti, alla «Liga Espartaco», al «Muro» (di estrema destra) e al movimento di azione rivoluzionaria — accennando tutti nell'accusa di «creare problemi al governo e ostacolare le tendenze liberali».

Quanti sono i morti? La cosa si è ripetuta giovedì, quasi negli stessi termini. E si è ripetuto un altro particolare: l'assoluto riserbo delle fonti governative. Anche nel '68 non furono fornite cifre di morti, i giornali tacquero, finché non divenne impossibile continuare a farlo, mentre i giornalisti venuti da tutto il mondo diffondevano la notizia, sollevando una ondata di indignazione.

Però, a questo punto, c'è un'altra considerazione da fare: dopo l'eccidio di Tlatelolco, il movimento studentesco messicano che ha basi fortemente unitarie — vi operano assieme tutti i movimenti di sinistra e molti cattolici — appariva decapitato: il suo quadro dirigente era scomparso; molti erano stati uccisi in Piazza delle Tre Culture, moltissimi altri erano stati arrestati: Marcelino Perelló e Roberto Escudero, che erano stati le figure di maggior rilievo, avevano dovuto fuggire all'estero (oggi Perelló sta per laurearsi in matematica all'Università di Bucarest, ed Escudero in filosofia a Santiago del Cile). Un movimento che sembrava distrutto, intimidito dalla violenza della repressione; invece, esattamente a tre anni di distanza (le prime manifestazioni studentesche in Messico si ebbero nel giugno del '68) è stato in grado di mobilitare nuovamente diecimila studenti sulla base dello stesso impegno di allora: libertà per i detenuti politici e autonomia per l'Università.

I detenuti politici sono oggi, appunto, i ragazzi arrestati nell'ottobre del '68: la Università è da allora pressoché costantemente presidiata dalla polizia, mentre invece nella tradizione messicana la città universitaria era inviolabile ed era anzi l'unica istituzione che — attraverso una sua propria emittente radiofonica — potesse diffondere una voce di opposizione al governo. Dal '68 questa voce tace, ma la coscienza dei giovani ha saputo una volta ancora affrontare i granderosi unitamente ai professori partendo da quel Politecnico del Casco San Tomas nel quale studiano i figli dei contadini e degli operai messicani: la scuola più proletaria del Messico.

Kino Marzullo



CITTA' DEL MESSICO — Un momento dell'aggressione contro il corteo studentesco. Elementi delle fantomatiche squadrace — militanti di estrema destra o poliziotti? — si accaniscono contro inermi manifestanti

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ARTURO MOR ROIG

TORNANO ALLA LEGALITÀ I PARTITI (COMPRESO IL P.C.) IN ARGENTINA

Potranno riorganizzarsi ufficialmente, agire e partecipare alle elezioni «senza eccezioni, né proscrizioni, né restrizioni» - Proposte di Lanusse a Perón: restituzione del grado di generale, delle decorazioni, degli arretrati della pensione e dello stipendio, della proprietà di S. Vicente (purché torni per «domare» le masse) - La salma di Evita verrebbe consegnata alle sorelle



LA POLIZIA AL FESTIVAL

I poliziotti americani non perdono una sola occasione per infierire, con la consueta brutalità, contro i giovani hippies. Qui siamo a Denver dove, a causa della protesta di alcuni centinaia di giovani che non riuscivano ad entrare al festival di musica rock, gli agenti hanno pestato e arrestato decine di ragazzi e ragazze

Per l'assassinio dell'ex ministro dc

Cile: imminenti alcuni arresti

La DC conferma la mozione di censura contro il vice presidente della Camera

SANTIAGO DEL CILE, 12. Ancora nessun arresto per l'assassinio dell'ex ministro democristiano Edmundo Perez Zujovic; le indagini però continuano e le notizie sulla loro conduzione potranno essere diffuse solo se diramate da fonte ufficiale. Lo ha annunciato oggi il comandante della piazza militare di Santiago, il generale Pinochet, responsabile dell'applicazione dello stato d'emergenza. Le fonti ufficiali hanno comunque reso noto che solo una persona è stata fermata, interrogata e poi rimessa in libertà; le stesse fonti hanno aggiunto, tuttavia, che sono imminenti alcuni arresti.

Un comunicato ufficiale ha poi smentito che uno dei ricercati sia rimasto ferito coinvolto in una sparatoria con gli agenti, pur confermando la sparatoria che tuttavia ha avuto motivi casuali. Sul piano dei rapporti tra i partiti, la DC ha confermato la mozione di censura nei confronti del vice presidente della Camera, il comunista Parada che ricopre la funzione di presidente; la DC ha però precisato che la mozione, che è appoggiata dai conservatori e che sarà posta in votazione martedì prossimo, «non è politica, ma solo regolamentare».

Deciso da Nixon

Più armi dagli USA a paesi dell'America latina

WASHINGTON, 12

Il sottosegretario di Stato americano Irwin ha dichiarato ieri sera che il presidente Nixon ha deciso di raddoppiarne il volume delle vendite militari USA in America Latina. Ufficialmente — ha sottolineato Irwin — la decisione è stata adottata per far fronte alla concorrenza europea in questo settore ed ha aggiunto, parlando di fronte alla commissione esteri del Senato, che i mercanti europei sono molto attivi e che però non è il caso di parlare di una vera e propria corsa agli armamenti. In particolare Nixon ha deciso di portare a centocinquanta milioni di dollari il volume massimo per le vendite di armi ai paesi latino-americani, mentre il congresso aveva fissato la cifra di settantacinque milioni di dollari.

La decisione di Nixon ha provocato una serie di proteste al congresso; alcuni senatori hanno fatto presente che invece di armi è necessario provvedere ad aiuti civili all'America latina; altri hanno addirittura posto in dubbio la validità della scelta di Nixon nella corsa alla concorrenza europea. In realtà — almeno sembra — si assiste ad una vera e propria corsa agli armamenti in questi paesi latino-americani e questo viene considerato a Washington — almeno in certi ambienti di opposizione alla politica presidenziale — come un elemento estremamente preoccupante. Risalgono infatti a pochi mesi fa le voci sui possibili momenti di tensione tra i paesi che hanno imboccato la strada dell'indipendenza e quelli che costituiscono un feudo dell'imperialismo USA e a quei ultimi che le armi sono indirizzate.

EDITORI RIUNITI

novità di giugno UNIVERSALE

I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO pp. 432 L. 1.500

Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa.

Chesneaux, STORIA DEL VIETNAM pp. 392 L. 1.200

Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita.

ARGOMENTI

Badaloni, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA pp. 160 L. 900

Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra.

IL PUNTO

Fortebraccio, CORSIVI '70 pp. 208 + 16 f.t. L. 900

Una dimensione nuova e originale dell'ironia e della satira politica.

PAIDEIA

Lombardo Radice, LA MATEMATICA DA PITAGORA A NEWTON pp. 134 L. 900

Una guida cordiale e umanissima alla scoperta della matematica.

aa.vv., RESISTENZA E LIBRI DI TESTO pp. 128 L. 700

Un appassionato dibattito contro l'autoritarismo nella scuola.

BIBLIOTECA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Guerrini, IL MOVIMENTO OPERAIO NELL'EMPOLESE (1861-1946) pp. 560 L. 2.500

Il proletariato empolesse dalle origini alla lotta antifascista.

Ghini-Dal Pont, GLI ANTI-FASCISTI AL CONFINO pp. 480 L. 2.800

La prima storia del più arbitrario strumento fascista di repressione.

LE IDEE

Engels, LA QUESTIONE DELLE ABITAZIONI pp. 144 L. 700

Un tema scottante che non ha perduto la sua attualità.

Tutti i compagni mobilitati perchè nessun voto vada disperso, per convincere e conquistare gli incerti, per vigilare contro ogni provocazione

IL VOTO CHE CONTA E DECIDE E' IL VOTO COMUNISTA



1 Riforme

IL PAESE ha bisogno di riforme urgenti e radicali. Questa esigenza è concretamente maturata attraverso un possente movimento di lavoratori. I partiti di governo affermano di volere anch'essi le riforme. Ma non le fanno! Le conquiste finora strappate (revisione dei patti agrari, adeguamento delle pensioni, statuto dei lavoratori, legge per la casa) costituiscono solo i primi passi di un processo di rinnovamento. Eppure ci sono volute aspre lotte e il determinante apporto (anche parlamentare) del PCI per affermarle. Si ricordi, per tutti, l'esempio della legge per la casa contro la quale hanno votato un terzo dei parlamentari dc.

LE RIFORME non possono essere semplici correttivi di un sistema economico e sociale tanto iniquo; devono essere strumenti di sostanziale trasformazione, di rottura dei privilegi, delle speculazioni, dell'arretratezza economica e civile. I comunisti si battono per riforme (agricola, urbanistica, scolastica, sanitaria, fiscale, amministrativa) capaci di dare vita ad uno sviluppo economico costante che utilizzi pienamente le grandi risorse che il lavoro ha accumulato; di superare ed eliminare i profondi squilibri territoriali; di garantire l'occupazione, l'espansione delle piccole e medie aziende, un nuovo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno; di assicurare

i fondamentali servizi sociali (salute, abitazione, istruzione, trasporti) sottraendoli alla speculazione e al caos. LE RIFORME sono duramente combattute dalla destra economica e dai conservatori, dentro e fuori del governo e della Dc. Esse, spezzando la spirale del privilegio, dello spreco e del parassitismo e fondandosi sui bisogni dei lavoratori, non possono non colpire gli interessi monopolistici che reagiscono rabbiosamente. Per questo, si possono conquistare solo tramite un grande movimento di lotta sociale e politica. I comunisti sono l'avanguardia e la forza più grande e unitaria di questo movimento.

2 Democrazia

LA DC SI DICHIARA « il partito della libertà » ma, assieme alle destre, si socialdemocratici, si conservatori, alimentando la falsa teoria degli « opposti estremismi », incoraggia la violenza fascista e la repressione padronale. Forze di governo e gruppi operanti in altri organi dello Stato agitano la richiesta dello « Stato forte », sabotano l'attuazione dei principi costituzionali mantenendo in vita norme e strumenti fascisti, umiliando le autonomie locali, sollecitano una

psicosi repressiva nell'opinione pubblica, teorizzano e praticano la discriminazione antisociale che si esprime nel tentativo di escludere milioni di lavoratori dalle responsabilità pubbliche. I COMUNISTI sono il baluardo contro cui si sono finora infranti tutti i tentativi di scardinare l'ordine democratico. Da essi viene la garanzia che qualsiasi manovra autoritaria, sorretta dai padroni e dall'imperialismo, non passerà, e che la strada dello sviluppo democratico

rimarrà aperta. I comunisti sanno che non può esservi politica di riforme e avanzata dei lavoratori senza una profonda trasformazione delle strutture dello Stato, senza una radicale democratizzazione dei rapporti all'interno della fabbrica, senza stroncare il malgoverno e la corruzione. L'unico ordine che può garantire progresso e libertà è quello che deriva dall'attuazione piena della Costituzione, dall'aumento del potere dei lavoratori, dalla partecipazione popolare.

3 Indipendenza

DC E DESTRE hanno rispolverato la vecchia falsità sulla collaborazione internazionale del PCI. La nostra scelta ideale e i concreti fatti politici dimostrano che il carattere nazionale del PCI si fonda sulla assoluta fedeltà agli interessi della classe operaia e dei lavoratori italiani, sulla solidarietà internazionalista con tutti coloro che nel mondo (siano o no al potere) si battono contro l'imperialismo e per il socialismo e la democrazia, sulla piena autonomia di giudizio.

MA DOVE' L'AUTONOMIA, il senso nazionale della DC e dei suoi alleati? Essi vincolano il paese in un'alleanza egemonizzata dall'imperialismo, in cui sono presenti regimi fascisti e potenze che conducono guerre colonialiste; disconoscono l'esistenza di Stati socialisti sovranisti perché così vogliono gli Stati Uniti; rifiutano di condannare la sanguinosa aggressione in Indocina; non reagiscono alle minacce che la forza armata dell'imperialismo fa pesare sul Mediterraneo.

E' MERITO DEL PCI avere strettamente collegato la causa della trasformazione sociale e politica del paese con quella della pace e dell'indipendenza. I comunisti sono fautori della liquidazione dei blocchi militari, della sicurezza e cooperazione internazionali, del disarmo, della solidarietà con i popoli in lotta. L'impegno antimperialista non è solo un dovere internazionalista ma una necessità vitale per consolidare la democrazia in Italia nella prospettiva della trasformazione socialista.

4 Onestà

LA PIAGA del sottogoverno, della corruzione, del municipalismo, della subordinazione degli interessi popolari ai gruppi privilegiati è stata alimentata per decenni dalla DC e dalla socialdemocrazia, specialmente nel governo locale. Grandi città sono state saccheggiate e disumanizzate in nome della speculazione edilizia e fondiaria; in Sicilia (come dimostrano inchieste parlamentari e giudiziarie) le finanze e i poteri locali sono entrati in connubio con la mafia; all'om-

bra dell'apparato dc di governo e di sottogoverno sono proliferati il parassitismo e perfino l'eversione antidemocratica (come insegna Reggio Calabria, città dominata dal potere clientelare dello « scudo crociato »). I COMUNISTI, assieme ad altre forze di sinistra, governano tre Regioni, diciotto Province, migliaia di Comuni grandi e piccoli, ma nessuno ha potuto contestare loro né capacità, né onestà, né fedeltà agli interessi popolari. Ciò non

è dipeso solo dalle qualità individuali degli amministratori comunisti, ma dal carattere di classe del nostro partito, dalla concezione che esso ha dei poteri locali come strumenti di autogoverno popolare e di autonomia, punto di appoggio per le lotte dei lavoratori, sostegno per la lotta tesa alla trasformazione democratica dell'amministrazione pubblica. Con i comunisti le Regioni, i Comuni, le Province governano dalla parte dei lavoratori.

5 Unità

LA PROSPETTIVA di riforme e sviluppo democratico per la quale si battono i comunisti non può essere opera di un vasto schieramento di forze progressiste di sinistra, laiche e cattoliche. Nella visione dei comunisti non c'è posto per il monopolio del potere da parte di chichessia. Solo una unità strategica fra forze di differente ispirazione ideologica e reciprocamente autonome — secondo la tradizione del movimento dei lavoratori italiani — può garantire la necessa-

ria base di massa alla politica di trasformazione sociale e una garanzia permanente di democrazia e di pluralismo. QUESTO PROCESSO unitario è in moto ma ancora lontano dall'essere compiuto. Nel PSI e tra i cattolici democratici vi sono incertezze e contraddizioni evidenti fra i propositi e gli atti, fra la coscienza dei pericoli e l'incertezza nell'affrontarli, fra l'esigenza di nuovi schieramenti di governo e l'azione per realizzarli. I COMUNISTI fanno appello all'unità del-

le forze sociali interessate a riformare l'assetto economico (operai, contadini, impiegati, studenti, intellettuali, ceti intermedi). E pongono il problema politico urgente dell'unione di tutte le forze di sinistra: comunisti, socialisti di unità proletaria, socialisti, cattolici progressivi, e respingono le suggestioni estremiste e qualunquiste che ammano nell'impotenza ogni energia trasformatrice. Con il PCI avanza la causa dell'unità dei lavoratori.

Oltre 7 milioni oggi alle urne

Si tratta di circa un quinto del corpo elettorale concentrato fondamentalmente in Sicilia, Roma, Puglia e Genova - In Sicilia si vota solo fino a questa sera; nel resto d'Italia le urne rimarranno aperte fino alle ore 14 di domani - I risultati delle elezioni precedenti - La scelta a destra della DC

Sono 7 milioni 322 mila 283 gli elettori che da oggi votano in Sicilia, per il rinnovo dell'Assemblea regionale, a Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno e in altri centri del Paese per i Consigli provinciali e comunali. In Sicilia le urne restano aperte per la sola giornata di oggi, dalle 8 alle 22. In tutti gli altri centri si potrà votare sino alle 14 di domani. E' interessato al voto un quinto del corpo elettorale.

Dove, per che cosa si vota

Le elezioni odierne avvengono per il rinnovo: 1) dell'Assemblea regionale siciliana; 2) dei Consigli provinciali di Foggia e Roma; 3) dei Consigli comunali di 158 centri grandi e piccoli, di cui 5 di capoluoghi (Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno). 85 con popolazione superiore a 5 mila abitanti; rinnovi che nella generalità dei casi si registrano al termine del mandato (quadrennale per l'Assemblea siciliana, quinquennale per i Consigli provinciali e comunali), ma che si hanno anche in conseguenza del fatto che per diversi Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti, e nei quali si vota con la proporzionale, i risultati delle elezioni del 1970 sono stati tali o da impedire il riformarsi del centro-sinistra, o il sorgere di amministrazioni con altra maggioranza.

Oltre i cinque capoluoghi, votano centri importanti come Cologno e Noave (Milano), Cesenatico (Forlì), Formigine (Modena), Bagnacavallo (Ravenna), Portoferraio (Livorno), Collesfero, Frascati, Pomezia, Velletri (Roma), Veroli (Frosinone), Priverno (Latina), Avezzano (L'Aquila), Bacoli, Caivano, Marigliano, Pomigliano d'Arco, S. Giorgio a Cremano, Somma Vesuviana, Torre Annunziata (Napoli), Bitonto e Ruvo di Puglia (Bari), San Ferdinando, S. Giovanni Rotondo, Sansevero, Torremaggiore (Foggia), Trepuzzi (Lecce), Massafra e Sava (Taranto), Rionero in Vulture (Potenza).

Come sono suddivisi gli elettori di oggi

La massa più compatta degli elettori è concentrata in Sicilia: sono 3 milioni 147 mila 472, suddivisi nei 342 Comuni della regione. Di essi, una consistente fetta è costituita da emigrati, trasferiti nelle regioni settentrionali o all'estero, e occorrendo vedere se alla maggior parte di loro sarà consentito di tornare.

Segue, per consistenza numerica, la popolazione elettorale dei cinque capoluoghi: 2.778.289, di cui 1 milione 833 mila 530 a Roma, 612 mila 398 a Genova, 211 mila 315 a Bari, 82 mila 49 a Foggia, circa 39 mila ad Ascoli Piceno. Altri 728.009 sono gli elettori degli 85 comuni sopra i 5 mila abitanti — nei quali, lo ripetiamo, si vota col sistema proporzionale — e 102 mila 19 quelli dei centri minori (dove si vota con il sistema maggioritario).

Per eleggere i Consigli provinciali sono iscritti nelle liste 2 milioni 680 mila 760 cittadini, di cui 2 milioni 276 mila 789 nella Provincia di Roma e 403 mila 971 in quella di Foggia.

Per le amministrative — elezioni comunali e provinciali — nel complesso hanno diritto al voto 4 milioni 194 mila 811 cittadini: in questo dato sono stati considerati una sola volta i 26 comuni delle province di Roma e Foggia, nei quali hanno luogo, contemporaneamente, le elezioni per i Consigli comunali e per quelli provinciali.

Dove si vota per i Consigli comunali

Ed ecco l'elenco dei 158 centri in cui si vota per il rinnovo dei Consigli comunali (in corsivo sono i centri con più di 5 mila abitanti o i capoluoghi):

AREZZO: Pratovecchio. ASCOLI PICENO: Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Castignano, Montegiorgio, Monte S. Pietrangeli, Petritoli. AVELLINO: Altavilla Irpina, Avella, Montefalcione, S. Potito Ultra, Sperone. BARI: Bitonto, Ruvo di Puglia. BENEVENTO: Casano Mutri. BERGAMO: Alghua, Almè, Lefte. BRESCIA: Collebeato, Darfo Boario Ter. CAGLIARI: Carloforte, Fluminimaggiore, Pompu, Ruinas. Siliqua, Tuili, Villamar, Villasor. CAMPOBASSO: San Polomatese. CASERTA: Castel Volturno (l'amministrazione popolare è stata sciolta per aver contrastato con risolutezza e determinazione gli speculatori di aree amiche e protetti di potenti personaggi democristiani). S. Felice a Cancelli, Villa Lirio. CATANZARO: Ciro, Maida, Pizzoli, Soriano Calabro, Tiriolo. CHIETI: Archi. COMO: Sorico. COSENZA: Appigliano, Belmonte Calabro, Cassano allo Jonio, Luzzi, S. Cosmo Albanese, S. Demetrio Corone, S. Lorenzo Bellizzi, S. Marco Argentano, Terranova da Sibari. FOGGIA: Candela, Foggia, S. Ferdinando di Puglia, S. Giovanni Rotondo, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste (di questi ben cinque ripetono le elezioni alla distanza di un anno: a S. Ferdinando il PSI non ha inteso partecipare ad una maggioranza col PCI, che avrebbe avuto 16 seggi su 30, a S. Severo la elezione della Giunta è stata ugualmente impedita, nonostante il PCI avesse 18 seggi su 40 e 2 il PSI). FORLÌ: Cesenatico, Mercato Saraceno. FROSINONE: Guarino, Terelle, Veroli. GENOVA: Genova, Orero. IMPERIA: Castelvetorio, Diano Castello. L'AQUILA: Avezzano, Pescina. LATINA: Itri, Priverno, Sonnino. LECCE: Casarano, Soleto, Trepuzzi, Vernole. LIVORNO: Portoferraio. MACERATA: Esanatoglia. MILANO: Cologno Monzese, Nova Milanese. MODENA: Formigine. NAPOLI: Bacoli, Caivano, Cardito, Casavatore, Forio, Marigliano, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Procidia, San Giorgio a Cremano, Somma Vesuviana, Torre Annunziata. NOVARA: Borgomanero. NUORO: Dunalba, Osidda, Siniscalca. PADOVA: Trebasleghe. PARMIA: Veniano degli Arduini, Varano de' Melegari. PAVIA: Garlasco. PERUGIA: Bevagna. PESCARA: Cepagatti. PORDENONE: Clauzetto. POTENZA: Bella, Ginestra, Rionero in Vulture, Ripacandida. RAVENNA: Bagnacavallo, Brisighella. REGGIO CALABRIA: Ardore, Rizziconi, Varapodio. REGGIO EMILIA: Casina, Collagna. ROMA: Ardea, Bracciano, Carpignano Romano, Collesfero, Fiano Romano, Frascati, Jenne, Monteflavio, Montelibretti, Pomezia, Ponzone Romano, Zagarolo di Papa, Roma, Tolfa, Velletri, Roccaro. SALERNO: Orria, S. Gregorio Magno, Sapri. SASSARI: Nughele di San Nicolò, Sedini, Semestene. SAVONA: Stella, Stellanello, Tovo San Giacomo. TARANTO: Avetrana, Crispiano, Massafra, Sava. TERAMO: Pietracamela. Finito. TORINO: Lemie, Massello, Settimo Rottaro. VARESE: Lavena, Ponte Tresa, Marchirolo. VENEZIA: Caorle. VERCELLI: Lamporo. Postua. VERONA: Bosco Chiesanuova.

Come sono andate le elezioni precedenti

Crediamo che sia utile per i nostri lettori, sapere come si è votato, laddove oggi vi sono le elezioni, nelle precedenti consultazioni amministrative e in quelle più recenti, aventi valore politico, e cioè il 7 giugno 1970.

Sicilia

Regionali 1967: PCI 496.310 (21,3%, 20 deputati); PCI-PSIUP-PSI 16.453 (0,7%, 1 deputato); PSIUP 97.949 (4,2 per cento, 3 deputati); PSI-PSDI 300.447 (12,9%, 11 deputati); PRI 105.180 (4,5 per cento, 4 deputati); DC 934.632 (40,1 per cento, 36 deputati); PLI 143.068 (6,1%, 5 deputati); PDIUM 45.867 (1,9%, 1 deputato); MSI 152.742 (6,6%, 7 deputati); Altri 36.672 (1,7%, 2 deputati).

Provinciali 1970: PCI 471.086 (19,9 per cento); PSIUP 103.434 (4,4%); PSI 288.449 (11,3%); PSDI 129.610 (5,4%); PRI 115.686 (4,9%); DC 935.100 (40,3%); PLI 116.226 (4,9%); PDIUM 32.016 (1,3%); MSI (171.265 (7,2%); Altri 9.153 (0,4%).

Comunali sopra i 5 mila abitanti

COMUNALI (90 centri sopra i 5000 abitanti compresi i Capoluoghi): Comuni precedenti: PCI 707.937 (25,2%, seggi 522); PCI-PSIUP-PSI e Altri 28.856 (1%, seggi 37); PSIUP 61.485 (2,2%, seggi 35); PSI 270.750 (9,6%, 209 seggi); PSI-PSDI 21.505 (0,8%, seggi 84); PSDI 235.992 (8,4%, seggi 126); PRI 51.662 (1,8%, seggi 59); DC 903.413 (32,1%, seggi 961); PLI 238.722 (8,5%, seggi 86); PDIUM 42.075 (1,5%, seggi 4); MSI 204.071 (7,2%, seggi 122); Altri 48.109 (1,7%, seggi 125).

Regionali 1970: PCI 839.576 (27,5%); PSIUP 83.925 (2,7%); PSI 255.791 (9,7%); PSI-PSDI 2482 (0,1% nelle regionali 1969 in Sardegna; PSDI 232.531 (7,8%); PRI 104.874 (3,4%); DC 945.309 (30,9%); PLI 209.768 (6,9%); PDIUM 37.267 (1,2%); MSI 285.344 (9,4%); Altri 12.958 (0,4%).

Provincia di Roma

Provinciali 1966: PCI 467.705 (26,8%, 12 seggi); PSIUP 39.174 (2,3%, seggi 1); PSI 157.333 (9%, seggi 4); PSDI 142.876 (8,2%, seggi 4); PRI 38.190 (2,2%, seggi 1); DC 525.119 (30,1%, seggi 14); PLI 164.801 (9,4%, seggi 4); PDIUM 37.173 (2,1%, seggi 1); MSI 161.403 (9,3%, seggi 4).

Regionali 1970: PCI 536.015 (26,9%); PSIUP 51.214 (2,6%); PSI 166.307 (8,6 per cento); PSDI 162.535 (8,2%); PRI 74.580 (3,7%); DC 615.447 (30,9%); PLI 137.356 (6,9%); PDIUM 25.819 (1,3%); MSI 213.322 (10,7%).

Provincia di Foggia

Provinciali 1966: PCI 104.923 (33,4%, seggi 10); PSIUP 9.767 (3,1%, seggi 1); PSI 27.913 (8,9%, seggi 3); PSDI 18.799 (6%, seggi 2); PRI 1.916 (0,6%, seggi 0); DC 110.935 (35,3%, seggi 11); PLI 12.874 (4,1%, seggi 1); PDIUM 10.962 (3,5%, seggi 1); MSI 16.010 (5,1%, seggi 1).

Regionali 1970: PCI 113.557 (34%); PSIUP 8.434 (2,5%); PSI 31.428 (9,4%); PSDI 13.247 (4%); PRI 4.299 (1,3%); DC 124.991 (37,3%); PLI 10.441 (3,1%); PDIUM 4.442 (1,3%); MSI 23.502 (7,1 per cento).

UN VOTO PER OGNI COLPO

La foto a piena pagina di un'apatata dei carabinieri ingiuncochiato in posizione di tiro, il mitra puntato ad altezza d'uomo. E sotto, in vistosa didascalia ornata del tricolore, questo invito: « Ogni voto, un colpo ». Così è apparsa ieri la copertina del settimanale fascista Il borghese: e se il linguaggio delle immagini ha un senso questa consente di leggere chiaramente come non mai il contenuto e la portata del brutale, quotidiano invito fascista alla violenza. Violenza armata (come nel Messico?), violenza « legalizzata » con un tentativo insultante e illegale di coinvolgere le forze armate della Repubblica, violenza che si oppo-

ne al « voto » cioè ad una delle conquiste fondamentali di democrazia strappate dall'Italia della Resistenza. Dice, infine, su quale « ordine » essi vorrebbero innalzare il tricolore oggi che, grazie all'aiuto diretto dei grandi monopoli, sperano di rimettere il naso fuori di quelle fogne in cui furono cacciati ventisei anni fa. E a poco tale che, pigliate chi come sono, i redattori del settimanale tentino di cautelarsi legalmente spiegando in tre righe nascoste nelle pagine interne che quell'immagine di morte significa: « Contro il regime clericomarciano votando a destra si spara a vista ».

Questa lugubre copertina, infatti appare ancor più atrocemente indicativa oggi, nel giorno in cui « un colpo » è davvero esploso per « un voto » certamente antifascista. Ed un uomo è morto. E' successo a Palermo, come sapete. Un proiettile esploso da una rivoltella di un agente di PS ha ucciso un esponente repubblicano reo di avere attaccato manifesti elettorali qualche minuto dopo la mezzanotte. Quella morte sarà pure « accidentale », come afferma naturalmente la prima versione ufficiale della polizia. Ma non è un « accidente » che sia maturata in un clima di isteria politica re-

zionario dove il richiamo all'ordine diventa invito alla repressione ed è scelta costante quella di confondere il disordine indotto dallo sviluppo stesso della società capitalistica con le lotte delle masse popolari per un nuovo assetto del paese. E non è « accidentale », dunque, nemmeno la copertina del settimanale fascista che è anzi sintesi fotografica di questa strategia politica che minaccia tutto il paese.

Di fronte a questa grave realtà, occorre che la risposta dei lavoratori sia la più dura e la più consapevole cominciando, fin da oggi, intanto, a replicare ad ogni « colpo » con un « voto ».

Si vota da questa mattina fino alle 14 di domani

Sono le ore che contano per nuovi voti al PCI

Assemblee nelle sezioni alla presenza dei compagni della Direzione, del CC e della CCC — Nuove conferme della svolta a destra della DC e del PSDI

Da questa mattina si vota. Alle urne nella città vanno 1.836.971 elettori di cui 860.985 uomini e 975.986 donne. I seggi sono ottanta per il Campidoglio ed i candidati presentati nelle dodici liste 320. Per l'assemblea provinciale voteranno a Roma e nel 117 comuni della provincia 2.279.651 elettori di cui 1.080.637 uomini e 1.201.014 donne. I seggi per Palazzo Valentini sono 45. La campagna elettorale non è terminata ieri, né, nelle forme consentite dalla legge, termina oggi. Fascisti, dc e socialdemocratici hanno continuato anche, fino a tarda notte, il lancio per tutta la città di materiale di propaganda o personale (la caccia alla preferenza) sembra essere in questi patiti ogni altro motivo di confronto ideale).

ROMA - COMUNE

LISTE	Comunali 1966	Regionali 70
	voti % s	voti %
P.C.I.	359.434 25,3 21	413.285 25,9
P.S.I.U.P.	29.637 2,1 1	40.055 2,5
P.S.I.	108.239 7,6 6	132.256 8,3
P.S.D.I.	136.164 9,6 8	131.109 8,2
P.R.I.	24.301 1,7 1	56.234 3,52
D.C.	437.138 30,8 26	477.561 29,9
P.L.I.	151.829 10,7 9	127.801 8,1
Monarchici	32.338 2,3 1	23.522 1,5
M.S.I.	131.971 9,3 7	186.775 11,7
U.Q.		
Stella R.		5.018 0,3
Servire popolo		
Altri	8.956 0,6 —	1.759 0,1

ROMA - PROVINCIALI

LISTE	Provinciali 1966	Regionali 70
	voti % s	voti %
P.C.I.	467.705 26,8 12	536.015 26,9
P.S.I.U.P.	39.174 2,3 1	51.214 2,6
P.S.I.	157.233 9 4	166.307 8,4
P.S.D.I.	142.876 8,2 4	162.535 8,2
P.R.I.	38.190 2,2 1	74.580 3,7
D.C.	525.118 30,1 14	615.447 30,9
P.L.I.	164.801 9,4 4	137.356 6,9
Monarchici	37.173 2,1 1	25.819 1,3
M.S.I.	161.403 9,3 4	213.327 10,7
U.Q.		
Stella R.		6.665 0,3
Servire popolo		
Altri	9.980 0,6 —	1.958 0,1

Non si è trattato di visite formali. La presenza di un così gran numero di dirigenti nelle sezioni romane ha voluto significare l'impegno che ciascuno di essi deve mettere in queste ultime ore per conquistare nuovi voti al partito e dare così una corretta e decisa risposta alla sterzata a destra della Dc, alle tante promesse socialdemocratiche e repubblicane, ai tentennamenti del Psi.

Ripetiamo quello che già abbiamo detto ieri. Queste ultime ore sono preziose: bisogna continuare a lavorare fino a lunedì per guadagnare ancora molti consensi al Pci. Gli incerti, coloro che ancora non hanno operato una scelta definitiva sono molti. E' compito di ogni militante chiarire le idee a chi le avesse ancora confuse. Prima di contare i voti in centinaia di migliaia è necessario saperli conquistare e recuperare uno per uno.

I comunisti romani hanno peraltro una grande responsabilità, che richiede un particolare impegno. Una responsabilità che il partito a Roma — ha avvertito in tutta la sua complessità. Le donne, i giovani, i lavoratori che venerdì sera, nonostante la pioggia, sono usciti in migliaia di piazza San Giovanni intorno al compagno Longo e agli altri dirigenti del partito sono stati la testimonianza di questa coscienza e di questa partecipazione attiva e consapevole. Tocca ora ad ogni militante, in queste ultime ore, utilizzare la spinta che proviene dalla coscienza di questa scelta e di questa trasformazione in voti il lavoro svolto in questi quaranta giorni di campagna elettorale.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Roma riunitosi il 12 giugno, presieduto da Carlo Barberis, il segretario del Psi, ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Ordine, il professor Antonio Di Stefano, e ha nominato a suo sostituto il professor Antonio Di Stefano.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Roma riunitosi il 12 giugno, presieduto da Carlo Barberis, il segretario del Psi, ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Ordine, il professor Antonio Di Stefano, e ha nominato a suo sostituto il professor Antonio Di Stefano.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Roma riunitosi il 12 giugno, presieduto da Carlo Barberis, il segretario del Psi, ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Ordine, il professor Antonio Di Stefano, e ha nominato a suo sostituto il professor Antonio Di Stefano.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Roma riunitosi il 12 giugno, presieduto da Carlo Barberis, il segretario del Psi, ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Ordine, il professor Antonio Di Stefano, e ha nominato a suo sostituto il professor Antonio Di Stefano.

Il magistrato indaga sulle fonti di finanziamento dei candidati socialdemocratici

SOTTO INCHIESTA UN ESPONENTE DEL PSDI

Chiede 200 milioni per un «affare» con un grosso lottizzatore abusivo

Al centro dell'indagine l'ex deputato Alfredo Crocco, consigliere comunale e nuovamente candidato del «sole nascente», amico intimo dell'assessore all'urbanistica Pala — Avrebbe promesso a Carlo Francisci, uno dei big dell'abusivismo, di sanare le illegalità urbanistiche della Borghesiana e di Capanna Murata — Trenta milioni subito e 170 milioni dopo le elezioni — Preparato un apposito piano particolareggiato



Giuseppe Rossi, detto Jo le Maire (a sinistra), e Emilio Passigli (a destra), l'uomo trovato assassinato in casa di «Jo»

Feste campestri, pranzi sociali, facce rubiconde sorridono, strizzano l'occhio da grossi pannelli colorati, folte schiere di galoppini sguinzagliati alla caccia del voto: la dispendiosa e vergognosa campagna elettorale «all'americana» dei socialdemocratici da chi è finanziata? La magistratura ha aperto un'indagine sui «finanziamenti» di alcuni candidati del PSDI. Sotto inchiesta è un noto personaggio della socialdemocrazia romana, Alfredo Crocco, 65 anni, ex deputato, consigliere comunale e candidato del «sole nascente» al Campidoglio, che avrebbe richiesto a Carlo Francisci, uno dei «big» dell'abusivismo, 200 milioni in contanti con la promessa che la prossima amministrazione municipale getterebbe un colpo di spugna sulle lottizzazioni illegali della Borghesiana e Capanna Murata, al sedicesimo chilometro della Casilina.

L'indagine è stata avviata il 22 maggio scorso in seguito ad una denuncia precisa e circostanziata, presentata in pretura da un privato cittadino. Nell'esposto erano indicati tutti i particolari dell'affare, e si fornivano indicazioni per cogliere sul fatto l'on. Crocco. L'ex deputato è assistente universitario di diritto della navigazione alla facoltà di giurisprudenza di Roma, intimo amico e collaboratore di Antonio Pala, assessore socialdemocratico all'edilizia privata che proprio in quanto titolare della politica urbanistica del Comune di Roma, l'inchiesta è stata affidata.

Colpo di scena nell'istruttoria per il «giallo» di via Belisario

Jo le Maire in carcere: lo accusano di concorso nell'omicidio Passigli

Arrestato l'altra notte in casa e subito interrogato dal magistrato — Era accusato sino a poche ore prima soltanto di favoreggiamento — Ha respinto ogni accusa — Continuano a negare anche i due giovani italo-francesi che, secondo la polizia, sarebbero stati gli esecutori materiali del delitto perpetrato a Roma

È tornato di nuovo in carcere «Jo le Maire», il boss ormai in disarmo della mala francese. Questa volta è nei guai seri: l'ordine di cattura spiccato dalla magistratura lo accusa di concorso nell'omicidio di Enrico Passigli, assassinato a coltellate nello appartamento che divideva appunto con Jo. Sino a poche ore prima il «sindaco» — che si chiama Giuseppe Rossi — era accusato soltanto di favoreggiamento; i poliziotti e il magistrato erano convinti che lui conoscesse il nome dello assassino ma che non lo volesse rivelare. Perché il capo d'accusa sia stato modificato, perché si sia arrivati al nuovo arresto, non è dato ancora sapere; sono sconosciuti gli elementi che hanno convinto il magistrato a spedire nuovamente in galera «Jo le Maire». L'operazione cattura è scattata l'altra notte, dopo le 3. Giuseppe Rossi stava dormendo tranquillamente, nell'appartamento del delitto in via Belisario, quando hanno bussato tre funzionari della Mobile: non ha battuto ciglio, non ha detto una parola. Si è vestito con calma e mezz'ora dopo era già a Regina Coeli. C'era il magistrato ad attenderlo, per un immediato interrogatorio cui i risultati sono coperti dal segreto istruttorio. Ma è ovvio che «Jo le Maire» ha respinto ogni accusa; è stata sempre la sua tattica da quando — e ne sono passati di anni! — ha cominciato a «frequentare» come imputato le aule di giustizia. Se è sempre cavata, magari con il rito della cuffia, anche dall'accusa di aver organizzato la rapina di via Montepolone a Milano (assoluzione per insufficienza di prove).

Una donna di 46 anni bloccata mentre rincasa

Arrestata: è la mandante del delitto del Colosseo?

Secondo polizia e magistratura, avrebbe istigato gli esecutori materiali dell'omicidio - Ines Orsaia fu uccisa a coltellate

È finita in galera, accusata praticamente di essere la mandante del delitto del Colosseo. Si chiama Antonietta Castano ed è di 46 anni, è la moglie separata di Rocco Ligorio, l'uomo accusato a sua volta dell'identico reato, e l'amante di Amelio Sebastiani, il giovane indicato invece dalla polizia come l'esecutore del delitto. L'uomo arrestato ieri mattina, in strada, ha respinto ogni accusa, non ha confessato. D'altronde anche il Ligorio e il Sebastiani negano tutto.

Ines Orsaia, 30 anni, fu uccisa a coltellate la notte del 6 marzo scorso dietro un cespuglio di via San Gregorio, a due passi dal Colosseo; aveva cambiato da poco «zona», prima «frequentava» Tor di Quinto. Praticamente il lavoro della polizia fu facilitato da una super-teste, un'altra prostituta, che indicò alcune circostanze precise e permise così la soluzione di «giallo» in pochi giorni. Con l'arresto dei due uomini, l'inchiesta sembrava ormai chiusa; ieri invece il colpo di scena. Antonietta Castano, sostenuta dai poliziotti avrebbe agitato personalmente in un negozio di ferramenta di piazza Vittorino il coltello con cui poi il Sebastiani avrebbe ucciso la Orsaia. Giulio avrebbe consegnato, spiegandogli, un documento di identità della «zona» del Colosseo. Nella foto: Antonietta Castano, la donna accusata di essere la mandante del delitto del Colosseo.

In questi due giorni di votazione

Vigilanza contro le provocazioni Anche ieri episodi di malcostume

In questi due giorni di votazione i compagni debbono aumentare la vigilanza democratica contro eventuali provocazioni e brogli. Il titolo era «Banca popolare dell'elettore», gli galoppini della Dc, del Psi e soprattutto del Msi. Infatti hanno compiuto aperte provocazioni. Anche ieri hanno continuato a distribuire volantini e, in alcuni casi, a girare per le vie della città con cartovane di auto coperte di simboli.

Ospedali: in lotta gli assistenti volontari

Gli assistenti volontari, che prestano servizio negli ospedali denunciando all'autorità giudiziaria i rappresentanti della «amministrazione» e i direttori degli ospedali, sono in lotta con la direzione già in corso. La lotta degli assistenti volontari è determinata innanzitutto dalla funzione che svolgono: concedono i turni in maniera clientelare e con criteri puramente personalistici.

Rappresaglie politiche negli istituti tecnici

La decisione di far ripartire i corsi degli istituti tecnici, che hanno l'aspetto di scuole secondarie, è stata accolta con entusiasmo dagli studenti che hanno partecipato attivamente alle manifestazioni politiche nell'ultimo anno scolastico; le boicottate e i rinvii ad ottobre colpiscono soprattutto gli studenti meno abbienti e quelli più politicizzati, dimostrando ancora una volta la funzione fortemente selettiva e classista della scuola italiana; chiamano le autorità scolastiche e, in primo luogo, il provveditore ad intervenire energicamente per porre fine a tali atti repressivi e invitano tutte le sezioni sindacali di istituti e tutti gli iscritti a prendere posizione pubblicamente contro gli interventi in favore degli studenti.

Oggi le nozze Pergolini-Sabbatini

Stamane in Campidoglio Romano Pergolini, nostro caro compagno di lavoro, si unisce in matrimonio con la compagna Stefania Sabbatini. A Romano e Stefania le felicitazioni e gli auguri più affettuosi della redazione e dei compagni tutti de «L'Unità».

Giulio Borrelli

La decisione di far ripartire i corsi degli istituti tecnici, che hanno l'aspetto di scuole secondarie, è stata accolta con entusiasmo dagli studenti che hanno partecipato attivamente alle manifestazioni politiche nell'ultimo anno scolastico; le boicottate e i rinvii ad ottobre colpiscono soprattutto gli studenti meno abbienti e quelli più politicizzati, dimostrando ancora una volta la funzione fortemente selettiva e classista della scuola italiana; chiamano le autorità scolastiche e, in primo luogo, il provveditore ad intervenire energicamente per porre fine a tali atti repressivi e invitano tutte le sezioni sindacali di istituti e tutti gli iscritti a prendere posizione pubblicamente contro gli interventi in favore degli studenti.

Notizie utili per gli elettori



Ultimi preparativi ieri sera in uno dei seggi elettorali

I 2.882 seggi istituiti per raccogliere i voti degli elettori romani, sono stati insediati ieri pomeriggio. Altri 56 seggi sono stati insediati in altrettanti ospedali per consentire ai ricoverati di votare.

Aperto ininterrottamente l'ufficio elettorale

L'ufficio elettorale del Comune ha consegnato fino a ieri sera oltre il 98 per cento dei certificati elettorali: ne rimangono però giacenti 65 mila che possono essere ritirati oggi e anche domani mattina.

Per il rilascio della carta d'identità

Per gli elettori che fossero sprovvisti di documenti di identificazione, l'Anagrafe e gli uffici circoscrizionali osservano uno speciale orario di apertura. L'Anagrafe terrà aperti i propri sportelli oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 14, ininterrottamente. Tuttavia per votare è sufficiente anche un documento di identità scaduto, oppure farsi riconoscere da un componente del seggio o ancora da un elettore dello stesso seggio.

Ubicazione dei seggi

Uno speciale servizio di informazioni sarà disimpegnato, oggi e domani, dall'Ufficio comunale di Toponomastica. Dalle 6 alle 22 di oggi e dalle 6 alle 14 di domani si può chiedere telefonicamente l'ubicazione esatta dei seggi elettorali. I numeri telefonici a disposizione degli elettori sono i seguenti: 689042 - 6791311 - 687127.

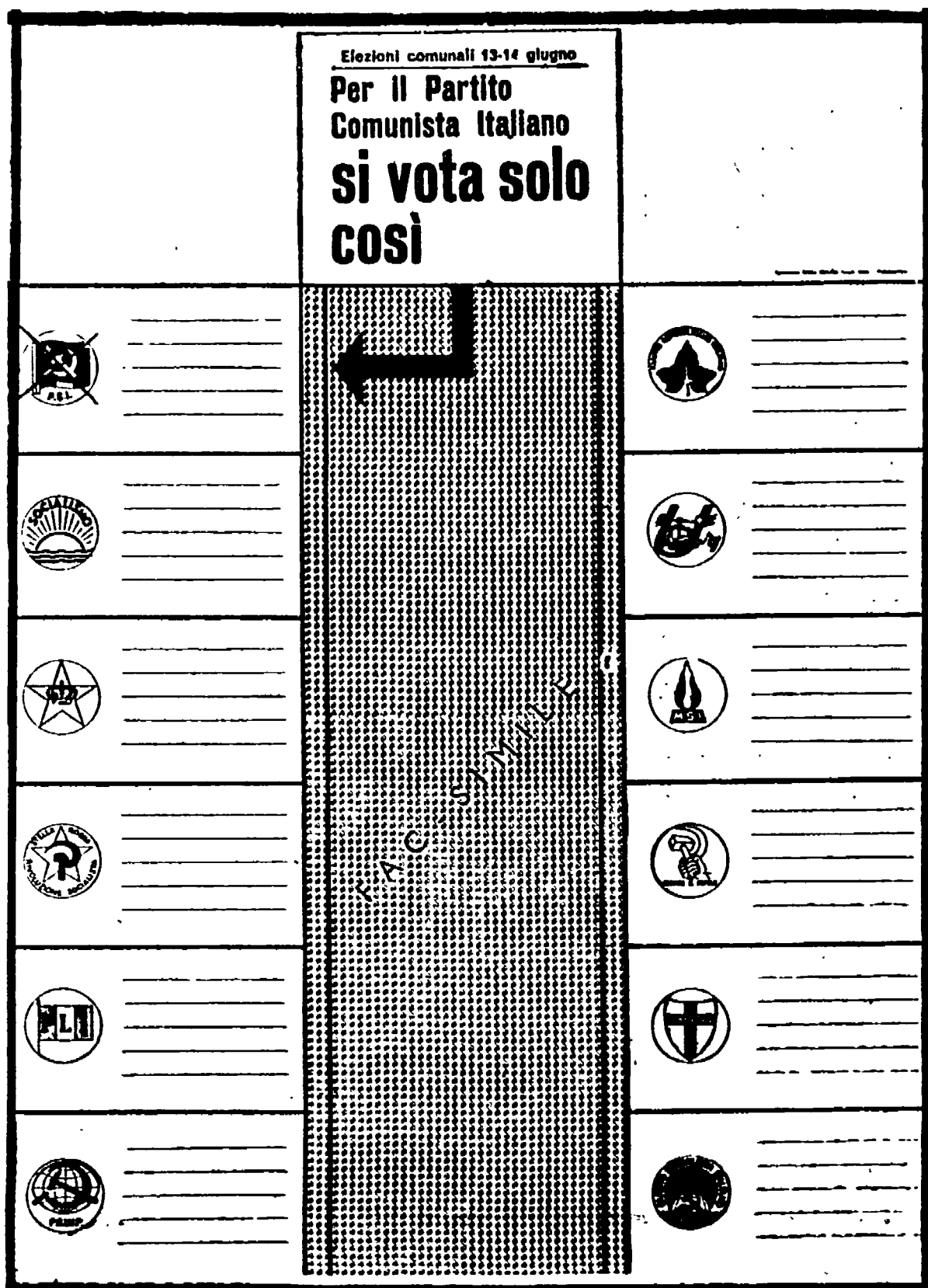
Tutti i compagni si rechino prima di votare in sezione per conoscere le preferenze indicate dal Partito

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Roma riunitosi il 12 giugno, presieduto da Carlo Barberis, il segretario del Psi, ha approvato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente dell'Ordine, il professor Antonio Di Stefano, e ha nominato a suo sostituto il professor Antonio Di Stefano.

AVANTI CON IL PCI PER UNA NUOVA DIREZIONE POLITICA AL CAMPIDOGLIO E ALLA PROVINCIA

Così si vota comunista

PER IL COMUNE



QUESTO è il fac-simile della scheda per l'elezione del Consiglio comunale di Roma. La scheda è color celestino. Il simbolo del PCI si trova al primo posto. In alto a sinistra aprendo la scheda. Ricorda: Vota soltanto quel simbolo e nessun altro. Il voto si esprime tracciando un segno di croce sul simbolo. Nello stesso spazio, a fianco, è facoltà dell'elettore esprimere sino a cinque voti di preferenza (scrivendo i nomi dei candidati oppure i numeri corrispondenti).

I candidati del PCI al Consiglio comunale

- 1) INGRAO PIETRO, deputato, membro della Direzione del P.C.I.
- 2) PETROSELLI LUIGI, segretario della Federazione Comunista Romana
- 3) CHIARINI PAOLO, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Roma (Indipendente)
- 4) GIORDANO ALBERTO, primario dell'VIII Padiglione del S. Maria della Pietà (Indipendente)
- 5) VETERE UGO, membro della Segreteria della Federazione Comunista Romana, consigliere comunale uscente
- 6) AGUZZETTI MARIO, autista, segretario della sezione di Valmelaina
- 7) ALESSANDRO CONSIGLIO PIETRO, dipendente della PP.TT.
- 8) ANNIBALLI ALVARO, artigiano, segretario della sezione Centro
- 9) ARGENTIERI DOMENICO, critico cinematografico
- 10) BAGNATO AGOSTINO, dirigente dell'Alleanza Provinciale Contadini, consigliere di circoscrizione
- 11) RARDINI SERGIO, ragioniere, consigliere di circoscrizione
- 12) BENCINI GIULIO, dipendente delle Ferrovie dello Stato, consigliere comunale uscente
- 13) BONI ANGELO, operaio dell'Officina Meccanica Italiana
- 14) BORDONI GAETANO, barbiere, dirigente dell'UPRA di S. Lorenzo
- 15) BRUNO CLAUDIO, impiegato della Stefer, della Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi Civili
- 16) BUFFA LUCIO, impiegato statale, consigliere comunale uscente
- 17) CALABRIA ENNIO, pittore
- 18) CAMIGLIERI ENZO, impiegato tecnico dell'ENEL
- 19) CAPRITTI STELVIO, segretario nazionale della Confesercenti, consigliere comunale uscente
- 20) CAROSI LANFRANCO, dirigente dell'Unione Provinciale Romana Artigiani
- 21) CATINI ROMANO, operaio della «Lifton»
- 22) CERRINA SPARTACO, architetto, segretario della sezione Garbatella, consigliere di Circoscrizione
- 23) CIPRIANI ARMANDO, professore di scuola media, segretario della sezione Trastevere
- 24) COLAJANNI FRANCA, impiegata statale, consigliere di circoscrizione
- 25) CORRADO GERARDO, insegnante elementare, del comitato cittadino di Primavalle
- 26) COSTA TINA in TEREBINTI, dirigente della Commissione Femminile della Federazione
- 27) COSTANTINI FRANCO, studente universitario, segretario della sezione Gregna
- 28) CROCENZI ALDO, tecnico industriale
- 29) CUOZZO MARIO, impiegato della FATME
- 30) D'AGOSTINI LORENZO, consigliere comunale uscente
- 31) D'ALESSANDRO GIUSEPPE, impiegato, consigliere comunale uscente
- 32) D'ARCANGELI MIRELLA in TOMBINI, presidente dell'UDI provinciale
- 33) DE LIPSIS EMILIO, medico dell'Ospedale S. Spirito
- 34) DELLA SETA PIERO, consigliere comunale uscente
- 35) DI CERBO VITTORIO, impiegato statale, segretario della sezione Maccò-Statali
- 36) DI MAIO GIORGIO, professore universitario
- 37) DI RIENZO LINA vedova CIUFFINI, insegnante elementare, consigliere di circoscrizione
- 38) ELMO ALOISIO, vice presidente della sezione romana dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra, consigliere comunale uscente
- 39) FARINA RICCARDO, impiegato del calzificio Tiberino
- 40) FLORIOLI RICCARDO, pensionato
- 41) FUGNANESI GIUSEPPE, segretario della sezione Montespaccato
- 42) FURIA GIANCARLO, impiegato bancario
- 43) GERINDI SENIO, dirigente delle Consulte Popolari
- 44) GHIGLIA BENEDETTO, musicista
- 45) GIUNTI GIULIANA, impiegata
- 46) GREGORETTI UGO, regista
- 47) GRIECO MARIO, netturino
- 48) GUERRA GIOVANNI, operaio edile
- 49) JAVICOLI ROBERTO, medico, consigliere comunale uscente
- 50) IPPOLITI FRANCO, medico, consigliere comunale uscente
- 51) LAMANNA GAETANO NICODEMO GINO, studente universitario
- 52) MANONI GUSTAVO, edile, dirigente della sezione di Sallabagnoli
- 53) MARCHI MARIO, commerciante (Indipendente)
- 54) MAZZARELLA BARTOLO, commerciante
- 55) MODUGNO PAOLO, attore
- 56) MORRIONE ROBERTO, giornalista della RAI-TV
- 57) NOVARESI PIERINA, operaia della Pantanello (Indipendente)
- 58) PASQUALI ANNITA, dirigente della Commissione Femminile del PCI
- 59) PATACCONI PIETRO, operaio, segretario della sezione di Porta Medaglia, consigliere di circoscrizione
- 60) PELLINI SILVANO, impiegato, segretario della sezione di Centocelle
- 61) PIROZZI BALILLA, operaio edile
- 62) PRASCA GIULIANO, segretario provinciale dell'U.I.S.P., consigliere di circoscrizione
- 63) PRILI ROBERTO, professore del Liceo Artistico
- 64) PRIMAVERA QUIRINO, medico (Indipendente)
- 65) QUERZE FRANCO, medico, consigliere comunale uscente
- 66) ROMOLI ADRIANA, in CONFALONE, operaia della «Rotocolor»
- 67) ROSE FRANCESCO BATTISTA, impiegato dello ISTAT
- 68) ROSSETTI PIERO, operaio dell'ALITALIA
- 69) ROVIGLIONI ORIETTA, commessa dei Grandi Magazzini UPIM
- 70) SALZANO EDUARDO, architetto, consigliere comunale uscente
- 71) SIGNORINI ENNIO, geometra, dirigente del Consorzio Lottisti, consigliere comunale uscente
- 72) STABILE CARLO GIUSEPPE, salarato fisso della azienda agricola «Maccarese»
- 73) TANFI LUCIANA in VERRUBBI, casalinga
- 74) TESEI RENATO, operaio dell'ATAF
- 75) TOTI ENRICO, operaio edile
- 76) TOZZETTI ALDO, dirigente dell'UNIA, consigliere comunale uscente
- 77) TRISTANI UGO, tecnico della «Selenia»
- 78) VASTA SALVATORE, professore di scuola media
- 79) VENDITTI VINCENZO, operaio edile
- 80) VENTURA LUCIANO, avvocato, consigliere comunale uscente

Indicazioni per tutti i compagni

Anche durante le operazioni elettorali, oggi e domani, tutti i compagni sono mobilitati per assicurare il successo delle liste comuniste. I compagni che non sono impegnati nei seggi elettorali devono trovarsi nelle sezioni per essere utilizzati man mano che se ne presenta la necessità.

- 1) Fino a domani mattina tutti i compagni sono impegnati a intensificare il contatto con gli elettori, per sviluppare senza sosta il lavoro per insegnare a votare, distribuendo accuratamente i fac-simile, illustrando i tabelloni-scheda, facendo conoscere le preferenze indicate dal Partito. Le sezioni che necessitano ancora di fac-simile possono ritirarli in Federazione.
- 2) Ogni sezione controlli la presenza nei seggi di tutti gli scrutatori e i rappresentanti di lista del Partito comunista italiano
- 3) Gli addetti ai seggi e i compagni degli uffici elettorali delle sezioni devono tener presente che gli elettori malati, impossibilitati ad esprimere il voto senza essere accompagnati in cabina, devono essere muniti di certificato medico da esibire al seggio insieme al certificato elettorale. I certificati medici (dice l'art. 41 della legge) possono essere rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto. L'elenco delle condotte, con gli indirizzi, può essere trovato nell'elenco telefonico alla voce «Comune».
- 4) I componenti del seggio e le forze di polizia possono votare nei seggi dove prestano la loro opera: per il consiglio provinciale possono votare anche se non sono elettori del comune di Roma ma devono essere comunque elettori di un comune della provincia e in possesso del relativo certificato. Per il consiglio comunale, viceversa, votano soltanto gli elettori iscritti nelle liste del comune di Roma.
- 5) I rappresentanti di lista o del gruppo di candidati debbono essere elettori del Comune o della Provincia: in caso contrario debbono essere allontanati.
- 6) Gli elettori degenti in ospedali o in case di cura possono essere ammessi a votare soltanto se inclusi negli appositi elenchi, in possesso del presidente della sezione elettorale

I candidati del PCI a Palazzo Valentini

- COLLEGI**
- ROMA 1 - SONNINO EUGENIO, professore universitario
- ROMA 2 - CIANCI FRANCO, impiegato
- ROMA 3 - CASTELLUZZO VINCENZO, avvocato
- ROMA 4 - BERGAMINI LUCIANA, impiegata Italcable, consigliere provinciale uscente
- ROMA 5 - CINCIARI MARIA LISA in RODANO, senatore
- ROMA 6 - RENNA UGO, responsabile della Commissione ceti medi della Federazione Romana del P.C.I.
- ROMA 7 - POLLASTRI ANGELA LILIANA, commerciante
- ROMA 8 - MARLETTA REMO, commercialista, consigliere provinciale uscente
- ROMA 9 - MARRONI ANGILO, avvocato, consigliere provinciale uscente
- ROMA 10 - GRIFONE PIETRO, pubblicista
- ROMA 11 - D'ORAZIO ANTONIO CARMINE, ingegnere ACEA
- ROMA 12 - FLORA ROMILDA in TROIANI, impiegata
- ROMA 13 - MELANDRI VIRGILIO, Presidente del Consorzio Lottisti
- ROMA 14 - MARTINO CAMILLO, medico
- ROMA 15 - MASTROIANNI GIUSEPPE, artigiano
- ROMA 16 - MANCINI OLIVIO, segretario dell'UPRA, consigliere provinciale uscente
- ROMA 17 - MAZZOTTI ARGINNA VITTORIO, medico
- ROMA 18 - ANDREZZI BRUNO, avvocato
- ROMA 19 - CAPUTO LUIGI, giornalista, consigliere di circoscrizione
- ROMA 20 - GERRATANA VALENTINO, professore
- ROMA 21 - MALASPINA MARIA LUISA in VIVIANI, avv.ato
- ROMA 22 - VIVIANI GAETANO, giornalista.

- ALBANO LAZIALE - BIZZONI ENZO, giornalista
- BHACCIA MONTICELIO - ANGELUCCI GIORGIO, assicuratore
- CAMPAGNANO DI ROMA - CASTELNUOVO DI PORTO - VILLA CARMELO, dipendente INCIS
- CIVITAVECCHIA I - PIROLI ENNIO, commerciante
- CIVITAVECCHIA II - TIDEI PIETRO, studente universitario
- COLLEFERRO - STRUFALDI LORIS, operaio, segretario del comitato di Zona del P.C.I.
- FRASCATI - ROSSI ANDREINO, assistente edile, consigliere provinciale uscente
- GENZANO DI ROMA - AGOSTINELLI NANDO, dirigente della cooperazione agricola, consigliere provinciale uscente
- GUIDONIA MONTICELIO - BACCHELLI MAURIZIO, vice sindaco di Mentana
- MARINO - GENNESI GASTONE, della C.C.C. del P.C.I.
- MONTEROTONDO - SALVATELLI VITTORIO, operaio della SCAC
- NETTUNO - POLVERINI GIORGIO, esercente
- OLEVANO ROMANO - MAGRINI PAOLINO, contadino
- PALESTRINA - SBARDELLA CARLO, impiegato
- PALOMBARA SABINA - IMPERIALI RENATO BRUNO, impiegato
- ROCCA DI PAPA ZAGAROLO - RICCI GUSTAVO, bancario, consigliere provinciale uscente
- SEGNI - COLONGIOLI GIOACCHINO, insegnante
- SUBIACO - TONDA GIAMPAOLO, piccolo impresario
- TIVOLI I - COCCIA MASSIMO, impiegato
- TIVOLI II - ANDREOLI RODOLFO, impiegato
- VELLETRI I - VELLETRI TEMISTOCLE, medico
- VELLETRI II - FERRETTI TITO, presidente dell'Alleanza Prov. Contadini, consigliere prov. uscente
- VICOVARO ARSOLI - FOSCHI ARTURO, vice sindaco di Licenza

Per il rinnovo dei Consigli comunali Gli altri Comuni dove si vota

- OGGI e DOMANI si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali anche in questi centri della provincia di Roma di Latina e di Frosinone.
- In provincia di Roma: POMEZIA, simbolo del PCI, al primo posto sulla scheda; COLLEFERRO, simbolo del PCI, al secondo posto; FRASCATI, simbolo del PCI, al primo posto; ZAGAROLO, lista unitaria, simbolo falce e martello e stella, al secondo posto; VELLETRI, lista unitaria, falce e martello con la scritta PCI PSIUP, al primo posto; ROCCA DI PAPA, simbolo PCI, al primo posto; ARDEA, lista unitaria (PCI-PSI-PSIUP), al primo posto; CARPINETO, simbolo PCI, al primo posto; BRACCIANO, simbolo PCI, al primo posto; PONTANO, lista unitaria, simbolo spiga di grano, al primo posto; MONTEFLAVIO, lista unitaria, simbolo vanga e stella, al primo posto; MONTELIBRETTI, lista unitaria, simbolo spiga di grano, al primo posto; TOLFRA, simbolo PCI, al primo posto; FIANO ROMANO, lista unitaria, simbolo vanga e stella, al primo posto.
- In provincia di Latina: PRIVERNO, simbolo del PCI, al primo posto; SONNINO, simbolo del PCI, al primo posto; ITRI, simbolo del PCI, al primo posto.
- In provincia di Frosinone: VEROLI, simbolo del PCI, al primo posto; GUARCINO, lista civica (PCI, PSI e Indipendenti).

PER LA PROVINCIA



QUESTO è il fac-simile della scheda elettorale per l'elezione del Consiglio provinciale di Roma. La scheda è color giallo paglierino. Il voto si esprime tracciando un segno di croce sul simbolo. Attenzione per il Consiglio provinciale non si esprimono preferenze. Il nome del candidato è già stampato accanto al simbolo. L'elettore non tenga conto del nominativo del candidato che può variare nello stesso quartiere.

Le ragazze della Lord Brummel in lotta contro i licenziamenti

«Perché abbiamo occupato la fabbrica»

Una lettera dell'azienda: tutte sospese per tre mesi — « Non abbiamo nessuna garanzia sulla ripresa del lavoro in autunno » — « Il padrone vendeva le camicie a prezzi troppo alti » — La prima solidarietà dell'Apollon e della Pozzo — Con Pantanella, l'Aerostatica e la Filodont salgono a quattro le aziende presidiate



Le ragazze della Lord Brummel durante l'assemblea svoltasi ieri nella fabbrica occupata

Nei pressi del villaggio San Francesco

Bambino di 7 anni ucciso da un'auto

Stava tornando da scuola dove aveva saputo di essere stato promosso — Per una manovra irregolare dell'automobilista

Gravi violazioni alle libertà sindacali alle Assicurazioni generali

Per le « Assicurazioni generali » lo Statuto dei diritti dei lavoratori non è legge. I rappresentanti sindacali e in particolare quelli della Cgil vengono ripetutamente maltrattati e non rispettati nei loro diritti sindacali. Ieri il compagno dott. Durante — rappresentante sindacale della Filda-Cgil — è stato colpito da malore ed è stato colpito all'ospedale San Giovanni in seguito all'aggressione verbale, alle frasi pesanti ed offensive della sua dignità di lavoratore e dirigente rivoltegli da uno dei responsabili della sede romana. L'episodio è denunciato dalla stessa Filda-Cgil che in un comunicato ricorda precedenti gravi violazioni alle libertà e ai diritti sindacali messe in atto all'interno della società di assicurazione. In una lettera inviata al presidente delle « Assicurazioni generali » Merzagora il sindacato chiede di intervenire prontamente per porre fine alla grave situazione.

Successi anche nella sottoscrizione

Nuovi iscritti prima del voto

Venticinque giovani si sono presentati alla sezione Prenestino chiedendo di lavorare in queste ore per il Partito: cinque hanno preso la tessera della FGCI - Reclutati a Monterotondo, Monteverde e Trevignano

Terzi sera, alla sezione Prenestino, si è presentato un gruppo di 25 giovani chiedendo di collaborare con il nostro partito nella campagna elettorale: cinque di loro hanno immediatamente preso la tessera della FGCI. E' questa un'altra dimostrazione che, anche nelle ultime ore prima del voto, è continuata l'azione di rafforzamento del Partito e lo sviluppo della sottoscrizione per la raccolta di fondi per la campagna elettorale che il Pci ha sostenuto in queste settimane.

Altre tre sezioni (Monteverde, Monteverde Vecchio, Trevignano) hanno superato ieri gli iscritti del 1970 e contano un significativo numero di nuovi compagni reclutati: 44 a Monteverde, 23 a Monteverde e 7 a Trevignano. Altre tessere sono state ritirate, sempre ieri, dalle sezioni di

La settimana scorsa le cento ragazze che ora occupano la Lord Brummel, fabbrica di camicie sulla via Tiburtina, si sono viste arrivare una lettera con la quale il padrone, tal Antonio Rossi, comunicava loro la sospensione dal lavoro dal 14 giugno al 7 agosto. Poi dal 9 comincia il periodo di ferie, per cui la normale attività sarebbe stata ripresa ai primi di settembre. « In realtà — dicono le operai — non c'è nessuna garanzia per la ripresa dell'attività produttiva. Il cugino del padrone infatti, nel corso di un incontro all'Ispektorato del Lavoro, ha detto che in autunno si sarebbe cominciato a lavorare con turni alternati ». Che cosa significa ciò? « Che l'azienda perde completamente e dice il segretario provinciale della Filda-Cgil — il fattura di una intera stagione. Ora infatti la fabbrica avrebbe dovuto produrre le camicie per la stagione invernale mentre a settembre si tratta di lavorare agli indumenti per la prossima primavera-estate. Non ci sono dubbi quindi, a giudizio mio e delle lavoratrici stesse che il padrone ha intenzione di smobilitare ».

Perché? Mancanza di lavoro è scritto nella lettera. Crisi dei tessili, dunque? Contrazione del mercato? Non è tanto questo — sostengono i sindacati —. Intanto, la crisi dei tessili ancora non investe, almeno nelle stesse proporzioni del settore dell'abbigliamento, di cui la Lord Brummel fa parte: per quanto riguarda il mercato il discorso si fa più complesso. E' da tempo che l'azienda sostiene che le vendite non vanno più bene, tanto che l'estate scorsa e poi di nuovo a dicembre ha sospeso per circa un mese le lavoratrici. Eppure, nei magazzini non ci sono né giacenze di prodotto finito, né di tessili, e dunque? Contrariamente ad alcuni grandi magazzini, come la Rinascente oltre ad avere commesse da singoli commercianti per lo più di tessili, la Fina, dicono le ragazze — ha sempre prodotto esattamente quanto sapeva di poter vendere, per questo i magazzini sono vuoti. Quindi al di sotto della produzione media che nelle altre fabbriche è di circa un migliaio di camicie al giorno. Il padrone, comunque, ha imposto prezzi molto più alti dei costi di produzione. Una camicia, cioè, che a lui costava, tutto compreso, tremila lire, la metteva sul mercato a sei mila lire anche più. « Insomma, voleva intascare il maggior profitto possibile senza neppure aumentare le sue capacità produttive. E' questo che può aver determinato una crisi — riprende il compagno della Filda — dato che per le altre camicie le cose vanno bene. Poi ora ci sono i tedeschi che assorbono molta merce; proprio in questi giorni hanno firmato un contratto per una partita di decine di migliaia di camicie prodotte dalle aziende romane ».

Quando hanno visto che si trattava più che di una sospensione momentanea, le ragazze hanno deciso l'occupazione della fabbrica. Sono sorte alcune difficoltà, immediatamente, proprio perché si tratta di tutte operai molto giovani, per lo più alla prima esperienza di una lotta così difficile. « Ci sono i genitori che non comprendono — dicono — e spesso anche i fidanzati. Eppoi molte di noi non sanno che vuol dire occupare una fabbrica. Ma la decisione l'abbiamo presa, dopo aver discusso a lungo, tutte assieme, e siamo disposte a portarla fino in fondo ».

La vertenza della Lord Brummel viene così ad aggravarsi ulteriormente la già pesante situazione romana. Lo smobilitazione a catena delle fabbriche, la stessa crisi dell'edilizia, che pure ha altre motivazioni al suo fondo più che sintomi, per gli addetti ai lavori, sono la conseguenza di uno sviluppo economico romano la cui caratteristica rimane ancora la debolezza del tessuto produttivo, l'esistenza di un padronato « parassitario » vissuto all'ombra delle clientele e del sottogoverno, con una sete di denaro da saziare attraverso lo sfruttamento intenso e a breve scadenza, vivendo alla giornata senza alcuna prospettiva. Ma la responsabilità è ancora una volta di chi ha diretto la città e su questa struttura ha fondato il suo potere politico.

La settimana scorsa le cento ragazze che ora occupano la Lord Brummel, fabbrica di camicie sulla via Tiburtina, si sono viste arrivare una lettera con la quale il padrone, tal Antonio Rossi, comunicava loro la sospensione dal lavoro dal 14 giugno al 7 agosto. Poi dal 9 comincia il periodo di ferie, per cui la normale attività sarebbe stata ripresa ai primi di settembre. « In realtà — dicono le operai — non c'è nessuna garanzia per la ripresa dell'attività produttiva. Il cugino del padrone infatti, nel corso di un incontro all'Ispektorato del Lavoro, ha detto che in autunno si sarebbe cominciato a lavorare con turni alternati ». Che cosa significa ciò? « Che l'azienda perde completamente e dice il segretario provinciale della Filda-Cgil — il fattura di una intera stagione. Ora infatti la fabbrica avrebbe dovuto produrre le camicie per la stagione invernale mentre a settembre si tratta di lavorare agli indumenti per la prossima primavera-estate. Non ci sono dubbi quindi, a giudizio mio e delle lavoratrici stesse che il padrone ha intenzione di smobilitare ».

« Italia Nostra » denuncia l'intollerabile situazione della Galleria nazionale. La sezione romana di « Italia Nostra » e i suoi rappresentanti dell'arte hanno denunciato alle autorità responsabili e all'opinione pubblica l'intollerabile situazione della Galleria Nazionale. Dopo vent'anni dall'acquisto di palazzo Barberini, l'Amministrazione ha effettuato il riordinamento a causa della occupazione abusiva di una metà delle sale da parte del Circolo ufficiali delle Forze Armate. Inoltre le sale del palazzo Barberini vengono affittate per banchetti e riunioni che niente hanno a che vedere con le funzioni di rappresentanza del circolo ufficiale.

Documentari

Stamane alle ore 11 nella Galleria nazionale d'arte moderna (viale delle Belle Arti 131) saranno proiettati alcuni documentari d'arte di P. Benigno Gardin. Le pellicole prodotte sono le seguenti: « Paul Klee — una mostra a Roma » e « Il museo e la città - Arte contemporanea italiana ».

Ordine dei medici

E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici di Roma e Provincia. Le cariche sono state così assegnate: Presidente: Ottorino Monaco; Vicepresidente: Salvatore Cusumano; Tesoriere: Roberto Bonazzi; Segretario: Benedetto Pellegrino; Consigliere: Rosario Troccoli; Raffaele Bolognesi, Renzo Begani, Marcello Perez, Pio Lalli, Marcello Valentini, Giuseppe Giancotti, Guido Marica, Enrico Tosi, Rocco Catalano, Revisori dei Conti effettivi: Giorgio Albertini, Antonio C. Scardina, Bernardini; Revisore supplente: Salvatore Chiamanda.

Gara ciclistica

Il 4 luglio prossimo si svolgerà una gara ciclistica interregionale per dilettanti con partenza da Borbona (Rieti). Il percorso è il seguente: Borbona, Posta, Leonessa, Posta, Borbona, Montorio al Vomano, C. Sordani, Trice, B. Ciltareale, Posta, Borbona.

Smarrimento

Il compagno Alessandro Stigliz della sezione universitaria, ha smarrito 1 documento e 1 tessera di appartenenza. Chi trova documenti può telefonare al n. 8383554. La presente vale anche come diffida.

Roma 100 anni

La mostra « Roma cento anni », che si tiene a Palazzo Braschi, e chiude la serie delle manifestazioni celebrative del centenario di Roma capitale, rimarrà aperta fino al 20 giugno. La chiusura della mostra è stata nuovamente procrastinata in seguito al successo che essa sta ottenendo e l'alto numero di visitatori.

Ferrovie dello Stato

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che il servizio di informazioni viaggiatori e il numero 464466 delle informazioni treni viaggiatori in arrivo sono stati sostituiti dall'unico n. 4775 con ricerca automatica su 10 linee.

Speculazioni edilizie nella zona Caravani

La vita degli abitanti della zona di Caravani, sull'Aurelia Nord, sta diventando a poco a poco impossibile. Sono sorti a ridosso delle case, senza alcun criterio, centinaia di depositi di carburanti di poca utilità pubblica e che contribuiscono a rendere l'aria ed il mare ancora più inquinati. A questi depositi si aggiungono il traffico caotico e lo stazionamento ininterrotto di autobotoli. La zona è sottile — del resto — in pochi anni disastrose modifiche a causa delle speculazioni edilizie; non sono stati rispettati infatti i vincoli che legano alcune zone di Caravani al litorale marino, alla linea ferroviaria Roma-Pisa e al cimitero. Mancano completamente zone verdi, impianti igienici funzionali; tutti i rifiuti delle fabbriche coluiscono al mare dove è diventato pericoloso bagnarsi e pescare. Tutto questo è stato fermamente denunciato dai cittadini che hanno sottolineato la negligenza, l'inefficienza e la mancanza di una precisa volontà del Comune di opporsi allo scempio della zona.

CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B.

VIA DEL VINICOLA, 38 TEL. 474.992 9014 ROMA ANTICIPATI IMMEDIATI

Si



SIMCA 1000 L. 844.000!

IGE e TRASPORTO COMPRESO 30 mesi senza cambiali



TUTTI I MODELLI 1971 Chrysler 160 - 160 GT - 180 VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F Tel. 652.397 - 651.503-564.380 - P. DI VILLA CARPEGNA 50-51 Tel. 622.3878 - VIA O. DA GUBBIO 64 - 66 - 68 Tel. 552.263 SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52 - TEL. 62.23.353 Per prova e dimostrazioni aperte giorni festivi ore 9-13

FARMACIE

Acilia: via delle Alghie 9. Ardegnino: via L. Bonincontri 22 - via Ponticorno 45. Bocca: via Bocca 184; via Accursio 6. Borgo Aurelio: Largo Cavalleggeri 7. Casalberone: via Baldissera 1c. Celio: via S. G. Laterano 112. Centocelle-Prenestino Alto: via Castani 168; via Prenestina 365; largo Ippona 40; via dei Pioppi 5; via Federico Delipino, 30-72; via del Granaio 30. Collatino: via Trivento 12. Della Vittoria: via Paolucci de' Calboli 10; via Trionfale 118. Esquilino: via Cavour 2; piazzetta Emanuele 45; via Merulana 186; via Fuscolo 2; via Santa Croce in Gerusalemme 22; Galleria di testa Stazione Termini. Flaminio: via delle Gonnelle 21; Flaminio: via Flaminia 7; via Pannini 37. Giancicco: piazza San Giovanni di Dio 14; via Valtellina 94; via Abate Ugone 25; via della Pisana 20; via C. Scardina 28; Magliana-Trullo: via del Trullo 290. Medaglie d'Oro: piazzale Medaglie d'Oro n. 73. Monte Mario: via Trionfale n. 878. Monte Sacro: via Isola Curzolane 31; via Val di Cognè 4; via Nomeniana 561; piazza Ateneo Salesiano 48; via Val Mitina 11. Montesacro Alto: via D'Ovidio 81. Mediano Nazionale n. 228; via dei Serpenti n. 127. Nomentano: via Province 66; piazza Massimiliano Carrara 10; via Livorno 27; via Campi Fiori 11. Ostia Lido: via Vasco de Gama 42; via Pietro Rosa 42; via Stella Polare 41. Ostiense: via Rosa Ramponi Garibaldi 87; via Salvatore Pincherle 28; via Ostiense 85; Circonv. Ostiense 269 Paroli; viale Rossini 34; via Gramsci 1. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portofino: via del Clusone n. 70; via del Durantini 273-a. Portuense: via G. Cardano 62; via F. Arese 6/6-a; via Vicopisano n. 62. Prati - Trionfale: piazza Risorgimento 45; via Leone IV 34; via Cola di Rienzo 124; via Scipioni 204-206 (ang. via Fabio Massimo 74-76); via Federico Cesi 9; largo G. di Montezemolo (via Carlo Maggialla 1). Prenestino-Labicano: Torpignattara: p. Roberto Malatesta 38; via Torpignattara 47; via del Pignolo 110. Primavalle: piazza Capocciolo 7; via Monti di Primavalle 192. Marcelliniana: via Marco Pappia 35; P. Comino 29; via Appio Claudio 306; piazza S. Giovanni Bosco 39. Quarcilocchio: via Ugento 44. Reata-Capranica: via Banchi Vecchi 24; via Arenula 73; piazza Campo de' Fiori 44 Salario: via Nomentana 67; via Tagliamento 58; via Po 37. Salaria-Caserta Pretorio-Ludovisi: via Quinto Sella, angolo via S. Spaventa 30; piazza Barberini 10; via A. Valenziani 20-20a; via Volturno n. 57. San Basilio: Ponte Mammolo: via Casale San Basilio, n. 208. Sant'Eustachio: corso Rinascimento numero 60. Testaccio: San Saba: via Marabona 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Vergata) n. 47. Tor Sapienza: via S. Saba n. 70. Sapienza: via Ruslicca n. 99; via degli Armenti 57. Trastevere: piazza Della Rovere 103; via S. Galliciano 23; via Trastevere 229. Trevi: via Tor Sapienza n. 138. Tiburtina: via degli Equi n. 63. Torre Spaccata e Torre Galia: via Casilina (angolo via Tor Verg

LA COMBATTIVA ASSEMBLEA DEL CINEMA

Non collaborazione dei registi alla Mostra di Rondi

Costituito un Comitato unitario d'interesse sulle questioni di fondo della politica cinematografica dello Stato

Ecco l'ordine del giorno votato al termine dell'assemblea di venerdì sera:
L'Assemblea degli autori, lavoratori, critici cinematografici, riunita in Roma alla Casa della Cultura la sera dell'11 giugno 1971...

Lavoratori e autori per una riforma democratica

L'esigenza di nuove strutture per il gruppo cinematografico pubblico e per la Biennale al centro del dibattito - Larga partecipazione di cineasti, attori, operai

Affollata, animata e combattiva, l'assemblea del cinema italiano tenutasi l'11 e 12 giugno a Roma, alla Casa della Cultura, per iniziativa delle associazioni degli autori (AACI e ANAC) e dei sindacati...

Con «Era il tempo delle more»

Reitano vince il «disco per l'estate»

Gagliardi («Sempre sempre») si è classificato al secondo posto e Iva Zanicchi («La riva bianca la riva nera») al terzo

di demolizione. Questo, se non altro, è già un punto positivo...

La classifica finale, stabilita dal voto delle giurie:
1) «Era il tempo delle more» (Mino Reitano) punti 134; 2) «Sempre sempre» (Peppino Gagliardi) punti 120; 3) «La riva bianca la riva nera» (Iva Zanicchi) punti 90...

La prima riguarda l'impegno a non collaborare in alcun modo - né di persona né con le proprie opere - all'attuale edizione della Mostra...

Rondi annuncia una «edizione di emergenza» per Venezia

Il vice-commissario Gian Luigi Rondi ha annunciato ieri, con una dichiarazione di emergenza, la Mostra di Venezia di questo anno...

Il regista cinematografico jugoslavo Vatroslav Mimica darà il via nei prossimi giorni alla ripresa del film La parte macedone del inferno...

oggi vedremo programmi
11,00 Messa
12,00 Domenica ore 12
12,30 Colazione allo studio 7

Schermi e ribalte

Stockhausen, Poulenc e Nono all'Opera

Alle 17, in abb. alle diurne (trapp. n. 102 al prego fare attenzione al numero del tagliando)...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Domani alle 21.15 Sala Caletta (Via Flaminia 118) ultimo concerto della serie dedicata alla città di Venezia...

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.55.55)
Alle 21,30 e 23 la Cia Sociale Ninchi pres. Francesco Censi...

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Carter, con M. Calne (VM 18)
ESPERIA (Telefono 882.841)
L'oro del Mackenna, con G. Peck A

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Tel. 525.153)
Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Bolognini (VM 14) DR

PARIS (Tel. 754.368)
Il gatto a nove code, con J. Fontana (VM 14) G

Le sigle che appaiono nel film sono quelle che accadde durante la sua classificazione per i vari generi:
A = Avventura
D = Documentario
E = Educativo
G = Gioco
M = Musical
SA = Satira
SM = Storico-mitologico

REX (Tel. 864.155)
Il gatto e la gattina, con G. Segal (VM 18) S

Terze visioni

DEI PICCOLI: Cartoni animati ELDORADO: Torai Torai TORAI TORAI: Nazario G

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: Arriva Salvo (VM 18) G
AVILA: L'ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura

Seconde visioni

ACILIA: Il clan dei due Borsalino, con Franchi-Ingrassia
ADRIACINE: Colpo da 500 milioni alla National Bank, con U. Andrea (VM 18) S

ARENE

LUCCIOLA: Prossima apertura PARADISO: Prossima apertura

FIUMICINO

TRAIANO: La tenda rossa, con P. Finch

Si discute a Sanremo per il Festival del 1972

Si è riunita ieri pomeriggio a Sanremo la commissione comunale incaricata di discutere la modalità per l'organizzazione del Festival di Sanremo 1972...

le prime

Cinema Le mogli

Queste mogli di medici e chirurghi famosi hanno tanti soldi e molto tempo libero, che impiegano per ritrovare il gusto della clinica e per confermare i preziosi consorti. I quali d'altronde, tra un consulto e un'operazione al cuore, si spassano con le infornate...

oggi vedremo programmi

COLAZIONE ALLO STUDIO 7 (1° ore 12,30)
«Spaghetti alla tomolese» e «Minister cocchiola»: questi due piatti in gara nella rubrica gastronomica presentata da Umberto Orsini...

TV nazionale

11,00 Messa
12,00 Domenica ore 12
12,30 Colazione allo studio 7
13,30 Telegiornale
14,00 A come agricoltura

TV secondo

16,30 Sport
21,00 Telegiornale
21,15 Per un gradino in più
22,15 Prossimamente
22,25 Cinema 70

le prime

oggi vedremo programmi

TV nazionale

TV secondo

QUESTA SERA PER LA COPPA ITALIA FIORENTINA-MILAN E NAPOLI-TORINO

Catanzaro-Brescia al centro della domenica Si conclude la B (salvo spareggi...)

Il Bari dovrebbe farcela in casa con il Livorno - Un pareggio del Perugia a Bergamo scongiurerebbe il pericolo di una "coda"

Oggi il G.P. Castrocara

Pettersson contro Gimondi



CASTROCARO TERME, 12 I migliori specialisti italiani...

Con le partite Napoli - Torino e Fiorentina - Milan riprende stasera il girone finale della Coppa Italia...

Ed è appunto con la speranza di poter partecipare alla Coppa delle Coppe, di conseguenza di poter fare maggiori incassi...

recupero. Se lo stopper della nazionale non potesse, al suo posto Rocco Schiercher...

Quale compito aspetta la Fiorentina al secondo posto annunciato. Resta a vedere se il 2 giugno, giorno in cui travolgerà il Torino...

trebbe essere l'unica soddisfazione dopo una stagione di amarezze. Stasera, dopo la rinuncia di Pugliese a rimanere alla guida...

La Lazio si presenta in Coppa delle Alpi Lugano (4-0) Positivo esordio in Coppa delle Alpi...

E siamo alla conclusione. Anzi no: si conclude il torneo, poi ci saranno gli spareggi...

MILANO, 12 La Commissione disciplinare della Lega nazionale, nella riunione di martedì...

non solo perché gioca sul terreno amico, perché avrà il conforto e la sollecitazione di una folla entusiasta...

La Commissione disciplinare della Lega nazionale, nella riunione di martedì, ha deciso di accogliere la opposizione dell'Inter...

Gara di Formula 2

Gr. Pr. Madunina oggi a Vallelunga

La Commissione provinciale di vigilanza ha dato il via al pomeriggio, dopo un sopralluogo all'Autodromo di Vallelunga...

Gli altri risultati

Verona-Basilice 2-2 Semp-Winterthur 0-0 Varese-Losanna 1-0

Agostini vince a Douglas

Il pluriscampione del mondo Giacomo Agostini ha vinto per il quarto anno di seguito la prova delle mezzo litro al Tourist Trophy...

Al Blackpool l'angolo-italiano

Il Blackpool ha vinto il secondo anglo-italiano battendo dopo i tempi supplementari il Bologna...

Nello Piccheri

Il Premio della Repubblica, settima prova del ciclo del campionato del trofeo, avrà distanza del 1700 metri...

Michele Muro

Il meeting quadrangolare di atletica leggera fra le rappresentative di Torino, Roma, RDT e Romania ha avuto inizio al Comune di Torino...

NUMISMATICA Serie di monete cecoslovacche per i 50 anni del PCI

NUMIVERSAL Corso Europa, 7 - Tel. 708.251/2/3/4 - Milano

orasis FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

VACANZE LIETE

Verdict favorito nel P. Repubblica

Gli altri risultati

Agostini vince a Douglas

Al Blackpool l'angolo-italiano

Nello Piccheri

Michele Muro

ANNUNCI ECONOMICI AUTONOLEGGIO RIVIERA

ALBERGHI VILLEGGIATI

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

PIETRO DR. MONACO

DAVID STROM

PENSIONATI DINAMICI

PENSA MAURO MARE

VISERBA DI RIMINI

RIMINI - PENSIONE VALJON

RIMINI-MAREBELLO

RIMINI-MAREBELLO

HOTEL VENEZIA

Nuove rivelazioni sulla collusione con i colonialisti portoghesi

DENUNCIATO DA NETO IL «DOPPIO GIOCO» ITALIANO IN ANGOLA

Il leader della resistenza angolana dichiara che un numero sempre crescente di immigrati italiani si stabilisce nel paese e contribuisce alla perpetuazione del regime coloniale oppressivo



KALYANI (India) — Un profugo attende davanti a un ospedale, stringendo fra le braccia il corpo del figlio morto di colera

LUSAKA, 12.

La gravissima collusione dell'Italia con i colonialisti portoghesi è stata oggi denunciata da Agostinho Neto, leader del movimento di liberazione dell'Angola. Neto ha accusato l'Italia di giocare un «doppio gioco» in Angola, in quanto mentre proclama il proprio appoggio al movimento di liberazione africano, svolge una attività economica sempre crescente a favore dei colonialisti portoghesi. Un numero sempre più alto di immigrati italiani, denuncia Neto — si sta stabilendo nel paese, nella zona di Cunene dove dovrà costruire un importante impianto idroelettrico e di irrigazione. Neto, che parlava ieri a Lusaka, ha affermato che sarà inevitabile una protezione militare degli italiani per i loro connazionali. Nel corso della sua dichiarazione Neto ha accusato la NATO di aiutare il Portogallo nella sua opera di colonizzazione e di repressione dei movimenti di liberazione nei territori africani che il Portogallo possiede. Una ferma denuncia è stata fatta da Neto nei riguardi della Germania occidentale, accusata di aver fornito ai portoghesi aerei da guerra e di aver dato loro il suo contributo alla costruzione di una fabbrica di munizioni in Angola.

La denuncia di Neto segue di pochi giorni le notizie diffuse da agenzie di stampa italiane secondo le quali l'Italia è passata dal secondo al primo posto fra gli espositori stranieri alla Fiera di Lisbona, aperta qualche giorno fa. La notizia, già grave di per sé, veniva seguita da altre informazioni ben più preoccupanti. Queste informazioni, diffuse dal giornale angolano O Comercio, affermavano che una delegazione italiana è in trattative, in Angola, dal 14 maggio scorso, per studiare la possibilità di incrementare la importazione di banane in Italia e per trattare lo eventuale trasferimento in Angola di un certo numero di agricoltori italiani residenti in Somalia, «che, a causa dello attuale regime somalo, saranno costretti — scriveva il giornale — ad abbandonare il paese». Il giornale angolano citava i nomi dei componenti la delegazione italiana e riferiva che «il governo di Lisbona e il ministero degli Esteri e delle Province d'oltremare (in questo modo il Portogallo fascista definisce le sue colonie) non hanno posto nessun ostacolo allo stanziamento di gruppi di cittadini italiani» nella colonia angolana.

Attualmente stanno «visitando» l'Angola e il Mozambico il senatore dc Di Falco e il dottor Farina, rispettivamente presidente e vice presidente dell'UPI («Unione fierie internazionali») per incrementare gli scambi fra Italia e Portogallo. Questo complesso di informazioni, mai smentite dagli organismi interessati, rivela una manovra di precisa marcia neo-colonialista, la cui conseguenza è quella di perpetuare e rafforzare l'occupazione militare portoghese in Africa. Alla luce delle rivelazioni e della oderna denuncia di Agostinho Neto, appare oggi evidente la ragione del silenzio scandaloso, mantenuto dalla delegazione italiana al consiglio della NATO, tenuto a Lisbona ai primi di giugno, sul regime portoghese e sulla cruenta repressione che esso conduce in Angola, in Mozambico e nella Guinea-Bissau.

In sciopero la FIAT di Barcellona

MADRID, 12. Più della metà degli operai degli stabilimenti automobilistici Seat di Barcellona, la filiale spagnola della FIAT, sono entrati in sciopero ieri, dopo che fin da martedì scorso il lavoro era stato sospeso in alcuni reparti. Il movimento di lotta è diretto contro la decisione della direzione di aumentare il numero dei lavoratori costretti ai turni di lavoro notturno. È stato intanto annunciato dal ministro spagnolo dell'informazione Sanchez Bella che da lunedì prossimo tornerà in vigore l'articolo 18 della Costituzione, sospeso sei mesi fa, durante l'ondata popolare di protesta contro il processo di Burgos. L'articolo 18 è quello che contempla le garanzie elementari della libertà del cittadino per quello che riguarda il trattamento giudiziario.

Continua la visita di Tepavac in Cina

BELGRADO, 12. La delegazione del governo jugoslavo, che si trova in visita ufficiale in Cina con a capo il ministro degli Esteri Mirko Tepavac, ha visitato ieri la grande muraglia cinese e le tombe degli imperatori Ming. Nel pomeriggio la delegazione è tornata a Pechino per riprendere i colloqui. La stampa jugoslava continua a dedicare molto rilievo alle notizie dalla capitale cinese. I circoli belgradesi attendono con grande interesse l'incontro tra il primo ministro cinese Ciu En-lai ed il ministro Tepavac, in quanto si ritiene che esso «confermerà l'attenzione comune dei due paesi, non soltanto verso le questioni di carattere bilaterale, ma anche in un campo più vasto».

Karachi: impiccato l'assassino del vice ministro polacco

KARACHI, 12. Pervez Abdullah, l'autista delle Pakistan Airlines che con il suo furgone investì e uccise il sottosegretario agli Esteri polacco Kzytryd Wolnik all'aeroporto di Karachi nello scorso novembre, è stato impiccato stamani. Era stato condannato a morte il mese scorso da un tribunale militare e la richiesta di grazia era stata respinta dal presidente Yahya Khan la settimana scorsa.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni

prossimi scontri. Tra le righe dei discorsi di molti uomini di prima fila dello «Scudo crociato», tra l'altro, sono copiosamente affiorate le critiche e le riserve alla interpretazione forlaniiana della scelta compiuta nell'ultima sessione del Consiglio nazionale dc. All'interno della coalizione di governo, dopo la burrasca determinata dalla votazione della legge sulla casa, si è iniziata nel corso della campagna elettorale una discussione, fatta di obliqui sottintesi, sulla sorte del governo. Il segretario del PSDI, Ferri, ha proposto una «verifica» per dopo le elezioni, senza però avere l'appoggio di Tanassi. La DC ha tacuito. Il PRI si è pronunciato per il mantenimento in vita del governo Colombo fino all'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Il PSI, infine, ha detto (per bocca di De Martino) che la verifica fondamentale rimane quella della politica delle riforme.

I deputati comunisti, con una interrogazione al ministro delle Poste, hanno posto il problema dell'utilizzazione di parte che Colombo ha fatto del tempo concessogli dalla RAI-TV. Essi chiedono di sapere «in base a quali criteri e direttive la TV ha concesso particolari privilegi a discorsi del presidente del Consiglio che avevano un esplicito scopo e contenuto elettorale e ha dedicato una speciale trasmissione finale all'on. Colombo, nella quale egli ha esplicitamente dichiarato di parlare come uomo di partito». L'interrogazione è firmata da In-

Socialisti autonomi

La segreteria nazionale dei socialisti autonomi (MSA) ha chiesto agli elettori un voto che serva a battere l'involutione del centro-sinistra e la svolta a destra dc. «Presente» afferma un comunicato «nelle liste della sinistra di opposizione in molte parti d'Italia per portare il proprio contributo alla vittoria della classe lavoratrice. Il MSA riassume un appello a tutti i socialisti, a tutti i democratici, perché dia il proprio voto alle sinistre di opposizione il cui successo è condizione indispensabile per il superamento del centro-sinistra, per una alternativa di sinistra».

Ucciso

ro dell'onore, viene ventilata persino una quarta verità che scambia gli attivisti «ladri» per elementi sospetti di essere coinvolti nel sequestro Vassallo. Il caso non è il caso di averne, in certe circostanze. Lo insegna il dott. Li Donni, che, già stanotte ha spiegato, parlando del povero Guasari, che ad ogni buon conto, «trattasi di pregiudicato per rissa». Un'affermazione alquanto cinica la quale, per dirla in parole povere, è stata più tardi ufficialmente smentita. «Ancora una volta — ha detto tra l'altro il compagno Cichetto al termine dell'incontro con il prefetto in cui i rappresentanti del PCI hanno chiesto la punizione immediata di tutti i responsabili del grave episodio — la polizia ha

Socialisti autonomi

dimostrato di non essere attrezzata ad affrontare nel giusto modo i problemi che le si presentano. Una polizia con grilletto facile, che spara indifferente sui lavoratori o sui piccoli trasgressori della legge, mentre si lascia sfuggire dalle mani i grossi mafiosi, non è capace di metter le mani sui mandanti e gli esecutori del delitto Scaglione, si lascia scappare grossi mafiosi e si dimostra incapace di reprimere la vera criminalità». Nell'esprimere al PRI e ai familiari dell'attivista ucciso il cordoglio dei comunisti (una delegazione si è per questo recata stamane alla Federazione repubblicana), Occhetto ha aggiunto: «L'episodio conferma — che quello della polizia in Italia è un efficiente apparato repressivo contro il movimento popolare. Non a caso il PCI ha proposto al Parlamento che essa venga disarmata nei confronti del lavoro e venga invece rafforzato il suo apparato per la prevenzione dei crimini».

Il risvolto politico della vicenda è del resto apertamente confermato anche da una dichiarazione del dott. Piracelli, consigliere nazionale del PRI. Piracelli si è detto «enormemente preoccupato e costernato per l'uso delle armi, ingiustificato e grave da parte della polizia per un reato di cui erano così chiari i limiti». «Non sfugge a nessuno — ha proseguito Piracelli — che la pressione psicologica che chiede ordine a tutti i costi può forzare la mano alla polizia, come in questo caso; ciò che, tuttavia, non può, né deve essere preso a pretesto per attenuare «la precisa responsabilità» della polizia per l'uso delle armi «nei confronti di chi attacca solo un manifesto». Questa «pressione psicologica» che ha armato la mano del capopatuglia Calabresi ha matrici chiarissime. In primo luogo, l'arrogante offensiva della destra, allimen-

Telegiornale

Un ordine che, a Palermo, si identifica con i gruppi di potere della mafia politica scudo crociato.

Il Telegiornale tiene nascosta la protesta dei comunisti. Sul gravissimo episodio di Palermo — l'uccisione di un attivista del PRI da parte di un agente che l'aveva «sorpreso» ad attaccare manifesti dopo la chiusura della campagna elettorale — il PCI ha preso energica posizione denunciando l'immediata comunicazione agli organi preposti e alle fonti di informazione. Ma mentre il Telegiornale ha dato notizia, almeno in una edizione di primo pomeriggio, del telegramma di Longo a La Malfa, il Telegiornale ha completamente taciuto. Il comunicato della Direzione del PCI, l'interrogazione urgente di Berlinguer, Maccanico e Barca al presidente del Consiglio, lo stesso telegramma di Longo sono, così, stati tenuti nascosti all'opinione pubblica, con una falsità pari solo al servilismo verso la Direzione della DC, che dei «torbido clima di intimidazione, di violenza, di calunnia antidemocratica» — come afferma il comunicato del PCI — è responsabile quanto i partiti di destra e le forze sociali più retrive. Il Telegiornale delle 20.30, peraltro, ha dato notizia dell'interrogazione presentata, per il fatto di Palermo, dall'on. Gunnella del PRI. Ciò è giusto, ma rende ancora più deplorabile l'arbitrarietà dell'interrogazione di arringarci, tutte le volte che vengono chiamate in causa le responsabilità della DC, il diritto di tenere nascosto ciò che non piace al padrone.

Una tragedia senza più limiti

Sono sei milioni i pakistani fuggiti in India

Affamati e malati di colera dilagano attraverso il confine, invadono Calcutta in cerca di cibo, offrono le loro braccia per salari miserabili

NUOVA DELHI, 12.

Con l'aiuto di ponti aerei organizzati dall'URSS, dagli Stati Uniti, dall'Australia e dalla Gran Bretagna, il governo indiano ha cominciato il trasferimento dei profughi pakistani dalle zone di confine in altre regioni del paese, meno affollate. Il piano prevede lo spostamento di almeno due milioni e mezzo di persone (su un totale di cinque, forse sei milioni, che potrebbero salire a otto entro la fine del mese: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri indiano Ardar Swaran Singh).

Gli USA contribuiscono alla operazione con tre aerei C-130 da trasporto, che mercoledì prossimo, partendo dalla base di Pope, partiranno al confine indo-pakistano un milione di dosi di vaccino anticolerico, e quindi cominceranno a trasportare i profughi dallo Stato di Tripura (attualmente super-affollato) verso altre zone. I sovietici, dal canto loro, cercheranno di «alleggerire» i campi profughi di Calcutta, trasferendo i fuggiaschi nello Stato di Madhya Pradesh. Saranno anche impiegati treni e camion. Il piano prevede la costruzione di altri 50 campi profughi, in zone lontane dal confine. Ma si starebbero già profilando le prime serie difficoltà. Si dice che le autorità degli Stati di Orissa, Tamil Nadu e Andhra Pradesh si siano rifiutate di accogliere la quota di pakistani loro assegnati dal governo centrale di Nuova Delhi, avanzando varie ragioni: timore del diffondersi del colera, difficoltà di assicurare i rifornimenti, impossibilità di reperire alloggi sufficienti e adeguati. È possibile che le obiezioni e le resistenze abbiano anche altre origini: i pakistani sono di religione islamica e il loro inserimento in regioni a maggioranza induista potrebbe dar luogo ad attriti e incidenti, anche se non bisogna dimenticare che in India vivono già fortissime minoranze musulmane, per un totale di circa 50 milioni.

L'esodo dei pakistani in India, frattanto, continua senza sosta. Lo affermano giornali recatisi a Barasat, piccolo centro di confine del Bengala occidentale, diventato ormai per i fuggiaschi una delle «porte dell'India». I profughi, in gran parte malati di colera ed anche di polmonite, a causa delle prime piogge monsoniche, proseguono la tragica marcia verso Calcutta, 25 km. più a sud. Molti si trasciano, affamati e febbricitanti. I più deboli e malati, uomini, donne e bambini, si accasciano sul ciglio della strada e muoiono senza che nessuno possa soccorrerli. Un giornalista della «Reuter»,

Ian MacKenzie, ha riferito: «Abbiamo visto in una via di Barasat una donna morente, con accanto tre gemelli di circa tre anni. Uno chiedeva disperato alla madre: "Sei morta? Sei morta?" Un altro succhiava una mammella, cercando il latte che non c'era. Il terzo guardava smarrito la gente, agitando uno straccio».

E i profughi che attraversano Barasat sono una piccola parte dell'ondata umana che continua a dilagare verso l'India. Secondo alcune stime, i pakistani continuano a passare la frontiera al ritmo di 60 mila o forse 100 mila al giorno. L'afflusso crea problemi gravissimi in un paese già gravato da tremende difficoltà come l'India. A Calcutta, dove non meno di diecimila profughi fuggiti dal campo del Lago Salato si sono riversati alla rinfusa, invadendo case disabitate, androni e scale di palazzi, strade, piazze, c'è un'atmosfera di paura e risentimento. I disoccupati temono che i pakistani si offrano per salari ancora più miserabili, e soffocano i pochi lavori disponibili. Il sindaco di Calcutta Shyam Sundar ha chiesto brutalmente che l'afflusso di profughi verso la sua città sia impedito, «si tratta di gente disperata, c'è un problema di sicurezza... Per evitare un grave disastro dobbiamo vaccinare un milione di persone entro dieci giorni. Con otto milioni di abitanti, Calcutta non può più ospitare nemmeno una persona in più», ha detto.

GINEVRA, 12. Un portavoce dell'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che si può ora parlare di una «esplosione» di colera: in meno di tre settimane il numero dei casi ufficialmente notificati all'OMS è passato da 27.824 a 41.417, e vi sono già oltre 6 mila morti. Le zone più colpite sono gli Stati indiani vicini al Pakistan orientale: Bengala occidentale e Assam. Alcuni casi sono anche segnalati in Birmania. Secondo le informazioni di cui dispone l'OMS, molti malati sono colpiti dal colera asiatico «classico» e endemico nelle zone del Delta del Gange e del Bramaputra, e non dal colera «El Tor» che è più benigno e più facile da curare. D'altra parte l'OMS deve far fronte alla diffusione del colera tipo «El Tor» in Africa, dove la malattia è stata segnalata in 17 paesi. Secondo cifre fornite all'OMS dai governi interessati, vi sono 9.785 casi e 481 morti nel Ghana, 7.030 casi e 1899 morti nel Niger, 5.217 casi e 828 morti in Nigeria e 1.664 casi e 468 morti nel Mali.

SI DAL 12 GIUGNO CI VUOLE IL BOLLO PER L'ASSICURAZIONE DELL'AUTOMOBILE

QUESTO E' IL NOSTRO! **RICHIEDETECELO**



Norditalia ASSICURAZIONI

S.P.A. - MILANO

CONTRASSEGNO DI ASSICURAZIONE

TARGA VEICOLO O DATI NATANTE

TIPO DEL VEICOLO

SCADENZA PERIODO ASSICURATIVO

GIORNO MESE ANNO

FIRMA DELL'ASSICURATORE

Norditalia

Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. - Cap. Soc. L. 1.000.000.000 interamente versato
Sede e Direzione Generale in Milano, viale Certosa 222 - Tel. 3076

Richiedete le informazioni per l'assicurazione obbligatoria inviando questo tagliando alla:
NORDITALIA 20156 Milano, viale Certosa 222

nome e cognome	tipo auto	professione
via	tel.	città
		provincia

SETTIMANA NEL MONDO

La DC e il Cile

Un brutale assassinio politico è stato portato a termine martedì a Santiago del Cile. La vittima è Edmundo Pérez Zujovic, già ministro degli Interni di Frei e portavoce della destra nei conflitti interni della DC all'opposizione. Ma il governo Allende, i partiti di Unità popolare e la stessa sinistra extra-parlamentare sono unanimi nel condannare quello che il presidente ha definito « un crimine contro il paese, contro il governo, contro il popolo, una provocazione deliberata, tesa ad alterare la vita istituzionale del paese ».

sicari non fosse quello di « creare un fossato invalicabile tra il Fronte popolare e quella DC i cui voti parlamentari furono indispensabili all'elezione definitiva del presidente Allende, e che riaffermava il mese scorso, la sua volontà di collaborare a certi obiettivi del governo nel quadro della sua opposizione costruttiva; e ha giudicato questa ipotesi ben più « logica » di quella che spiega il delitto con una « inattesa e sorprendente esplosione di istintivo gauchiste ». Un giudizio che coincide quasi alla lettera con quello di altri autorevoli organi di stampa. Se così stanno le cose, che cosa si deve pensare della presa di posizione del Consiglio nazionale della DC cilena, che ha collegato l'attentato ad un asserito « clima di odio, di diffamazione e di violenza » creato dalla denuncia sociale del governo Allende, ed ha avanzato la singolare pretesa che la polizia ceda le indagini ai servizi segreti dell'esercito? Il meno che si possa dire è che la DC è sensibile ai richiami della destra assai più che alle sue stesse promesse elettorali, oggi realizzabili pacificamente e « nella libertà » attraverso uno schieramento popolare maggioritario.

ha provocato nella redazione del Popolo non ci sembrano motivo sufficiente per riverberare. L'organo democristiano non può pretendere di essere creduto da lettori pensanti quando sostiene che, nel Cile, la minaccia alla democrazia verrebbe da fantomatici « gruppetti » di terroristi, anziché da quella destra agguerrita, forte di rilevanti appoggi internazionali, che proclama apertamente i suoi propositi di rinvenire; o quando si sforza di ricondurre la frase di « orlani ad un semplice gesto di « solidarietà », nell'ambito di un generico centrismo.

Nessun dovere di solidarietà implica il ricorso a basse calunnie nei confronti del governo Allende, che può solo spiegarsi con il calcolo dei dirigenti democristiani di struscarsi (loro sì, « per una manciata di voti ») alla reazione in Italia e fuori. Non a caso, del resto, posizioni miserande come questa sono rimaste senza eco tra i cattolici dei due paesi. Da Frei è venuto, insieme con parole di simpatia per l'ucciso, un richiamo alla « delicatezza » del momento politico. Dall'arcivescovo di Santiago, monsignor Raul Silva Henriquez, un appello alla ricerca di « linee di convergenza nazionali ». Da Livio Labor dall'altra parte si è rivolto agli Stati Uniti sottolineando, insieme con l'importanza del colloquio sul missile, la necessità che Washington rinunci al perseguimento di vantaggi unilaterali, mentre Kossighin ha parlato di uno « spartiacque » tra i rapporti

Ennio Polito

Durissimi colpi ai regimi di destra, sostenuti dagli americani

Continui successi partigiani sui campi di Cambogia e Laos

Phnom Penh, di fronte alla drammatica situazione, chiede di nuovo l'aiuto a Saigon e pretende addirittura l'intervento di una « forza internazionale » - Un discorso di Pham Van Dong - Harriman accusa Nixon di cercare d'imporre al popolo sudvietnamita una giunta militare e una guerra senza fine

Iniziativa contro gli ostacoli alla distensione

L'URSS PER UN CONFRONTO DI POSIZIONI IN EUROPA

MOSCA, 12. (c. b.) L'Unione Sovietica si sta impegnando in una vasta azione politica e diplomatica per imporre a tutte le forze europee un confronto di posizioni sui grandi temi della sicurezza europea e della riduzione degli armamenti. E' questo il giudizio che si dà a Mosca dopo il rilancio, da parte di Breznev, Kossighin e Podgorni, dei « sei punti » enunciatiali all'ultimo congresso del PCUS.

bilaterali americano-sovietici e la politica aggressiva degli ambienti imperialistici americani. I sovietici sanno bene che esistono ancora molti ostacoli alla convocazione della conferenza europea, che a Bonn vi sono forze che manovrano contro la ratifica dei trattati con l'est e che la NATO vuole estendere e rafforzare la sua potenza sul continente. Essi fanno però a mettere in risalto come attestano i loro commenti alla recente sessione del Consiglio atlantico, gli schieramenti che, pur se timidamente, hanno alzato la mano contro la prepotenza americana.

Willy Brandt per sei giorni negli USA

BONN, 12. Il cancelliere federale Willy Brandt è partito stamane per gli Stati Uniti dove si fermerà per sei giorni e avrà incontri con il presidente americano Nixon, il segretario di Stato Rogers, il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e senatori di entrambi i partiti rappresentati al Congresso.

SAIGON, 12. L'esercito fantoccio cambogiano sta subendo una delle sue più dure sconfitte ad opera delle forze di liberazione, su un fronte che si estende lungo un arco che corre da nord-est ad est e infine a sud della capitale Phnom Penh. Le ultime notizie dicono, nonostante la reticenza delle fonti ufficiali, che reparti di forze scelte del regime sono accerchiati ed isolati nelle paludi di Vihear Suor, da 20 a 40 chilometri a nord-est della capitale. La loro situazione si è fatta drammatica perché nemmeno gli elicotteri ricoverati a rifornirli, ieri due di questi elicotteri sono stati abbattuti vari altri danneggiati. Ad est ed a sud di Phnom Penh, inoltre, le forze del regime sono state cacciate da due posizioni di importanza strategica.

Le prospettive della sinistra francese

I socialisti decidono sul dialogo con il PCF

Il segretario generale del partito Savary ha riaffermato che i buoni rapporti con i comunisti devono continuare - Il rifiuto del centrismo - L'attacco della destra di Defferre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Seconda giornata del congresso dell'unificazione socialista a Epinay-sur-Seine: il fuoco ormai è aperto e la battaglia ingaggiata sul problema centrale, dalla cui soluzione di sinistra o di destra dipende la nascita di un nuovo partito socialista e la rinascita della vecchia SFIO socialdemocratica: è il problema del rapporto tra socialisti e comunisti.

congresso; 2) il dialogo coi comunisti è un'alternativa. E se allo stato attuale del dialogo, nonostante i progressi compiuti, i socialisti non possono accogliere la richiesta del PCF per proseguire poiché « la storia cammina in fretta » e i socialisti potrebbero constatare anche a breve scadenza che le ultime divergenze tra comunisti e socialisti superate: allora un congresso straordinario del partito potrebbe venire convocato per approvare un accordo politico duraturo col PCF.

Sciopero nelle ferrovie francesi: interrotte le trattative

PARIGI, 12. (a. p.) Le trattative tra sindacati e direzione generale delle Ferrovie dello stato sono state interrotte ieri sera, dopo nove ore di discussione, e rinviate a mercoledì prossimo: da stamattina dunque il traffico ferroviario sulle grandi linee è, secondo i calcoli ufficiali, interrotto al 75 per cento con punte massime del cento per cento nei depositi più combattivi.

Augusto Pancaldi

Advertisement for O.P. beer, including contact information for the publisher and distributor.

Confidenzialmente

O.P.



Il primo ministro incaricato, Sirik Matak, ha fatto balenare d'altra parte la speranza di un intervento internazionale. Sirik Matak infatti vorrebbe che una « forza internazionale » presidesse la zona di Angkor, la monumentale antica capitale della Cambogia, col pretesto di proteggere i monumenti danneggiati dalle artiglierie dei fantocci stessi nei mesi scorsi. Ma si tratta di una speranza davvero remota.

Sciopero nelle ferrovie francesi: interrotte le trattative

PARIGI, 12. (a. p.) Le trattative tra sindacati e direzione generale delle Ferrovie dello stato sono state interrotte ieri sera, dopo nove ore di discussione, e rinviate a mercoledì prossimo: da stamattina dunque il traffico ferroviario sulle grandi linee è, secondo i calcoli ufficiali, interrotto al 75 per cento con punte massime del cento per cento nei depositi più combattivi.

Augusto Pancaldi

WASHINGTON, 12. Averell Harriman, che fu il primo capo della delegazione americana alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, ha accusato l'amministrazione Nixon di « cercare di imporre al popolo sud-vietnamita una giunta militare e una guerra senza fine ». Harriman, il quale ha parlato davanti alla sottocommissione per gli affari esteri della Camera, ha detto che l'unica alternativa possibile a Saigon è quella della costituzione di un governo « neutrale, non allineato ».

WASHINGTON, 12

Egli ha risposto ad un rappresentante, il quale sosteneva che l'attuale presidente Van Thieu era stato « eletto liberamente » nel 1967, e costui in realtà ebbe solo il 35 per cento dei voti, e che il suo è « un regime di minoranza ed impopolare, imposto alla popolazione ».